



SCIENZE

Un biologo in divisa e un conservatore della natura raccontano le loro affascinanti professioni



GIURISPRUDENZA

Testimonianze in aula e visite nei tribunali con le nuove docenti di Diritto Processuale Penale



SCIENZE POLITICHE

Strozza e Venditti neo Coordinatori dei Corsi di Laurea



FARMACIA

35 mila occupati nell'industria della bellezza in Italia

PARTHENOPE

I segreti di Facebook svelati da uno scienziato

facebook

SECONDA UNIVERSITÀ

Ipotesi accorpamento di Scienze Politiche con altri Dipartimenti



L'ORIENTALE

Servizi igienici, file interminabili a Palazzo del Mediterraneo



SUOR ORSOLA BENINCASA

Come trovare lavoro con LinkedIn

LinkedIn

Visita alla nuova sede di Ingegneria in costruzione a San Giovanni

Aule, laboratori, un centro congressi e un parco pubblico nell'area ex Cirio. Ospiterà la didattica dal 2016

Appuntamenti e novità

PREMI DI LAUREA

- Seconda edizione del "Premio di Laurea Filippo Marazzi". Saranno premiati tre giovani laureati in Università italiane distinti per tesi di laurea particolarmente brillanti sul tema dell'**internazionalizzazione e del made in Italy**. Per il secondo anno la Fondazione Filippo Marazzi promuove, in collaborazione con UNIMORE - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il premio dedicato al grande imprenditore dell'industria ceramica. Ha valore di euro 5.000 e le due menzioni speciali da 2.000 euro ciascuna saranno assegnate a tre giovani laureati nell'anno accademico 2013/2014 in università o politecnici italiani che si sono distinti quali autori di brillanti tesi di Laurea Magistrale sul tema. Possono concorrere studenti laureati non oltre il 30 aprile, con una votazione finale minima di 105/110. Il bando è disponibile sul sito del Dipartimento di Economia 'Marco Biagi' di UNIMORE (www.unimore.it) e di Marazzi (www.marazzi.it). La domanda di partecipazione deve essere inviata entro il 7 maggio.

- Convegno nazionale per i docenti di tedesco "Lingue e Lavoro". Si terrà il 17 e il 18 aprile all'Auditorium del Goethe-Institut di Roma insieme con il LEND – Lingua e Nuova Didattica e l'AIG – Associazione Italiana di Germanistica. Interverranno rappresentanti del mondo accademico, dell'industria, dell'economia e di associazioni che operano nell'ambito della didattica e dell'istruzione. Avranno luogo anche una serie di workshop in due sessioni parallele su varie tematiche specifiche. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo didattica2@rom.goethe.org.

FEDERICO II

- Il Progetto Ariasana, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale della qualità dell'aria, presenta "Il respiro della Campania", seminario organizzato il 27 marzo alle 11.00 dal Dipartimento di Scienze della Terra a Largo San Marcellino, nella Biblioteca storica. **Roberto Sozzi**, CNR-ISAC, parlerà di "Misure di particolare sottile: una metodologia oggettiva per la loro pre-validation, per il gap-filling delle serie storiche e per la creazione di postazioni virtuali". **Francesco Forastiero**, del Dipartimento di Epidemiologia, ASL Roma, interverrà su "Nuove evidenze degli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico".

- L'Ateneo federiciano si appresta ad avviare un nuovo **Progetto di Servizio Civile Nazionale** con il quale accoglierà **40 volontari** che per un anno porranno le loro capacità al servizio degli studenti con disabilità. Il bando scade alle 14.00 del **16 aprile**. La domanda va presentata secondo le seguenti modalità: con posta elettronica certificata (PEC) di cui il candidato è titolare; a mezzo raccomandata entro il suddetto termine (non fa fede il timbro postale); a mano. Alla domanda vanno allegati: una fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (pena esclusione), una fotocopia del codice fiscale, un curriculum con fotocopia dei titoli in possesso (diploma, laurea, corsi di formazione ecc.). È possibile partecipare a un solo progetto. La busta, se

invia con Raccomandata A/R, deve riportare la seguente dicitura "Domanda partecipazione Progetto Servizio Civile - Centro Sinapsi". Il calendario dei colloqui sarà pubblicato sul sito www.amesci.org. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'AMESCI dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 18:00, allo 081.19811450.

- Il primo **LIDL Recruiting Day** si svolgerà il **15 aprile** alle 9.30 presso la Sala Bobbio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, a Piazzale Tecchio. Si tratta di una giornata organizzata in collaborazione con il SOFTel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica) in cui LIDL ITALIA incontrerà gli studenti della Federico II. L'incontro di presentazione dell'azienda sarà seguito da interviste individuali, mirate a selezionare profili per la posizione di Responsabile di Filiale. Per candidarsi alla selezione, inviare un CV all'indirizzo laura.marino@unina.it e per conoscenza a francesca.potena@lidl.it, con oggetto: «Lidl seleziona Responsabili di filiale».

- Il Dipartimento di Studi Umanistici e la Fondazione Premio Napoli organizzano il 30 marzo alle 16.00 in Aula Piovani, nell'ambito degli incontri Opificio 2014-15, **"La linea del soggetto"**. Vita e opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo, di L. Sterne. Memorie del sottosuolo, di F. Dostoevskij con **Giancarlo Alfano** e **Davide Grossi** a cura di **Vittorio Celotto**, introduzione ai lavori di **Edoardo Massimilla**. Prossimi appuntamenti: il 20 aprile *Desiderio d'argento* ('La macchia umana' di Philip Roth, 'Il vegliardo' di Italo Svevo) con **Silvia Accolla** e **Arturo Mazzarella**, a cura di **Gennaro Schiano**; il 4 maggio *Poesia del mondo* ('I fiori del male' di Charles Baudelaire, 'L'opera in versi' di Eugenio Montale) con **Valerio Magrelli** e **Guido Mazzoni**, a cura di **Ida Grasso**; 18 maggio *Altrovi* ('Il giardino dei ciliegi' di Anton Cechov, 'La villeggiatura' di Carlo Goldoni) con **Isabella Mattazzi** e **Valeria Parrella**, a cura di **Bernardo De Luca**. Coordinamento scientifico: **Francesco de Cristofaro**, **Giovanni Maffei**, **Matteo Palumbo**, **Marco Viscardi**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- In occasione di quello che sarebbe stato il suo sessantesimo compleanno, l'Università Suor Orsola avvia un percorso di studi su Pino Daniele come bene culturale. La prima iniziativa di quello che sarà un più ampio percorso accademico, dedicato all'analisi del lavoro di Pino Daniele come bene musicale non solo di Napoli ma di un'intera nazione, si terrà il 27 marzo alle ore 10.00 in Aula Magna con un convegno intitolato "Pino Daniele da Je so' pazzo a bene culturale". La relazione di apertura è a cura del Presidente della Crui **Stefano Paleari** che racconterà "Pino Daniele per un ingegnere di Bergamo". Interverranno **Nino Daniele**, assessore alla Cultura del Comune di Napoli, il fratello di Pino Daniele **Nello, Marco Demarco**, direttore responsabile della Scuola di Giornalismo del Suor Orsola. Prenderanno parte anche lo storico **Eugenio Capozzi**, il sociologo **Antonello Petrillo**, il musicologo **Pasquale**



Scialò, i musicisti **Lino Vairetti** e **Joe Barbieri**, il produttore e autore televisivo **Giorgio Verdelli**, lo speaker e autore radiofonico **Pippo Pelo** di Radio Kiss Kiss, e **Alfredo d'Agnone**, direttore di **Run Radio** (web radio del Suor Orsola che trasmetterà in diretta l'evento).

L'ORIENTALE

- Workshop **"La valutazione della didattica universitaria: prospettive, indicatori e metodi a confronto"**. L'Osservatorio Regionale Siste-

ma Universitario Campano organizza un seminario sulla valutazione della didattica e dei servizi per il diritto allo studio all'Orientale. Il workshop si svolgerà in Aula Matteo Ripa, il 9 aprile dalle 9.30 alle 16.00. Nella prima sessione, presieduta da **Michele Gallo** (L'Orientale): "Prospettive ed esperienze nella valutazione della didattica universitaria"; **Vincenza Capursi** dell'Università di Palermo con "La rilevazione delle opinioni degli studenti: una opportunità o l'adempimento di un obbligo?"; **Maurizio Carpita**, **Luigi D'Ambra** delle Università di Brescia e Federico II "Un confronto tra i questionari CNVSU e ANVUR per la valutazione della didattica erogata a studenti universitari"; **Mariano Porcu** dell'Università di Cagliari "La valutazione della didattica secondo i giudizi degli studenti. L'esperienza dell'Università di Cagliari". Numerosi altri docenti delle Università campane, di Cagliari e Palermo si succederanno nella seconda sessione. Per registrarsi, inviare un'email entro il 31 marzo a: **Maria Prosperina Vitale** – mvitale@unisa.it.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 17 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO 2015

(n. 589 della num. cons. XXX anno)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it
collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliafata

pubblicità
tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 24 marzo 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Solidarietà e ricerca: il mondo universitario in prima linea

Tutti di corsa per Telethon

Presentazione il 14 marzo, presso l'Istituto di Ricerca Tigem di Pozzuoli (ex Comprensorio Olivetti), della manifestazione "Walk of Life 2015: in corsa per la Ricerca". La gara podistica di solidarietà, promossa da Telethon, ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica delle malattie genetiche. Si terrà domenica 19 aprile. Il giorno precedente sarà allestito in Piazza del Plebiscito il villaggio Telethon con stand e gazebo per diffondere informazioni sulla ricerca e raccogliere le iscrizioni per la passeggiata non competitiva di 3 chilometri e per la gara competitiva di 10 chilometri. Saranno poi lanciate ulteriori manifestazioni sempre con lo stesso fine. "Siamo qui per sensibilizzare l'opinione pubblica - dice Francesco Lettieri, referente Napoli Telethon - per dare un messaggio di aggregazione, solidarietà e divertimento a tutti coloro che vorranno intervenire con un contributo economico concreto. Aspettiamo un gran numero di persone a Piazza del Plebiscito, quello di aprile sarà un vero e proprio evento culturale, un'occasione per dare una speranza per il futuro a chi purtroppo ha una malattia rara difficile da combattere". Il Tigem, fiore all'occhiello per professionalità e innovazione della ricerca partenopea, accoglie numerosi studiosi provenienti dagli Atenei campani.

Un Laboratorio sulle sequenze genomiche alla SUN

A dare il suo contributo alla presentazione della Walk of Life il prof. Vincenzo Nigro, Ricercatore del Tigem e docente di Patologia Generale presso la Seconda Università. "Siamo tutti molto coinvolti nelle battaglie di Telethon - spiega il professore



• Il prof. Nigro

sore - Ai miei studenti cerco di dare gli input giusti spiegando loro che il futuro della genetica è ancora tutto da scoprire. La SUN lavora in stretta sinergia con il Tigem ma occorre rafforzare le opportunità di scambio, implementando le collaborazioni e l'elargizione di borse di studio". Ma, avverte il professore, la vita del ricercatore è dura: "Per intraprendere questo percorso occorre essere molto competitivi ed avere una forte

passione. Si lavora fino a tardi e sempre dietro le quinte, più da comparse che da attori. Eppure, il ruolo dei ricercatori è importantissimo, a loro dobbiamo tanti progressi e soluzioni per malattie prima incurabili. Alla SUN, grazie anche all'intervento del Rettore Giuseppe Paolillo, stiamo dando vita ad un Laboratorio per studiare le sequenze genomiche, coadiuvando il lavoro del Tigem". Un invito da parte del prof. Nigro agli studenti a "partecipare alla Walk of Life. Con soli 10 euro come contributo d'iscrizione, si può dare un aiuto concreto a chi lavora in questo campo. Dal nostro canto, come Ateneo continueremo a rafforzare i rapporti con Pozzuoli, inviando i migliori studenti ai suoi laboratori di ricerca". Ed è proprio grazie ad una borsa della Sun che Maria Nicoletta Moretti è arrivata al Tigem. "Mi sono laureata alla Federico II in Biologia - racconta - Appena terminata la Magistrale ho vinto una borsa di studio presso il Tigem ed ho scoperto una nuova realtà. Successivamente ho deciso di affrontare il Dottorato di Genetica Medica della SUN, percorso che si svolge sempre nei Laboratori di

Pozzuoli, dove ho svolto la prima esperienza da borsista".

Maria Nicoletta, dottoranda al TIGEM

Lo scorso dicembre ha terminato il dottorato anche se il lavoro vero e proprio volgerà a termine in estate. "Quando mi sono iscritta a Biologia ero davvero triste perché non avevo superato il test d'ammissione a Medicina. Appena però ho iniziato a studiare, ho capito che potevo fare la stessa cosa supportando i medici, attraverso l'attività di laboratorio. È nato così il mio amore per la ricerca, mi sono data subito degli obiettivi e li ho raggiunti. Purtroppo ogni cosa, seppur voluta, ha il suo prezzo". E, a 31 anni, Maria Nicoletta si ritrova a fare una vita molto diversa da quella dei suoi coetanei: "Per me non esiste sabato o domenica, non esiste notte o giorno. Quando segui il processo di una cellula, devi fare degli esperimenti in determinati orari e giorni. Di sicuro, la cellula non sa che siamo nel week-end e quindi si

lavora sempre e ovunque. Questi studi, proprio per i sacrifici richiesti, non sono per tutti. Occorre molta curiosità e una grande dose di pazienza perché anche un non risultato non deve gettare nello sconforto. Il 'non risultato' è in realtà esso stesso un risultato, ci indica che la strada che stiamo percorrendo è sbagliata". Da dottore di ricerca Maria Nicoletta guarda a nuovi obiettivi: "La realtà del Tigem è un'oasi d'eccellenza, dove si ha la possibilità di crescere e di incontrare scienziati provenienti da tutto il mondo. Come primo step, consiglio a tutti coloro che vogliono affrontare questo percorso di fare domanda presso l'Istituto di Pozzuoli. Qui si cresce, ci si confronta con le innovazioni e ci si arricchisce di esperienze". Tuttavia, per diventare un'eccellenza



• Maria Nicoletta Moretti

lenza nel settore, "occorre andare all'estero, girovagare e conoscere altre culture e altri modi di lavorare. A breve partirò per accrescere il mio curriculum formativo a livello internazionale, poi tornerò in Italia e metterò i frutti della mia conoscenza a favore della ricerca del Paese".

Susy Lubrano

Convegno al Rotary Club Napoli Ovest Università: volano di sviluppo?

"**U**niversità: volano di sviluppo?". A dare una risposta alla domanda è stato il prof. Luigi Frati, già Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, nel corso di una conferenza tenutasi, il 13 marzo, al Rotary Club Napoli Ovest. Padrone di casa, il prof. Luigi D'Angelo, docente di Otorinolaringoiatria alla Seconda Università, il quale, dopo aver introdotto ai presenti all'Hotel Vesuvio un nuovo socio del Club - il prof. Francesco Sbordone della cattedra di Diritto Privato alla SUN -, ha lasciato la parola all'ospite. Competizione globale nello sviluppo scientifico tecnologico e occupazionale, job act, numeri, diritto allo studio e sistemi formativi nell'Università del futuro, meritocrazia nella società civile e nell'accademia: queste le tappe del percorso tracciato da Frati. Nel corso della conferenza, il relatore si è, poi, soffermato sul rapporto fra l'economia delle varie nazioni europee e sulla qualità della ricerca scientifica, nonché sul rapporto Università-Industria, con riferimento particolare alle Piccole e Medie Imprese che soltanto nella percentuale del 4,3% collaborano con altre imprese, università e società di consulenza su progetti di innovazione, compromettendo così il rapporto fra laureati e sistema produttivo. Successivamente, partendo dall'esigenza di dover ricorrere a parametri

oggettivi nella valutazione della ricerca scientifica, ha esposto i pro e i contro dell'*Impact Factor* e del *Citation Index*. Nel corso della relazione, il professore di Patologia Generale ha mostrato competenze anche in ambito giuridico ed economico quando si è soffermato su informatizzazione, internazionalizzazione della cultura scientifica, innovazioni tecnologiche e Università telematiche. Un accento particolare è stato posto sul diritto allo studio, ma anche sull'impostazione mentale che talvolta porta i giovani a scegliere l'Università "sotto casa" e non quella che si ritiene migliore. È arrivata poi una bacchettata per il Ministero, reo, a suo avviso, di premiare la quantità e non la qualità della didattica. Spazio, infine, per un confronto con il pubblico. L'iniziativa, come afferma il prof. D'Angelo, è stata incentrata su un argomento al quale il Rotary Club guarda con interesse, la formazione: "c'è sempre stata grande attenzione per i giovani, come si evince da programmi che tendono a sviluppare nei ragazzi le qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale. Il Rotary, inoltre, ha messo periodicamente a disposizione borse di studio per universitari e ha istituito premi per tesi di laurea e di specializzazione particolarmente meritevoli".

8 mila studenti, 70 progetti attivi e un budget di 18 milioni di euro. Tanti primati, anche nazionali, per il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione diretto dal prof. Nicola Mazzocca

“Attività frenetica” al DIETI

70 progetti attivi, 250 altri progetti interni da attivare, partecipazione nei Distretti e vari Consorzi, numerose commesse esterne, sette Corsi di Laurea (Informatica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Elettronica e Ingegneria Informatica), 14 Corsi di Studio, 8.000 studenti, 1.000 immatricolati all'anno (+15% nel 2014) ed un budget di circa 18 milioni di euro. Sono i numeri importanti del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione diretto dal prof. Nicola Mazzocca, il più grande dell'Università Federico II. Numeri che, se analizzati dal punto di vista aziendale, come oggi si vogliono considerare le Università, fanno emergere risultati molto positivi sulla didattica e la ricerca.

“La nostra è una attività frenetica con un carico di lavoro enorme. I numerosi progetti che seguiamo diventano sempre più impegnativi perché il Ministero tratta l'Uni-



anche con molta attenzione alla formazione e al post-laurea: *“siamo sopra la media generale, abbiamo giovani preparati che possono lavorare in qualsiasi parte del mondo. Talvolta, infatti, le borse di studio vanno deserte, perché i ragazzi hanno trovato già lavoro e questo è un fattore positivo”*. E cita i dati riferiti all'anno scorso: *“la disoccupazione dei nostri laureati è dello 0%. Se invece li leggiamo come fa l'ISTAT, ovvero considerando anche quelli che non cercano l'impiego, il dato del Dipartimento è superiore alla media di Ateneo, i nostri occupati sono l'80%”*. Sul piano della didattica: *“abbiamo delle lauree magistrali eccellenti”*. Sulle Triennali: *“la nostra attenzione deve essere sempre molto alta, perché c'è sempre un problema di*

fondo: quello di **mantenere gli studenti in corso ed evitare gli abbandoni**”. Poi avverte: *“Tra poco avremo un altro problema: quello della media per accedere alla Laurea Magistrale. I ragazzi devono sapere che oggi non basta più laurearsi, ma bisogna farlo con i giusti voti e in tempi brevi”*.

Mazzocca insiste sulla qualità della ricerca: *“I nostri livelli scientifici sono superiori alla media dei Dipartimenti di Ingegneria italiani. Siamo i primi in molte materie e secondi in altre, quindi il livello è molto elevato, questo ci permette, almeno per il 2015/2016, di coprire la quasi totale potenzialità dei progetti. Si cerca di portare in Ateneo moltissime risorse”*.

Impegno anche sui versanti del rapporto con il territorio – “par-



versità come se fosse un'azienda, con la stessa produzione di documentazione, per esempio versamenti Irap, Inail, Imps, sottolinea Mazzocca. Però, avverte, *“il recente cambiamento del modello dell'Università e della spesa pubblica non è stato accompagnato dall'inserimento di figure professionali qualificate e incentivazioni al personale, come invece accade nelle aziende. Molto si riesce a realizzare grazie all'impegno costante di numerose professionalità interne, come i tre capi ufficio del Dipartimento: Marina Cugnini, Cinzia Cannizzaro ed Elena Sole. Non so fino a quando si potrà andare avanti in questo modo”*.

Un Dipartimento che guarda

tecipiamo con progetti sia di grandi che di piccole imprese, a seconda della tipologia di bandi. Dare una mano può essere un progetto istituzionale” - e dell'internazionalizzazione – “abbiamo 20/25 allievi e ricercatori che provengono da Corea, Giappone, Asia. Questo ci fa pensare che siamo diventati un sistema diverso, o che stiamo tentando a diventarlo, ma che comunque funziona”.

L'isolamento dei Dipartimenti

Quello che c'è da migliorare: *“va rivisto complessivamente l'aspetto regolamentare e questo va fatto alla luce del riassettamento della contabilità generale. Penso che il Rettore abbia una nuova sfida: cambiare l'Ateneo semplificando le procedure. Approfittando anche della rivoluzione epocale della Pubblica Amministrazione è necessaria una maggiore interazione tra persone che devono avere consapevolezza dei reciproci problemi. Nell'Ateneo bisogna lavorare per creare un modello con più momenti di incontro tra centro e periferia, non si può far vivere i Dipartimenti in isolamento, questo è il salto di qualità che dobbiamo fare”*. Poi c'è un grosso problema di risorse: *“siamo in pochi, sia come docenti che come tecnici ed amministrativi. Il carico di lavoro di questi mesi ha richiesto l'impegno massimo di tutti, però per far crescere i servizi e l'intero Ateneo credo occorra una dose di impegno maggiore”*.

A dicembre prossimo sono da rinnovare i vertici di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo per scadenza di mandato. Sul punto, Mazzocca afferma: *“Essere il primo Direttore di questo Dipartimento è stato un grandissimo onore e mi sono reso conto di aver partecipato ad un processo importantissimo, impegnativo e sacrificato ma ripagato dalle gratificazioni di colleghi e studenti. Credo che alla scadenza del mandato sia giusto dare spazio ad altri colleghi interessati a continuare in questo percorso”*.

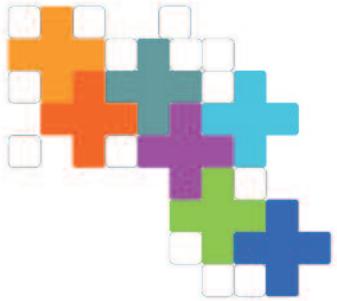
Quanto è stato realizzato

Una sintesi delle iniziative realizzate in due anni di mandato alla guida del Dipartimento stilata dal prof. Mazzocca: 4 programmazioni per l'attivazione di concorsi nella massima serenità tra i dodici settori scientifico disciplinari; la gestione di oltre 20 concorsi tra ricercatori, associati e ordinari e di oltre 60 progetti e 4 di formazione; l'organizzazione, in totale autonomia, di 7 Corsi di Studio con tutti gli adempimenti; la cura di Erasmus; l'attivazione di un nuovo Dottorato accanto ai tre preesistenti e di un Centro Interdipartimentale; le numerose collaborazioni di ricerca trasversali tra i gruppi del Dipartimento e la gestione dei rapporti con almeno 6 diversi Consorzi interuniversitari e oltre 150 tra contrattisti, collaboratori a progetto, borsisti, dottorandi (con i relativi bandi di concorso); la partecipazione a 4 Distretti tecnologici. Sono stati, inoltre, ospitati molti studiosi stranieri con i quali sono stati siglati accordi di collaborazione. Articolata

e onerosa anche la parte amministrativa: si è dovuto procedere all'acquisto di beni e servizi per le attività di progetto e del Dipartimento che hanno comportato la gestione di oltre 7500 pratiche (sono i mandati di pagamento effettuati a cui vanno aggiunti tutti gli adempimenti amministrativi propedeutici) e fondere la contabilità, le prassi operative e l'inventario di tre diversi Dipartimenti ed inserire il gruppo di Informatica. Ancora: sono stati organizzati uffici con la collaborazione di personale proveniente da diversi Dipartimenti, realizzati servizi informatici interni per la gestione dei documenti e del personale non disponibili in Ateneo, attivate procedure antincendio e di sicurezza. Complessa la gestione degli spazi, vista anche l'assenza delle strutture del Biennio interessate da lavori di ristrutturazione. Infine, sono state indette – e si sono svolte - le elezioni per le rappresentanze in Giunta, Consiglio, Scuola, Senato con tre rappresentanti, Commissio-

ne paritetica.

Tutto questo, sottolinea Mazzocca, mentre: la contabilità è cambiata due volte con i relativi regolamenti; per poter dismettere rifiuti sono necessari 2 sistemi di tracciabilità; ci sono tre diversi sistemi di monitoraggio degli acquisti e contratti che richiedono dati differenti con sanzioni per i mancati adempimenti; si è dovuto gestire il passaggio di dati e progetti da diversi Dipartimenti; il mercato elettronico è ormai obbligatorio; la fatturazione elettronica è di prossima attuazione; il vaglio della Corte dei Conti è attivo su molte procedure; u-gov non ha mai funzionato in modo efficiente e completo; il pagamento delle fatture deve avvenire entro 1 mese; le rendicontazioni sono sempre più complesse e i controlli sempre maggiori con le relative penali. Inoltre, per la prima volta i Dipartimenti hanno dovuto produrre le schede di valutazione SUA – Didattica e Riesame e SUA – Ricerca.



Start Cup Campania 2015

il Concorso per chi ha il coraggio di vincere



Università degli Studi
di Napoli Federico II



Seconda Università
degli Studi di Napoli
SUN



Università degli Studi
di Napoli Parthenope



Università degli Studi
di Salerno



Università degli Studi
Suor Orsola Benincasa



Università degli Studi
del Sannio



Università degli Studi
di Napoli L'Orientale

Non basta avere un'idea, deve essere vincente.



Hai una idea innovativa ed originale?
Start Cup Campania 2015, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, ti aiuta a svilupparla e trasformarla nel tuo progetto d'impresa.

Ai primi cinque classificati un premio del valore di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro.

Iscriviti al concorso entro il 26 aprile 2015 sul sito web www.startcupcampania.it

www.startcupcampania.unina.it

coordinamento



con la partecipazione



Erasmus+, si parte. Gli studenti della Federico II hanno tempo fino al **9 aprile** per rispondere presente alla procedura di selezione per l'assegnazione di borse di studio finalizzate ad una esperienza formativa in un Ateneo straniero nell'Anno Accademico 2015/2016. Possono partecipare tutti gli studenti, compresi gli iscritti a Master, Scuole di Specializzazione e Dottorati di ricerca. Porte chiuse solo per le matricole dei Corsi Triennali e di quelli Magistrali a ciclo unico. Possibilità di scegliere la metà di destinazione, la durata di permanenza all'estero e i corsi da seguire. Questi alcuni degli aspetti salienti di un Erasmus che ormai è stabilmente accompagnato dal segno più. Il motivo della dicitura – Erasmus+, appunto - è spiegato dalla dottoresca **Fernanda Nicotera**, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali: "il programma raccoglie tutte quelle attività internazionali che prima avevano una vita propria". Per inoltrare la domanda di partecipazione, è necessario seguire la procedura informatica sul sito web dell'Ateneo. Difficile confondersi: "abbiamo cercato di fare uno sforzo per rendere la procedura il più trasparente possibile. In tutte le tabelle sono state inserite le matrici del numero di matricola degli studenti che possono partecipare a quella specifica borsa". In palio ci sono "più di mille borse, ma in genere ogni anno partono circa 750 ragazzi". A scoraggiare le partenze, in alcuni casi, è l'entità del supporto economico, che oscilla tra i **230 e i 280 euro mensili** definiti in base al costo della vita del paese di destinazione. Non manca, però, un ulteriore aiuto: "l'università integra le borse. Il Rettore cerca sempre di mettere a disposizione delle quote, che di solito ammontano a **400mila euro l'anno**". Ovvio che, se aumenta il numero degli studenti, il reddito pro capite si riduce". Occhio al portafogli quando si sceglie il tempo da trascorrere all'estero. La mobilità, infatti, può variare da **un minimo di tre mesi a un massimo di un anno**, ma non sempre il finanziamento copre l'intero periodo: "vengono finanziati cinque mesi di un semestre e nove mensilità nel caso di permanenza all'estero di un anno. Per il tempo restante bisogna provvedere da soli". Da non sottovalutare anche un altro aspetto: "la lingua straniera spesso non viene guardata con attenzione,

Erasmus+, alla Federico II c'è tempo fino al 9 aprile per candidarsi

ma le università partner avanzano delle richieste in merito al raggiungimento di un livello di conoscenza adeguato". A tal proposito, il Centro Linguistico di Ateneo organizza dei corsi intensivi di francese, spagnolo e tedesco per gli assegnatari. Proprio a questi ultimi, una volta accertata l'acquisizione della borsa, viene fatta un'ulteriore richiesta, ossia presentare il Learning Agreement, il piano di studio contenente gli esami che si intende sostenere durante il periodo lontano da Napoli. Attenzione alla scelta, perché "è obbligatorio dare un esame per ciascun semestre, altrimenti la borsa va restituita".

L'offerta di borse è consistente in tutti i Dipartimenti e le Scuole dell'Ateneo. Gli studenti per ricevere informazioni sugli scambi attivati possono rivolgersi ai delegati di Dipartimento oppure ai docenti promotori. I consigli dei delegati di Agraria e Scienze Politiche.

Ad Agraria l'Erasmus "snellisce" la carriera

"Attualmente sono una trentina gli studenti che stanno facendo esperienza all'estero. Nell'ultimo anno abbiamo triplicato il numero dei partecipanti". L'interesse nei confronti dell'Erasmus cresce e, ad Agraria, si prova ad assecondare l'incremento delle richieste. A sottolinearlo è la delegata Erasmus del Dipartimento, la prof.ssa **Virginia Lanzotti**: "l'offerta è aumentata rispetto al passato. Per il prossimo bando sono previste circa cento borse. Gli studenti hanno mostrato una grande volontà di spostarsi, così noi stiamo attivando collaborazioni con altri

partner stranieri. Già da quest'anno abbiamo come nuove destinazioni Valencia, Murcia, Atene e Parigi". Meta preferita: la Spagna, "perché lì, nel campo dell'alimentazione, la ricerca è molto avanzata", ma sta recuperando posizioni anche la Repubblica Ceca. "Praga ha registrato una grossa richiesta soprattutto per l'intenzione di approfondire la lingua inglese". Dove andare? Questo il consiglio: "l'Erasmus è una maturazione di vita, quindi i ragazzi devono scegliere un paese che piace, tenendo presente la lingua che andranno a studiare". L'esperienza all'estero può avere dei risvolti positivi anche in seduta di laurea. Non garantisce dei voti in più, ma almeno consente di "snellire" la propria carriera. I mesi vissuti all'estero, infatti, verranno sottratti al tempo impiegato per laurearsi. Questo permetterebbe "a uno studente fuoricorso di rientrare in corso, beneficiando, quindi, dei punti di bonus previsti dal nostro regolamento. L'esperienza, comunque, è importante per il voto di laurea, ma soprattutto per gli sbocchi occupazionali futuri, perché numerose statistiche dimostrano che chi la fa trova lavoro più facilmente e si colloca a livelli più elevati di retribuzione". Le partenze sono previste per settembre o per febbraio dell'anno prossimo. Attenzione alle tempistiche: "in base al periodo scelto, i beneficiari della borsa hanno un tempo massimo per la preparazione del learning agreement. Questo piano di studi deve essere presentato entro giugno per chi parte a settembre oppure entro ottobre per le partenze di febbraio". Si tratta di compilare un modulo con l'aiuto del promotore dello scambio: "nella tabella A verranno segnati gli esami che si intende sostenere all'estero. In quella B, invece, si riportano gli esami corrispondenti riconosciuti in Italia". Non manca la possibilità di cambiare idea. In tal caso, sarà necessario compilare altri due moduli, un primo che riporti il nuovo esame scelto e un

secondo relativo sempre all'esame corrispondente in Italia. Un consiglio agli studenti: "presentare la domanda e fare del proprio meglio, perché questa è un'esperienza importante".

Scienze Politiche arriva in Turchia

"Le borse a disposizione sono 52. C'è un trend positivo che sta crescendo negli anni, quindi ci aspettiamo un notevole incremento di richieste". Scienze Politiche si prepara al programma di mobilità che, a detta della prof.ssa **Daniela La Foresta**, è fondamentale per i Corsi di studio del Dipartimento: "ritengo che per i nostri ragazzi tale esperienza debba essere obbligatoria. Alla base della loro formazione c'è l'internazionalizzazione, quindi è indispensabile confrontarsi con altri sistemi istituzionali e culturali. Peccato che in passato alcune borse siano andate perse perché i vincitori non sono più partiti". Uno l'ostacolo principale individuato dalla delegata Erasmus del Dipartimento: "la maggiore difficoltà dei ragazzi riguarda la conoscenza linguistica. Spesso non c'è un livello sufficientemente alto, quindi gli studenti, vinta la borsa, devono impegnarsi per ottenere le competenze richieste dall'università ospitante. Di solito la certificazione richiesta è un B1 o un B2 – i livelli intermedi definiti dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue". Un aiuto in tal senso può venire da due fronti. Uno è quello universitario: "il Centro Linguistico di Ateneo organizza dei corsi gratuiti". L'altro, invece, porta la firma della Commissione Europea che "per i vincitori di borsa organizza dei corsi online". Fondamentale la conoscenza dell'inglese per poter scegliere la new entry dell'offerta del Dipartimento: la **Turchia**. "È una nuova meta che abbiamo scelto perché intendiamo porci come centro di riferimento per tutto il Mediterraneo. Vedremo quali saranno le richieste. Credo che il rapporto con quest'area si intensificherà sempre di più. Al momento ospitiamo già degli studenti turchi". Le esperienze passate danno un'idea di quali siano le destinazioni più gettonate: "Spagna ed Europa dell'Est per l'inferiore costo della vita. Anche la Francia è scelta spesso". Minore l'appeal delle università tedesche, "però chi sceglie la Germania è di solito molto motivato, quindi non c'è il pericolo di perdere le borse". Sulla scelta dei corsi da seguire arriva un consiglio: "è importante individuare con il promotore i corsi che piacciono di più, però sarebbe molto interessante sostenere all'estero anche esami che non ci sono in Italia". Esami, ma non solo: "è possibile anche spostarsi per preparare la tesi, sebbene serva un accordo pregresso tra i promotori. Molti ragazzi scelgono questa opzione". La spinta all'internazionalizzazione, che potrebbe a breve portare il Dipartimento ad attivare percorsi congiunti con università straniere finalizzati all'acquisizione di un doppio titolo, dovrebbe, secondo la docente, coinvolgere tutti: "vorremmo che questo percorso diventasse un patrimonio sia per gli studenti sia per i docenti. L'invito a partire è rivolto anche ai miei colleghi".

Ciro Baldini



L'obiettivo: "misurarsi nel campo della sperimentazione dei materiali"

Inaugurata a Palazzo Latilla la Materioteca

La sede di Palazzo Latilla, finora ben poco utilizzata da Architettura, al punto che il Rettore **Gaetano Manfredi** ha confessato che non ne conosceva neppure l'esistenza, ospita, da alcuni giorni, una **Materioteca**. Spazi di esposizione di materiali per il design, nei quali sono stati collocati anche pannelli che raccontano i processi di lavorazione e le caratteristiche degli stessi. Una sala è dedicata ad illustrare le **applicazioni in architettura**, un'altra alle **prove sperimentali**. C'è pure una **stampante 3D**, che, nel giorno dell'inaugurazione, il 17 marzo, è stata la star che ha incuriosito studenti e docenti. Completa il tutto una **banca dati virtuale**, consultabile attraverso il sito internet della struttura.

"La mediateca è uno spazio - ha detto nell'occasione del primo giorno di apertura il prof. **Riccardo Florio**, responsabile scientifico della struttura - realizzato nell'ambito del **programma Faro** finanziato dalla Compagnia San Paolo - Banco di Napoli, e dedicata a studenti, giovani architetti e professionisti di lungo corso. Parola chiave: **accoglienza**. Obiettivo è quello di **misurarsi nel campo della sperimentazione dei materiali**". La Materioteca nasce dalla collaborazione, nell'ambito della Scuola Politecnica, tra docenti di



Ingegneria e di Architettura. Hanno lavorato fianco a fianco, superando le iniziali difficoltà dovute alla differente provenienza culturale e disciplinare. "Le prime riunioni - ha sottolineato Florio - le ricordo molto bene. Si andava via esterrefatti. Poi ci siamo sempre più compresi ed avvicinati. Il risultato mi pare che sia buono". Ha aggiunto il docente: "Questo di Palazzo Latilla era uno spazio abbandonato ed in gran parte inutilizzato. Con la realizzazione della Materioteca lo abbiamo recuperato ed abbiam restituito ad esso una funzione. Certo, il lavoro è ancora in itinere. Alcune teche sono vuote, bisogna arricchire la parte espositiva e migliorare nel complesso l'intera struttura. Lo faremo, mi auguro, contando sul contributo dei tanti che hanno partecipato a questo progetto".

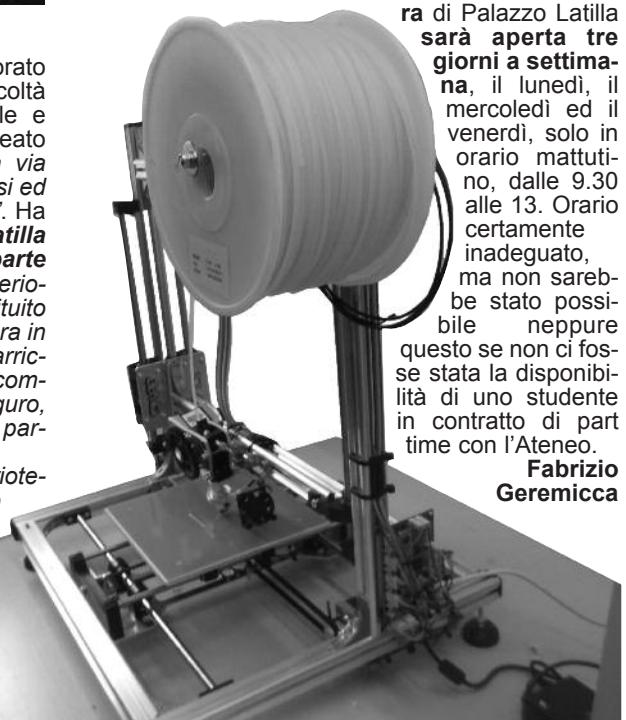
Ha aggiunto il Rettore Manfredi: "La Materioteca tiene insieme due aspetti ai quali l'Ateneo tiene molto e senza i quali è impossibile, oggi, competere nella ricerca, nella innovazione e nella qualità della didattica. Il primo: **interdisciplinarità ed interpretazione dei cambiamenti del sistema industriale**. Il secondo: **collettivizzazione delle forme di produzione**. La stampante 3D collocata in questi spazi ne è un

esempio importante".

Sono tre le principali Materioche aperte in Italia e sono situate a Padova, a Milano ed a Venezia. In ambito strettamente universitario, va certamente ricordata l'esperienza dello Iuav di Venezia. Un modello ancora lontano, naturalmente, per la neonata struttura di Architettura della Federico II, ma che può essere assunto, se non altro, come parametro di riferimento e come obiettivo. Per ora si comincia ed è già qualcosa, anche alla luce dei problemi di gestione determinati dalla ormai nota carenza di personale che rende difficile ogni nuova iniziativa nell'Ateneo federiciano. **La struttura** di Palazzo Latilla

sarà aperta tre giorni a settimana, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, solo in orario mattutino, dalle 9.30 alle 13. Orario certamente inadeguato, ma non sarebbe stato possibile neppure questo se non ci fosse stata la disponibilità di uno studente in contratto di part time con l'Ateneo.

Fabrizio Geremicca



Iter avviato per una nuova Magistrale in Design

Un nuovo Corso di Laurea per Architettura. È una Magistrale in Design e, se l'iter già avviato con la richiesta di attivazione da parte del Dipartimento al Rettorato della Federico II e da parte di quest'ultimo al Ministero per l'Università andrà a buon fine, come appare probabile, partirà sin dal prossimo anno accademico. Lezioni in inglese, **ottanta immatricolati** al massimo, la nuova laurea potrà essere frequentata da coloro i quali avranno già conseguito la Triennale in Scienze dell'Architettura alla Federico II oppure un'altra laurea di primo livello, in ambito architettonico, in altri Atenei.

In questa fase il Dipartimento sta rispondendo alle osservazioni che

sono state formulate dal Consiglio Universitario Nazionale, il Cun. La proposta di istituzione passerà quindi all'esame dell'Anur, l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca. Il passaggio finale, salvo intoppi, sarà il via libera da parte del Ministero.

Sulla nuova laurea si è soffermato il Rettore **Gaetano Manfredi** durante la presentazione della nuova Materioteca in via Latilla. "La nostra Università - ha detto - sta rivisitando l'offerta didattica ed una delle scelte è stata di avviare una Laurea Magistrale in Design. Una iniziativa, questa, sulla quale puntiamo molto, perché **quello del design è un settore oggi di grande importanza e va presidiato**". Il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura, aggiunge: "La proposta di attivazione della Laurea Magistrale in Design si spiega con la volontà di valorizzare un settore che vanta una tradizione estremamente importante ad Architettura della Federico II. Copriamo una offerta formativa che non era stata ancora attivata in un campo dello spazio abitabile foriero di opportunità lavorative tutt'altro che trascura-

bili, quello dei sistemi e dei prodotti per l'ambiente costruito".

Alcuni anni fa, peraltro, proprio ad Architettura era presente il Corso di Laurea in Arredamento, Interno architettonico e Design. Si rivolgeva, appunto, agli studenti desiderosi di approfondire le problematiche del design e dell'arredamento d'interni. Fu poi soppresso, nell'ambito di una generale rivisitazione dell'offerta formativa, che era all'epoca ipertrofica e non sostenibile alla luce dell'organico di docenti. Oggi la situazione appare diversa. "Siamo scesi - ricorda il prof. Losasso - da 12 a 5 Corsi di Laurea, tra quelli Triennali, quelli Magistrali ed Architettura a ciclo unico. Abbiamo un numero di docenti adeguato all'offerta formativa. Possiamo dunque progettare con serenità l'istituzione di un nuovo Corso di Laurea".

Si attende con ansia, dunque, il responso da Roma riguardo alla proposta di attivazione di Design. Nel frattempo ci si prepara ad accogliere **Daniel Libeskind**, l'architetto statunitense che è considerato uno dei padri del deconstructivism. Sarà a Napoli il 10 aprile e terrà un incontro negli spazi del Dipartimento. "L'iniziativa -

sottolinea Losasso - rientra nel progetto che abbiamo avviato ormai da tempo di promuovere occasioni di confronto e riflessione alla città".



**LIBRERIA
CLEAN**

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it





Aule, laboratori, un centro congressi e un parco pubblico nell'area ex Cirio

Visita guidata alla nuova sede in costruzione a San Giovanni

Iniziativa della cattedra del prof. Formisano e di Apotema



Un primo sguardo di gruppo a quella che diventerà la nuova sede della Federico II per Ingegneria il 17 marzo. L'idea è partita dal prof. **Antonio Formisano** che, in collaborazione con l'Associazione Apotema-Università, ha organizzato, nell'ambito del corso di Tecnica delle Costruzioni, una visita al complesso universitario in costruzione, Area ex Cirio. Infatti, nella zona dismessa di San Giovanni a Teduccio si prevede l'insediamento di una nuova sede federiciana, visitata da due gruppi di una quarantina di studenti. Qui sono in costruzione: **aule, laboratori, biblioteche, studi dipartimentali, centro congressi e un parco pubblico**. L'opera costituisce un vanto dell'ingegneria, in quanto rappresenta un esempio di riqualificazione e innovazione del tessuto urbano, attraverso una costruzione utile, moderna e ben integrata. **"L'appalto è partito nel 2003, sarà concluso nel 2018. I costi per la realizzazione complessiva dell'opera ammontano a 160 milioni di euro, siamo arrivati ad un terzo per ora. Ne verranno fuori 200mila metri cubi di superficie costruita, qualcosa di imponente dunque"**, spiega il Direttore di Produzione **Giovanni Sacchettino**, che illustra agli studenti del terzo anno di Ingegneria Edile le opere in piena fase di realizzazione: l'armatura di travi e pilastri in cemento armato, i sistemi costruttivi prefabbricati e gli accorgimenti tecnici attuati per consentire l'interazione degli impianti con il sistema di rilevamento e automazione che governerà l'intero complesso. **"Qui fioriranno sette blocchi di aule per attività didattiche e tre di Laboratori sui materiali leggeri e pesanti, più un centro congressi e un parcheggio"**, mostra il prof. Formisano. L'idea di organizzare la visita guidata è legata al suo corso: **"la prima parte è destinata allo studio delle strutture in cemento armato, la teoria deve essere affiancata alla pratica, al contatto tangibile, per cui l'Associazione Apotema, che da sempre ci supporta e promuove, ha preso contatto con i tecnici del cantiere per permetterci di visionare l'opera"**. La visita si è concentrata sulle zone: Parcheggio, L1, L2, L3, ovvero i tre blocchi di Laboratori, senza dimenticare la facciata: **"che è ventilata. La parte superiore di questa continua in alluminio con vetri termici. Dall'ingresso principale in via Nuova Villa si accede al garage che avrà altri due ingressi: via Protosparsi e via Signorini. Ci sono stati**

interventi sulla pavimentazione, dopo i rilevamenti dei collaudatori in corso d'opera, sulla pendenza. Una pendenza eccessiva diventa infatti pericolosa", sottolinea Sacchettino.

Una giovane laureata assunta dopo il tirocinio

Il Direttore passa la parola a **Elena Rubinacci**, per spiegare la tecnica del nodo in umido. La dottoressa **si è laureata nel 2012 in Ingegneria Edile-Architettura**, ed oggi lavora nel cantiere: **"il nodo è la parte che unisce trave e pilastro, si realizza in umido quando il calcestruzzo viene posato in opera al momento"**. Elena ha solo 28 anni ed ha seguito un tirocinio convenzionato con l'Università presso il cantiere, dopo la laurea a pieni voti: **"il tirocinio è durato sei mesi, dopodiché mi hanno assunta presso l'Impresa Con-**

sortile ATI. Mi occupo di varie mansioni, tra le quali la progettazione. Il fatto che il tirocinio fosse gratuito incentivava maggiormente le stesse aziende a prendere tirocinanti, ora che è obbligatorio il rimborso spese, le aziende sono più restie a concedere stage". Oltre all'impresa ATI, che si occupa del primo lotto, c'è il gruppo PCM: **"ci occupiamo di controllo per l'Università. È un secondo lotto andato in gara da poco, una volta vinto l'appalto, ci vorranno altri cinque anni, per una fase B, che dunque non si concluderà nel 2018"**, chiarisce il Geometra **Francesco Terrazzano**. Il Presidente di Apotema-Università **Emilio Rodontini** si sofferma sulla necessità della visita: **"lo scopo della nostra Associazione, ovvero la prima ragione per**

La didattica dal 2016

A novembre del 2016 il complesso di San Giovanni a Teduccio accoglierà parte della didattica del primo anno di Ingegneria: lo anticipa il Rettore **Gaetano Manfredi**. Entro fine 2015, invece, dovrebbe partire una struttura dedicata alle **start up e al fare impresa**, così come i laboratori anche misti con le aziende. È già operativo il **Centro di Servizi Metrologici Avanzati (CeSMA)** finalizzato a realizzare una migliore utilizzazione di risorse e competenze dell'Ateneo relativamente all'attività di sviluppo e coordinamento di metodologie e tecnologie nel settore della metrologia. È diretto dal prof. **Massimo D'Apuzzo** del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.

cui vi sono entrato è dare l'opportunità agli studenti di sporcarsi le scarpe, in modo che sappiano cosa li aspetta. La cosa interessante di questa sede è che una centrale Oleodinamica nei pressi alimenta tutti gli impianti idraulici presenti (per idraulici si intende delle macchine che vanno ad olio)".

Allegria Taglialetela



AL VIA IL SECONDO SEMESTRE. La sveglia suona presto!

"Si arriva a seguire anche 8 ore al giorno"

La sede di via Claudio si sveglia di buon'ora. Per questo secondo semestre numerose le lezioni ad Ingegneria fissate in prima mattinata. Se, poi, le ore sono tante e mal distribuite, il bagaglio diventa più pesante. **Sin dalle 8.00** del mattino, studenti assonnati affollano i corridoi della struttura in attesa dell'inizio dei corsi. Tra loro anche **Maria Giovanna Laruto**, al III anno di Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione: **"Seguo dal lunedì al giovedì per soli tre corsi (Analisi dei sistemi, Misure per la diagnostica, Economia e organizzazione aziendale II) con orari a dir poco indecenti. Ci sono giorni in cui ho dalle due alle tre ore di spacco**, trascorse a girarmi i pollici, altri, come il martedì, dove devo raggiungere l'università per sole tre ore. Le lezioni degli esami a scelta, inoltre, si accavallano con gli orari dei corsi obbligatori. Abbiamo iniziato da una sola settimana, un paio di lezioni per corso. Per adesso le materie mi sembrano interessanti e i professori molto preparati e coinvolgenti". Parere positivo a livello logistico: **"Seguo nelle aule T1 e T3. La prima è stata da poco ristrutturata**

ed è una bella aula, la seconda è un po' vecchiotta. Tutto sommato, la struttura non è male, anzi con i nuovi lavori in corso è stata migliorata. Pessimi, invece, i bagni". Poi, la studentessa parla della sessione esame invernale: **"Purtroppo, è venuto a mancare un professore e, quindi, per l'esame di Logistica ci sono state varie disorganizzazioni. Si tratta, comunque, di una disgrazia non dipesa dall'università. Per il resto, abbastanza bene, tolto un po' di malcontento per gli appelli di marzo che alcuni professori ben pensano di non concedere. Fortunatamente, con l'ampliamento della finestra d'esami per noi del III anno, la lacuna viene colmata".**

Lezioni ad ora di pranzo

Gli orari non rendono felice neanche **Gianluigi**, al III anno di Ingegneria Civile: **"Seguo 5 giorni alla settimana con una media di 4 ore al giorno. Le ore in cui**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

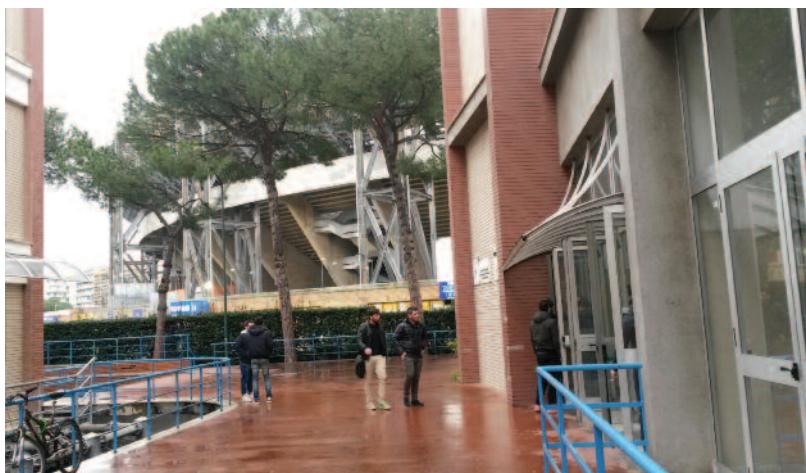
frequento i corsi, solitamente, sono quelle di **pranzo** (12.30-14.30) e, quindi, l'organizzazione non è delle migliori. Ovviamente, comprendo anche che questa distribuzione non è altro che una conseguenza della mancanza di aule e del numero eccessivo di studenti". Un aspetto, questo, che influenza sull'apprendimento: "Provengo da Bacoli e, a causa anche della bassa qualità del sistema di trasporto, per arrivare all'università alle 12.30 bisogna partire da casa alle 10.30. Di conseguenza, non c'è né la possibilità di studiare la mattina né di studiare di pomeriggio, in quanto rientro a casa non prima delle 19.00". Bene le materie, ma c'è bisogno di più tempo: "Frequento i corsi di Chimica, Architettura tecnica e Scienza delle Costruzioni. Quest'ultima, secondo me, prevede un carico di studi eccessivo. La materia, infatti, richiederebbe tempi di assimilazione un po' più lunghi, ma, siccome il tempo a disposizione è scarso, diventa pesante e difficile da seguire. Purtroppo, il professore ha le mani legate dato che il programma è molto ampio. Fortunatamente, è sempre reperibile per ulteriori spiegazioni e chiarimenti". Pro e contro: "La nota positiva è che seguo sempre a via Claudio, quella negativa è che le aule (seguito nelle aule I e T) non sono assolutamente moderne. Ci vorrebbe una bella ristrutturazione per 'ringiovanire' il tutto. Le aule, in particolar modo, non presentano un soffitto e, cosa inguardabile e antiestetica, le travi in cemento prefabbricato sono in bella mostra. Le panche di legno dove sedersi sono troppo vecchie, così il resto dell'ambiente circostante".

"Dato che sono previsti 5 corsi (Chimica, Analisi 2, Architettura tecnica, Elementi di elettromagnetismo, Tecniche della rappresentazione, Tecnologia dei materiali da costruzione) – spiega **Benedetta Sergio**, studentessa del I anno di Ingegneria Civile – sono all'università tutti i giorni. In genere, inizio in prima mattinata e finisco nel pomeriggio. Il tutto poteva essere organizzato in modo migliore, ma, alla fine, questi orari non mi creano molti disagi". A Benedetta piuttosto danno fastidio i rumori: "Le aule sono piuttosto adeguate ma, dal momento che sono in corso dei lavori, i rumori disturbano, e non poco, le lezioni". Difficoltà, invece, durante il periodo esami: "Non ho superato alcun esame. Penso che i professori avrebbero dovuto fissare delle prove intercorso per prepararci a quello a cui andavamo incontro per la prima volta. Gli esami sono risultati più difficili delle cose fatte durante i corsi".

Per **Edoardo Guida**, al II anno Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione, seguire tutti i corsi previsti è davvero pesante: "Frequento i corsi tutta la settimana, tranne il giovedì. Gli orari non sono dei migliori, visto che si arriva a seguire anche 8 ore al giorno. Il peso diventa insostenibile. I corsi sono quelli di Economia 1, Elettronica, Ricerca operativa, Meccanica applicata alle macchine. Tutti discretamente interessanti, forse qualcuno poco congruo al percorso di laurea che ho scelto. A livello di comprensione, comunque, per ora non ho incontrato dif-

ficoltà". Se si parla di struttura, potrebbe andare meglio: "**L'ambiente è un po' tetro, poco illuminato.** Seguo sempre nell'aula 13, un vantaggio se fosse decente. Il luogo è spartano, i banchi sono scomodissimi". Il suo percorso è stato segnato da un cambiamento netto: "La sessione d'esami invernale è andata male. Fattore legato al recente passaggio da Ingegneria Meccanica ad Ingegneria Gestionale, a causa del quale non

li, ma credo che ciò sia un po' dovuto al fatto che hanno un occhio di riguardo per gli studenti appena arrivati". Poi, passa agli esami: "**Affrontare gli esami del I semestre non è stata una passagiata.** Credo non sia una novità il fatto che, quello universitario, è un mondo totalmente diverso dal liceo. Qui devi cavartela da solo e imparare a gestire il carico di studio. Alla fine, però, non posso lamentarmi per come è andata".



sono riuscito a seguire molti corsi del I semestre. Ho deciso di cambiare perché le mie ambizioni lavorative non erano gratificate. Vorrei diventare un broker finanziario. Fortunatamente, con il passaggio mi sono stati convalidati tutti gli esami sostenuti durante il vecchio percorso".

La giornata di **Katia**, al I anno di Ingegneria Edile, inizia male a causa dei trasporti pubblici: "Questo mio secondo semestre prevede lezioni di Analisi matematica II, Fisica generale, Geologia applicata e Tecnologia dei materiali dal lunedì al venerdì, solo mercoledì di riposo. I corsi sono iniziati da pochissimo e, quindi, è difficile poter già esprimere un giudizio. Sicuramente svegliarsi il lunedì e il martedì così presto (le lezioni iniziano alle 8.30) e trovare il giusto grado di attenzione per seguire non è facile, soprattutto se se la tua serenità è stata già turbata dall'ossea che molti di noi dobbiamo affrontare per raggiungere l'università. Provengo da Quarto e, si sa, la cumana è tutt'altro che efficiente". Ad alleviare le fatiche del viaggio ci pensano i docenti: "Per quanto riguarda i professori, sembrano tutti molto gentili e disponibili

ri del passato: "Stendiamo un velo pietoso sulla prima sessione esami. Non sono riuscito ad organizzarmi a dovere e, ad esser sincero, non ho dedicato il tempo necessario allo studio. Ora, riprendo questo semestre con un'altra testa. Seguirò tutti i corsi e, anche se un'impresa quasi impossibile, cercherò di recuperare qualche esame arretrato. **Gli orari sono terribili, dato che seguo quattro volte alla settimana dalle 4 alle 6 ore al giorno e quasi sempre con spacchi di due ore.** Tornare a casa e rimettersi a studiare? Non se ne parla, se non nel week-end". Anche Giuseppe si lamenta dei lavori in corso: "L'ambiente non è molto accogliente, siamo circondati da soffitti senza controsoffittatura, sedie scomode e banchetti (quando ci sono) sicuramente non adeguati. Il tutto accompagnato dalla dolce melodia di trapani e martelli che ci perseguitano di continuo".

Lo stress da pendolare

Per **Rosanna**, al II anno di Ingegneria Aerospaziale, ci vorrebbe più tempo: "L'orario dei corsi riesco a gestirlo piuttosto bene. Vorrei solo riuscire a ritagliare un po' di tempo da dedicare allo studio degli appunti presi durante la giornata. Purtroppo, rientrare a casa in tempo utile e con un minimo di energia è più unico che raro. Al termine di ogni giornata universitaria, inizia il viaggio della speranza. Abito a Marano e per intravederla al pomeriggio impiego circa 2 ore tra pullman e metropolitana. Non è un aspetto da trascurare perché incide enormemente sul mio grado di stress. Spero di poter al più presto acquistare un'auto". Un viaggio che vale la pena compiere: "Fortunatamente amo questo Corso di Laurea e le lezioni di questo semestre. Seguirle non mi pesa. I professori, poi, sono sempre disponibili ad ascoltare e a dare ulteriori spiegazioni".

"Per me – confessa **Miriam**, studentessa al III anno di Ingegneria dell'Automazione – non è facile. Provengo da un liceo linguistico e non avere le basi per affrontare questo percorso mi complica sicuramente la vita. Ho capito di voler fare l'ingegnere troppo tardi altrimenti al liceo avrei studiato altro. Comunque, volere è potere e sto riuscendo pian piano ad avvicinarmi ai miei obiettivi. Devo dire che in questi anni ho avuto il sostegno non solo della mia famiglia, ma anche dei professori. **Ad ogni mio dubbio o incomprensione basta recarsi a ricevimento** per avere tutti i chiarimenti necessari. Se non capivo, erano pronti a rispiargarmelo. **Prezioso anche l'aiuto dei miei compagni.** Nonostante all'università l'ambiente sia molto più dispersivo, sono riuscita a stringere alcune solide amicizie. **Confrontarsi per telefono o studiare in compagnia è come dividerci la fatica e rende tutto più leggero.** Ora che sono al III anno, sono entrata nel meccanismo e mi sento più forte. Agli orari, a volte ingestibili, sono abituata. È inutile lamentarsi. Bisogna adeguarsi in virtù dei traguardi che si vuole raggiungere".

Fabiana Carcatella

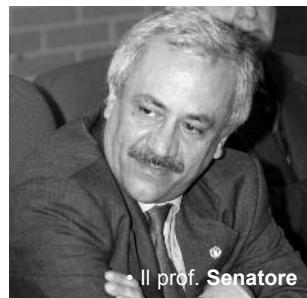
Mobilità sostenibile, studio, lavoro: questi i tre principali ingredienti del progetto **'Fiat Likes U'** che, per la prima volta, approda anche a Napoli. Nato nel 2012 dalla collaborazione tra Fiat e il Ministero dell'Istruzione Italiana, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il progetto ha registrato un grande successo in altri Atenei italiani. Ora è il turno della Federico II. A promuovere l'iniziativa il Dipartimento di Ingegneria Industriale in colla-



boratione con il **Master in Ingegneria dell'Autoveicolo**.

"Più di un anno fa – spiega il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente – siamo stati contattati come **Master in Ingegneria dell'Autoveicolo** dalla Fiat, che stava lanciando il progetto **Fiat Likes U**". **Likes U** ha un duplice significato: "Da una parte

vuol dire **'Fiat ti vuole bene'**, ma, dall'altra, quella **U** in maiuscolo non è altro che l'iniziale di **University**". Si tratta di un progetto che si svolge nelle università: "Per un periodo limitato, dal 4 maggio al 31 luglio, sarà messo a disposizione degli studenti un servizio di car sharing completamente gratuito. Ben 5 vetture, modello Panda e 500L, verranno parcheggiate nell'area di via Claudio (bisogna che ci sia una zona riservata)". A gestire il servizio uno studente: "A coordinare il car sharing sarà uno studente scelto dalla casa automobilisti-



• Il prof. Senatore

ca. Egli ricoprirà il ruolo di **Fiat Ambassador** e riceverà un piccolo compenso (2.000 euro). Per lui prevista anche la partecipazione al concorso nazionale tra tutti i Fiat Ambassador. I due studenti d'Italia che avranno saputo gestire meglio la flotta verranno premiati con un'auto Fiat in comodato d'uso gratuito per un mese". Il bando per partecipare è ancora attivo: "L'iniziativa è partita il 5 marzo e sarà possibile candidarsi sino al 15 aprile. Gli studenti interessati possono proporsi attraverso il sito del

Dipartimento di Ingegneria Industriale o attraverso il link di Fiat Likes U (likesu.fiat.it)". Infine, un augurio: "Spero che l'iniziativa attiri l'attenzione soprattutto di coloro che si sono candidati anche al bando, ancora attivo, del nuovo anno di Master in Ingegneria dell'Autoveicolo, giunto ormai alla decima edizione. Ad ogni modo, la partecipazione, nonché il servizio, sono aperti a tutto l'Ateneo".

I migliori laureati di Biologia

Pazienza, studio e obiettivi chiari fin dal primo anno per una carriera brillante

Una vetrina sul sito web per i migliori laureati: la meritaria iniziativa avviata dal Dipartimento di Biologia. Tra i sette i neo dotti che hanno concluso gli studi con il massimo dei voti nel mese di febbraio, **Francesca Della Gatta**, laureata alla Triennale in Biologia Generale e Applicata con la tesi in *'Analisi molecolare e cromosomica di esemplari malgasci del genere Lygodactylus (Squatata, Gekkonidae)'*, relatore il professore di Citologia e Istologia **Gae-tano Odierna**. "Mi è piaciuto soprattutto l'aspetto umano del docente, è stato eccezionale, quasi un padre per me. Oltre a questo ho trovato interessante anche il suo lavoro in Laboratorio, che ho continuato. Non ho scelto io l'argomento di tesi, ma mi è stato assegnato. Ho impiegato un mesetto a terminare", racconta la ragazza. Il lavoro consisteva nell'analizzare campioni "che provenivano dal Madagascar, cercando di individuare la specie di appartenenza tramite tecniche di analisi molecolare DNA barcoding. Queste consistono nell'uso di marcatori mitocondriali, attraverso i quali si risale alla specie". È stata premiata proprio per l'originalità della tesi sperimentale, non bibliografica: "solo in quattro abbiamo ottenuto la lode alla Triennale, cosa difficile perché bisogna mantenere una media alta per circa 25 esami. Io sono molto determinata, se inizio una cosa, la completo per bene. Partivo da 102, mi hanno dato 8 punti più lode in Commissione, proprio per la qualità d'esposizione del lavoro e perché la mia tesi è stata sviluppata in laboratorio". Nonostante la determinazione, Francesca ha



• Marzia Di Meo



• Francesca Della Gatta

incontrato qualche difficoltà con gli esami di Matematica e Fisica: "ci ho impiegato più di quattro mesi per prepararli, non li ho mai dovuti ripetere, ma non sono riuscita a laurearmi nei tempi, infatti sono un anno e mezzo fuori corso". Inizialmente voleva iscriversi a Medicina: "diciamo che mi hanno indirizzata verso quella strada, in famiglia sono tutti medici, poi mi sono resa conto da sola che non mi piaceva tanto. Ho scoperto un mondo nuovo con la Biologia, ed è fantastico! Mi affascinano specialmente la riproduzione e la fecondazione assistita". Ecco perché alla Magistrale sceglierà il curriculum in Riproduzione e Differenziamento. Intanto dà alcuni consigli ai colleghi: "se sai cosa vuoi, nella vita come all'università, riesci. Studiare è fondamentale, senza accontentarsi dei voti bassi, un 18 è una perdita di tempo, mentre

l'impegno è una cosa seria. Certi esami si possono preparare in un mese, le Chimiche no, come anche Biologia Molecolare, occorrono almeno tre mesi. I docenti sono disponibili, affidatevi a loro!".

Tra le migliori laureate della Magistrale in Biologia della Nutrizione **Emerenziana Di Meo** la quale, con la sua tesi in *'Caratterizzazione strutturale dei gliconiugati da parete cellulare batterica coinvolti nella elicazione e soppressione della immunità innata'*, che sembra uno scioglilingua, si è aggiudicata la lode. "Il mio relatore è **Antonio Molinaro**. Sono sempre stata convinta della mia strada. Le stesse abitudini di vita mi hanno spinto a curare l'ambito nutrizionale. Quando mangio un prodotto, mi piace leggere l'etichetta, per capirne la composizione. In famiglia abbiamo problemi di obesità, comuni a

tutta la Campania purtroppo. Ecco perché credo che il settore dia uno sbocco occupazionale redditizio, almeno nella mia terra". Raggiungere la lode non è stato semplice: "ci siamo arrivati solo in tre, perché l'assegnazione del punteggio è più complessa rispetto a qualche anno fa. Assegno sei punti di base, più uno, se si è in corso, e un altro se si è ottenuto un voto superiore al 106 alla Triennale. Per la lode occorre partire da 104, quindi è difficile ottenerla con una media inferiore al 28". L'esame che le ha creato qualche problema: "Biochimica cellulare, perché ha richiesto un tempo di preparazione molto lungo, ma per fortuna sono riuscita a laurearmi nei tempi". Il più interessante: "è stato Dietistica, dove forniscono le basi per stilare una dieta". Emerenziana o Marzia, come preferisce farsi chiamare, ha le idee ben chiare sul futuro: "voglio diventare una nutrizionista. Per farlo devo innanzitutto iscrivermi all'Albo dei biologi, superando un esame di abilitazione, con due prove scritte e una orale. Poi posso iniziare con la libera professione, invece, se voglio lavorare in Ospedale, devo prendere una Specializzazione. La nutrizione è un campo molto vasto, per adesso sono al secondo Corso di Perfezionamento, ne seguirà un terzo, più alcuni Master, per raggiungere una preparazione adeguata". Anche Marzia, come Francesca, dà alcune dritte sul modo di affrontare il percorso di studi: "bisogna armarsi di pazienza, perché la strada è molto lunga e difficile, per cui occorre aver chiaro l'obiettivo in partenza. Meglio se fin dalla Triennale si decide per quale Magistrale optare. Se si vuole intraprendere la carriera del ricercatore, consiglio di non farlo in Italia, dove si è sottopagati".

Allegra Tagliafata

Un biologo in divisa e un conservatore della natura raccontano le loro affascinanti professioni

Proseguono gli incontri con il mondo del lavoro organizzati dal Dipartimento di Biologia. Il 18 marzo, nell'Aula A5 di Monte Sant'Angelo, gli studenti di Biologia Generale e Applicata, coordinati dalla prof.ssa **Laura Fucci** e dalla prof.ssa **Giovanna Liverini**, hanno potuto ascoltare le testimonianze di due ex allievi: **Patrizia Stefanoni**, Direttore Tecnico Capo della Polizia di Stato, e **Gabriele De Filippo**, libero professionista nel campo della Biologia della Conservazione della Natura.

"Sono entrata in Polizia nel 2001 con l'ultimo concorso per biologi", racconta la dott.ssa Stefanoni, tesi sperimentale in Biologia Molecolare nel 1995, tirocinio e specializzazione in Biochimica e Chimica Clinica a Medicina ed un Dottorato di Ricerca alla Seconda Università interrotto al primo anno con l'ammissione nella Polizia scientifica, corpo fondato nel 1903 e costituito da oggi da quattordici Gabinetti Interregionali e Regionali (Napoli, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino) coordinati dalla sede principale di Roma. *"Mi occupo esclusivamente di Genetica Forense, svolgendo analisi del DNA a scopo identificativo per ricavarne elementi di confronto"*, spiega la biologa che ha tenuto una lunga ed interessante lezione sul metodo di lavoro, illustrando ai ragazzi la traccia di vere analisi per poi entrare nel dettaglio delle procedure, delle tecniche e dei problemi a cui far fronte, primo fra tutti la degradazione dei campioni a disposizione. *"L'obiettivo del prossimo futuro è la realizzazione di una banca dati nella quale raccogliere tutti i profili collezionati"*. Poi la dott.ssa Stefanoni informa sui compiti del funzionario biologo, compresi quelli che esulano dall'attività di laboratorio: *"Siamo responsabili degli accertamenti tecnici, decidiamo le strategie da adoperare per ogni traccia, ci relazioniamo direttamente con il Pubblico Ministero che coordina le indagini, rispondiamo del nostro operato in Tribunale e, sebbene sporadicamente, nei casi importanti partecipiamo alle indagini"*.

Si può vivere facendo il biologo

della conservazione? *"È la domanda che mi pongono tutti, soprattutto i poliziotti che ogni tanto fermano la mia auto modello Orso Yoghì, carica di attrezzi"*, afferma, tra il serio ed il faceto, il dott. De Filippo. L'esperto di Conservation Biology è, infatti, una figura poco conosciuta ma cruciale nell'attuare interventi nel territorio e resa obbligatoria dalle normative europee. Concentra in sé un'anima da laboratorio ed una da campo, compiendo anche azioni di monitoraggio dell'habitat, al fine di individuare aree strategiche per specie ritenute di interesse internazionale. *"Ma nel mio reddito la cifra che compare sotto questa voce è zero – sottolinea il biologo – Ha molto più peso la valutazione di incidenza, obbligatoria e inderogabile per gli Stati membri dell'Unione Europea"*. Simile alla valutazione di incidenza, che stima le possibili ricadute di un intervento sull'ambiente, ma più complessa perché richiede la collaborazione tra diverse figure, è la valutazione di impatto. Inoltre, un Biologo della Conservazione della Natura può dare importanti contributi in ambito aziendale, come progettista e nei parchi naturali, per pianificare o monitorare le specie presenti, il loro stato di conservazione e reintroduzione, proteggendole dall'aggressione di quelle invasive. *"Nella mia carriera, iniziata negli anni '80, non sono mancati i lavori strani"*, prosegue il biologo. Fra questi, l'identificazione di quattromila uccelli imbalsamati e sequestrati e il censimento dei nidi di balestruccio (uccello della famiglia delle rondini) per conto di un Comune dell'Irpinia che doveva procedere all'abbattimento di alcuni edifici nei quali questi uccelli avevano nidificato. *"Ogni volta che mi sono rivolto all'Ordine, per ricevere dei consigli, per esempio sulla parcella da chiedere per consulenze insolite, non ho mai avuto alcun aiuto"*, sottolinea il dott. De Filippo che parla anche della preparazione universitaria: *"Mi è servito tutto quello che ho studiato, ma ho anche riscontrato delle carenze, in parte dovute alla diversa visione del biologo in passato"*. Fra le lacune maggiori, l'assenza di nozioni di geomorfologia e cartografia GIS, legislazione, progettazione e, dato gravissi-

mo, di statistica. Poi *"il nostro lavoro patisce il mancato riconoscimento della figura professionale, che consente concorrenza sleale di soggetti improvvisati dalla quale non ci tutela nemmeno l'Ordine. Per concludere, alla domanda: si può vivere di Conservazione della Natura? Rispondo ve (me) lo auguro"*.

Le domande degli studenti

Le domande degli studenti sono tantissime. Se non fosse tardi e non ci fossero autobus e treni in partenza, sarebbero ancora di più. La divisa esercita sempre un

RIS, il corpo dei Carabinieri, ed esistono dei laboratori privati accreditati con noi, uno dei quali di buon livello a Reggio Calabria, ma sono pochi". *"Visto che da molto tempo non si bandiscono più concorsi, esistono anche altri profili?"*. *"Certamente, ci sono i tecnici, che sono molto più numerosi e per i quali non sarebbe richiesta la laurea. Anche se noi, potendo, preferiamo selezionare dei laureati, in alcuni casi anche in Scienze Politiche o Giurisprudenza"*. *"Quanto tempo occorre per tipizzare un campione di DNA?"*. *"All'incirca due giorni, talvolta bastano anche trentasei ore, ma dal momento che lavoriamo su decine di campioni alla volta, per ragioni di sincronia fra le analisi, il tempo medio è di tre giorni"*. *"Abbiamo detto agli studenti che ci sono buone possibilità come consulenti delle Forze dell'Ordine? Quando si può cominciare?"*, domanda la prof.ssa Fucci. *"Se volete anche ora che siete ancora studenti, a noi gli avvocati danno tranquillamente dei bugiardi"*, dice



• Patrizia Stefanoni



• Gabriele De Filippo

certo fascino e le curiosità sugli sbocchi di un settore nel quale si attende da tempo un concorso sono numerose. *"Dove si può studiare Genetica Forense per prepararsi ad un concorso?"*. *"Ci sono Master che danno buone competenze, ma solo per quanto riguarda la Genetica. Poi bisogna studiare altre discipline che non compaiono nel nostro profilo, come il Diritto"*. *"Se non si possiedono i requisiti psico-fisici richiesti, è possibile entrare in altre Forze dell'Ordine? O svolgere lo stesso tipo di analisi presso altre realtà?"*. *"Ci sono i*

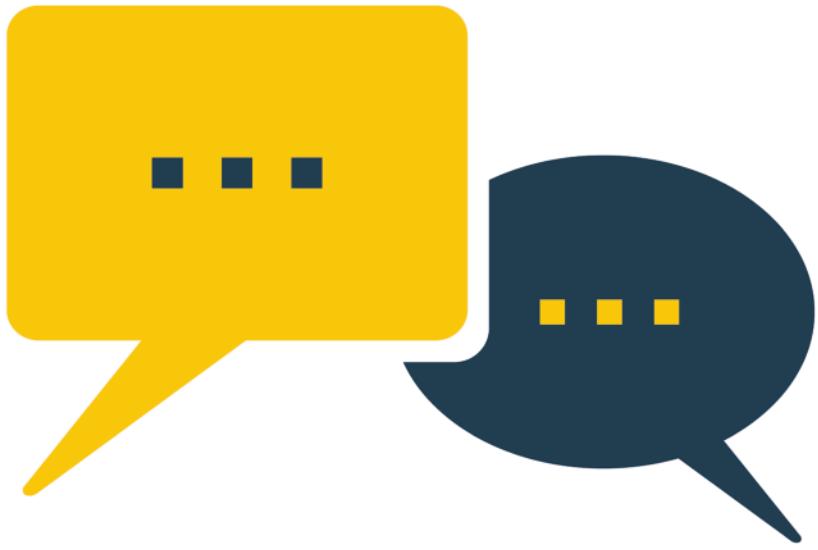
con una certa amara ironia la dott.ssa Stefanoni.

Grande anche l'interesse per la salvaguardia della Natura. *"Come faccio a fare il suo lavoro? Da dove inizio?"*, domanda una ragazza al dott. De Filippo. *"Come per tutti i mestieri, dovete rivolgervi a qualcuno che lo fa già e imparare, cominciando magari dai laboratori universitari convenzionati o proponendovi a studi e società. La conservazione è un campo che investe molto il settore pubblico, ma vi operano anche tantissime aziende private, soprattutto quelle di Ingegneria e tante occasioni ci sono fuori dalla Regione, che disattende numerose normative, e fuori dall'Italia, dove esistono profili ingegneristici dai forti tratti naturalistici"*. *"Oltre quelle che ci ha già indicato, bisogna avere altre qualità e conoscenze?"*. *"Saper lavorare in gruppo è un requisito importante. Spesso anche io mi rivolgo ad altri specialisti, come botanici o entomologi. Però dobbiamo stare attenti perché, non di rado, ci chiedono cose che sono di competenza di altri scienziati, come gli agronomi"*.

Simona Pasquale

Sequenziamento genomico, tirocinio a Biologia

Si svolgerà mercoledì 8 aprile, a cominciare dalle ore 9.00, nell'Aula C01 della sede di Mezzocannone del Dipartimento di Biologia della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, presso il Corso di Laurea in Scienze Biologiche, il tirocinio professionalizzante sulle nuove tecnologie NGS relative al sequenziamento genomico, promosso dalla Delegata all'Orientamento **Rosanna del Gaudio** e dalla Coordinatrice della Didattica **Vincenza Laforgia**. Le attività saranno condotte dal dott. **Andrea Telatin** della BMR Genomics, uno spin-off dell'Università di Padova. Al termine dell'attività, i partecipanti riceveranno un attestato. L'iniziativa, che ha riscosso molto successo e ricevuto numerose richieste, verrà replicata. Per informazioni e contatti: prof.ssa Rosanna del Gaudio, tel. 081-2535027/11, e-mail rosanna.delgaudio@unina.it, è richiesta la registrazione alla pagina: www.bmr-genomics.it/corsi_index.html.



DIALOGHI OLTRE LE DUE ←→ CULTURE

LAMBERTO MAFFEI
MARZO 2015

GIULIANO AMATO
APRILE 2015

UMBERTO GUIDONI
APRILE 2015

CHICCO TESTA
MAGGIO 2015

ALBERTO QUADRI CURZIO
MAGGIO 2015

GIUSEPPE REMUZZI
SETTEMBRE 2015

ALAN FRIEDMAN
OTTOBRE 2015



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

unina2.it



GEOLOGIA

Due edizioni del Premio Giuntini agli studenti della Federico II

Antonella e Antonio, i vincitori, raccontano il loro percorso di studio

Due studenti di Geologia della Federico II si sono aggiudicati le ultime due edizioni del Premio David Giuntini, istituito in memoria del geologo toscano scomparso il 22 agosto 2010, a 40 anni, precipitando in un burrone delle Alpi Apuane mentre andava in cerca di funghi. Il concorso, promosso dalla Fondazione dei Geologi della Toscana, prevede 4 sezioni: tesi di laurea Triennali, Magistrali, dottorati di ricerca, pubblicazioni scientifiche. Nel comparto delle Triennali, le edizioni 2014 e 2013 sono andate, rispettivamente, ad **Antonella Pane** ed **Antonio Aruta**, che hanno conseguito il titolo di primo livello nell'Ateneo Federiciano e sono tuttora impegnati a frequentare una Specialistica a Napoli.

"La mia tesi - racconta Aruta che ha 26 anni ed è rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo - riguardava l'impatto del fenomeno bradisismico nell'area di Pozzuoli. L'ho discussa a luglio 2013. Relatore era il prof. Franco Ortolani, che è andato recentemente in pensione. E stato un lavoro sperimentale, per realizzare il quale ho effettuato soprattutto rilevamenti sul campo". La caratteristica di un buono studente in Geologia, sottolinea, è la **passione per la natura**: "Devi amarla e devi avere voglia di preservarla". L'esame più difficile della Triennale, secondo la sua esperienza, è stato **Mineralogia**. "È un po' la chiave di tutto - dice - e se comprendi quella materia, tutto il resto viene da sé". Le esperienze più belle del Triennio sono legate alle **campagne di rilevamento geologico**: "Sono stato nel Beneventano, nell'Avellinese, in Cilento. Sono momenti molto belli sia perché metti in pratica quello che hai studiato, sia perché ti trovi a lavorare insieme agli altri. Nascono amicizie, simpatie, capisci quanto possa essere importante fare gruppo". Il suo impegno quotidiano di studio, durante il percorso di Laurea Triennale, è stato più che sostenibile: "Se frequenti i corsi, se sei concentrato a lezione, non ti distrai, ascolti ed eventualmente interroghi il docente qualora ci sia qualche passaggio poco chiaro, poi il lavoro da fare a casa è relativamente leggero. Un paio di ore al giorno sono sufficienti, in media. A Geologia si impara soprattutto in aula e durante le esperienze sul campo". Anche per questo, sottolinea, è importante che le strutture siano sempre al meglio. "Siamo adesso in attesa di trasferirci a Monte Sant'Angelo. Si prevede che entro un anno disporremo di nuovi spazi. È una novità estremamente positiva. Nel frattempo sono state anche riattate alcune aree qui in centro storico. A metà febbraio, però, si è creato un inconveniente che sta provocando un po' di difficoltà



• Antonella Pane



• Antonio Aruta

agli studenti. Mi riferisco alla chiusura per motivi di sicurezza del laboratorio di Geotecnica". Se pensa al suo futuro dopo la laurea Magistrale, Aruta non si vede, a differenza di tanti suoi colleghi, in una multinazionale petrolifera, su una piattaforma in qualche area

del pianeta. "Preferirei - dice - operare nel settore del rischio ambientale e vulcanico oppure nel campo della divulgazione scientifica".

Antonella Pane ha vinto il premio con la tesi **Aspetti morfometrici della valle dell'Ofanto presso**

Lioni. Relatrice era la prof.ssa Alessandra Ascione. "Conoscevo il Premio - racconta - ed ho voluto provare. È andata benissimo e, forte della soddisfazione della vittoria, sto affrontando adesso con maggiore entusiasmo la laurea di secondo livello in Rischio idrogeologico". Della sua esperienza durante la Triennale, dice: "Ricordo con particolare piacere gli esami di Geomorfologia e Geologia strutturale. Geofisica e Geofisica applicata i più complicati. Molto appassionanti le escursioni sul campo, per le campagne di rilevamento. Sono stata a Sarno, a Quindici, ad Agnone, in Molise, dove è in atto una frana in movimento su un fronte molto esteso". Il dopo laurea? "Non ho ancora le idee chiare. Ho scelto la Magistrale in Rischio idrogeologico perché, in un territorio come quello italiano, fornisce competenze che dovrebbero e potrebbero essere utili. Mi piacerebbe, in particolare, lavorare nell'ambito della Protezione Civile".

Fabrizio Geremicca

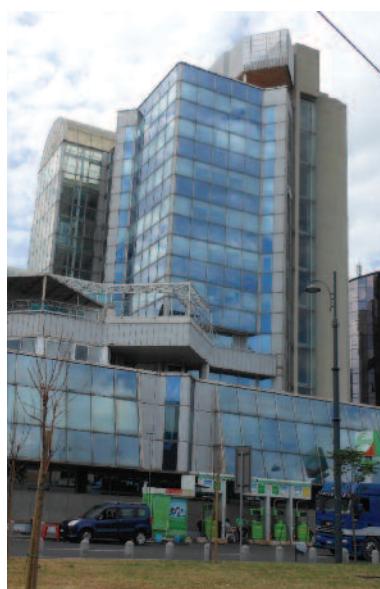
GIURISPRUDENZA

Intervista al prof. Riccobono

Filosofia del diritto, assolutamente sbagliato rinviare l'esame agli anni successivi

È in carico didattico esterno per quest'anno accademico il prof. Francesco Riccobono, docente della III cattedra (D/F) di Filosofia del diritto. "Sono già stato a Giurisprudenza dal 2000 al 2007 - racconta il docente che attualmente afferisce al Dipartimento di Scienze Sociali - Ritorno fra queste aule con grande entusiasmo, lo

spirito dei giuristi non mi ha mai abbandonato". Il rientro in aula sta registrando, nelle ultime settimane, una buona frequenza: "Prendo le firme fra i corsisti che avranno delle condizioni agevolate sul programma d'esame. Mi piace avere il corso pieno di studenti interessati ed attenti. Dal punto di vista della preparazione, un ragazzo non può essere considerato un buon giurista se non ha idea della funzione sociale del diritto". Proprio durante il corso, si svilupperanno queste tematiche fondamentali: "I rapporti fra diritto e morale, fra diritto e politica. Gli Istituti devono essere considerati nel contesto sociale in cui operano e non come organi a sé stanti. Dal punto di vista pratico, tutto ciò si traduce nel saper parlare di determinati autori, di giusnaturalismo o di giuspositivismo, per affrontare al meglio la prova d'esame". In tema di prova, molti studenti preferiscono rimandare l'esame agli anni successivi al primo. Una scelta "assolutamente sbagliata". Le matricole devono sostenere l'esame al primo anno per avere un ragguaglio culturale che possiamo dare solo noi. Studiare Filosofia equivale a definire la figura professionale che si vorrà interpretare in futuro". Occorre quindi formarsi già durante le



lezioni: "Il programma di studio non è difficile. La difficoltà semmai sta nello studiare una prospettiva critica diversa, che causa disorientamento. Fase che si supera solo con l'aiuto del docente. Anche se si hanno alle spalle studi classici, incontrare la Filosofia del diritto all'università può risultare complesso. Meglio affidarsi ai docenti che cadere in sede di prova". I criteri di valutazione del prof. Riccobono: "Se in sede di prova uno studente non ha ben presente un determinato concetto di base della materia - ad esempio, i concetti di diritto positivo, il principio di diritto o la norma giuridica - l'esame non potrà essere considerato sufficiente. Un po' come se a Medicina uno studente all'esame di Anatomia spiegasse il fegato mentre si richiede il funzionamento del rene". Una volta appurata la conoscenza di un concetto o di un autore in particolare, "andrò ad indagare il ragionamento alla base dello studio". L'esame si supera con buoni risultati "solo se dall'esposizione si capisce che i concetti fondamentali sono chiari. Non esistono argomenti intercambiabili, né programmi studiati da dispense. I ragazzi dovranno dimostrare di aver studiato con costanza ciò che è loro richiesto".

Testimonianze in aula e visite nei tribunali nel programma delle nuove docenti di Diritto Processuale Penale

Alezione di Diritto Processuale Penale ci sono due nuovi docenti: la prof.ssa **Vania Maffeo** per la III cattedra (D/C) e la prof.ssa **Clelia Iasevoli** per la IV cattedra (D/K). «Ho assunto il ruolo per la disciplina di Procedura Penale qualche mese fa - dice la prof.ssa **Maffeo** - In precedenza, ho insegnato Procedura Penale Comparata, corso complementare che tengo tuttora con lo stesso entusiasmo». A quasi un mese dall'inizio delle lezioni, la docente ha ben chiaro cosa voglia trasferire alla platea studentesca. «Al corso cerco di far comprendere agli studenti che siamo di fronte ad una materia in continua evoluzione. Ogni sera, guardando il telegiornale, ci accorgiamo di come il Parlamento metta in atto qualche riforma. Per questo, la cosa più importante da acquisire è il metodo, un sistema generale. Più che imparare la disciplina, mi interessa che gli studenti abbiano capito il senso degli Istituti, senza limitarsi alla materia astratta». Apprendere il sistema, attraverso le implicazioni delle norme costituzionali nel settore penale è il punto da cui partire. «Gli argomenti sono tutti correlati e le difficoltà iniziali emergono se lo studio è settoriale e mnemonico. I ragazzi, infatti, tendono a ricordare e non a capire. Niente di più sbagliato, ottiene più successo chi si pone il problema e non chi fa uno sforzo di memoria». In sede d'esame: «anche chi sembra preparato e propina le norme a raffica non è detto che sia bravo e che abbia un buon voto. In quel frangente, mi preoccupo di stabilire se c'è un ragionamento di base e non una pappardella standard imparata ad hoc. Tra qualche anno, quando si preparerà per futuri concorsi, colui che avrà imparato a memoria non ricorderà più nulla e andrà in crisi. Il Codice si può sempre leggere ed imparare, il metodo che permette di ricordare e ragionare, invece, occorre apprenderlo a lezione e con uno studio mirato». Allieva del prof. Giu-

seppe Riccio, la prof.ssa Maffeo tiene molto all'aspetto pratico della materia, proprio come il suo Maestro. «Faremo una serie di approfondimenti tematici tenuti da magistrati, notai e vari professionisti - spiega la docente - Durante le lezioni, o nei seminari pomeridiani, affronteremo tanti argomenti, fornendo ulteriore materiale didattico su un fronte giurisprudenziale. Quest'ultimo non deve essere considerato come un peso, meglio studiare qualche pagina in più, che non capire un granché e sbagliare la prova». La docente appare alquanto esigente. «Per certi versi lo sono, ma ritengo di essere anche disponibile. Nel corso dell'intero anno accademico, sono sempre a disposizione di chi ne avesse bisogno. Do ai ragazzi l'opportunità di ripetere e verificare la preparazione durante il ricevimento ma ritenendo l'esame uno scambio, una sorta di do ut des che mi permetta di essere generosa».

È in supplenza annuale la prof.ssa **Clelia Iasevoli**, già docente di Legislazione Penale Minorile, corso complementare che continuerà a tenere in questo semestre. «Il mio metodo è sempre lo stesso - dichiara la docente - Utilizzo l'aula come un Laboratorio giuridico in cui gli studenti partecipano alle lezioni, attraverso un ragionamento sistematico. I ragazzi, oltre a conoscere il diritto interno, dovranno adeguarsi a quello europeo, studiando così la pluralità delle fonti con un'attività di ragionamento interpretativo». Alla base dello studio, infatti, «vi deve essere l'interpretazione del manuale che, però, non può più essere l'unico punto di riferimento, ma mezzo di supporto in quanto ausilio. Il dato normativo di un testo, in un sistema integrato, non basta. Occorre coinvolgere tutte le fonti del diritto per acquisire il giusto bagaglio di conoscenza, in un confronto continuo fra diritto e giurisprudenza». Il corso si avvarrà di 5 attività seminariali molto interessanti: «Ci recheremo nelle aule di Tribu-

nale per equiparare lo studio all'attività giudiziaria. Attraverso l'aiuto di giudici e magistrati, saremo spettatori di varie udienze, per avere una visione concreta della disciplina sul piano applicativo. Il confronto con la prassi arriverà all'inizio di maggio, fuori dall'orario di lezione, con visite mirate». Perché, ricorda la docente, «alla fine del mio corso di studi, dopo la laurea e da studentessa, non avevo idea di cosa fosse l'attività in Tribunale. Mi piacerebbe che i miei ragazzi conoscessero prima il sistema applicativo, per poterlo traslare nello studio e nel post laurea». Ed invece, guardando all'immediato futuro, in vista degli esami: «non voglio studenti che imparano a memoria e poi vanno in crisi durante l'esposizione. In sede di prova, se si pone una domanda bloccando il discorso, lo studente che ha una preparazione mnemonica non saprà andare avanti. I ragazzi più bravi, quelli che raggiungono i voti migliori, studiano e sanno interpretare e continuare ad esporre anche dopo le interruzioni. Le domande implicano il ragionamento, occorre elasticità mentale per dimostrare di essere preparati».

Susy Lubrano



Calo di frequenza alle lezioni con gli esami in corso La lista dei frequentanti sarà chiusa dopo le vacanze di Pasqua

Pochi studenti a lezione. L'attività didattica del secondo semestre non è ancora decollata e si registrano dati anomali per Giurisprudenza. «A lezione c'è folla, ma nulla in confronto al marasma del primo semestre. C'è ancora in corso qualche esame, marzo è un mese di recupero, e gli studenti sono a casa a prepararsi», commenta **Luigi Iaccarino**, studente al IV anno. «Sembra di non essere nel nostro Dipartimento - racconta **Giulia Manganiello** - Arrivo a lezione di Procedura Penale con calma, trovo posto e l'atmosfera è rilassata. Non ci sono file o spintoni fuori l'aula, la frequenza è agevole. Mi piace questo clima». Qualche studente in più per Diritto Commerciale e Procedura Civile, ma nulla che non possa essere contenuto nelle aule di Dipartimento. «È una situazione strana ma sicuramente più vivibile - commenta **Caterina D'Anna** - A lezione di Commerciale siamo tutti tranquilli, ed anzi ci scappa pure la domanda extra al docente, visto il silenzio ed il rispetto che

regnano in aula. Certo non siamo pochissimi, ma seguire in 200 e non in 400 è una situazione mai vissuta prima». «Procedura Civile accoglie un po' tutti e credo che sia il corso più frequentato dagli studenti - spiega **Mario Framondi** - Al momento il numero dei partecipanti è, però, non eccessivo. Ci sono cattedre che hanno fissato prove d'esame fino all'ultima settimana di marzo. Molti, dunque, stanno ancora studiando. Credo che il boom ci sarà al rientro delle vacanze pasquali». Peccato però che le lezioni, ad aprile, saranno andate avanti per un bel po'. «Non sarà facile recuperare il tempo perduto - ammette **Mattia Scardamaglio** - Dovrei seguire Procedura Penale per sostenere l'esame a luglio, ma sto ancora studiando Commerciale con il prof. Giuseppe Guizzi, che ho a fine mese. Sarei pazzo ad abbandonare lo studio ad un passo dalla prova, soprattutto per una disciplina così difficile. Ad aprile mi rimetterò le maniche, ho amici che mi passeranno gli appunti e mi aiu-

teranno a capire ciò che ho perso». «Purtroppo si deve operare una scelta - dichiara **Lucia Saponaro** - Il mese di marzo è l'ultima spiaggia per tantissimi. L'ultimo giro di boa prima della rotazione delle catte-denti, salvataggio in extremis per recuperare un esame perduto. Insomma, sul piatto della bilancia gli esami pendono di più. Spetterà a me, successivamente, mettermi in pari con gli altri ai corsi. In questo momento penso solo a Commerciale, sono in ritardo e devo scappare a ricevimento per le ultime spiegazioni».

La situazione non è sfuggita all'occhio attento del prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento, il quale ha chiamato a rapporto i rappresentanti degli studenti esponendo le sue perplessità. «Il calo di frequenza è di sicuro imputabile all'andamento della sessione straordinaria con gli esami ancora in corso», dice **Luca Granata**, Presidente del Parlamentino studentesco. Tuttavia, «le date delle prove di marzo sono intoccabili e irri-

nunciabili, occorre trovare una soluzione diversa. In primis, abbiamo chiesto ai docenti di non chiudere le liste di frequenza (quelle che attestano i corsisti) almeno fino alla prima settimana di aprile. Il più delle volte i corsisti hanno delle agevolazioni sul programma, sarebbe un peccato per chi sta ancora studiando non poter più disporre di questo status». I professori hanno accolto quasi tutti la richiesta avanzata dal prof. De Giovanni. In questo modo, commenta Granata, «si ha una maggiore elasticità temporale e si studia senza patemi d'animo ulteriori. Purtroppo il semestre è così, si corre sempre, o dietro agli esami o a lezione. L'importante è trovare la collaborazione da parte di tutti, sia dai docenti, sia dagli amici che seguono i corsi per condividere gli appunti».

Sempre in tema di sessioni di esame, la rappresentanza studentesca discuterà in seno al prossimo Consiglio di Dipartimento la possibilità di estendere la sessione straordinaria di settembre ora riservata ai laureandi: «Fino ad ora, possono accedervi alla solo gli studenti a cui mancano due esami prima della seduta di laurea di dicembre. Vorremmo portare il tetto degli esami da sostenere entro novembre a tre per evitare che si rinvi la laurea».

La comunità accademica ricorda il Maestro Luigi Cariota Ferrara

Giurisprudenza ricorda un grande Maestro del passato: il prof. **Luigi Cariota Ferrara**, docente di Diritto Civile e Preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 1963 al 1981, nonché fondatore della Scuola di Specializzazione di Diritto Civile. Al professore, scomparso nel 1994, è stata intitolata un'aula del primo piano dell'edificio di Corso Umberto e dedicato un convegno. Alla cerimonia del 12 marzo erano presenti nomi illustri del panorama giuridico, ex allievi del docente saliti in cattedra e tanti amici per raccontare la vita universitaria di un uomo generoso ed intelligente, capace di leggere fra le righe del diritto. "Quando viviamo esperienze di questo tipo - dice il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento - sono due i sentimenti che ci riempiono il cuore. Da una parte c'è la gioia di ritrovarsi numerosi e dall'altra c'è l'emozione di ricordare uno studioso particolar-

*mi fa pensare che il docente abbia lasciato davvero il segno lungo il suo percorso". A presiedere la cerimonia il prof. **Paolo Police**: "Oggi parliamo di una memoria da consegnare ai giovani, non soltanto per il suo contenuto scientifico, ma per il metodo e per l'amore che il professore ha saputo trasmetterci". È toccato al prof. **Pietro Perlingieri**, emerito di Diritto Civile, presentare la figura del Maestro, attraverso una Lectio Magistralis. "Il prof. Cariota Ferrara si è impegnato nell'arco della sua vita accademica a spiegare con chiarezza e decisione i punti fondamentali del suo pensiero. Era un uomo forte che agiva in senso concreto, pronto a fare polemica attraverso i suoi scritti, attento all'opinione di tutti, ma a difesa costante delle scelte operate con coraggio". A 21 anni dalla sua scomparsa: "Intitolare un'aula alla sua memoria è un gesto di gratitudine, volto a ricordare la sua scienza, il suo animo sensibile e il suo spirito arguto. Da suo allievo, era da tempo che aspettavo questo riconoscimento, sono felice di potergli rendere omaggio". Un ricordo arriva anche dall'avvocato civilesta **Guido Belmonte**: "Ero assistente alla sua cattedra e il professore mi indirizzò alla carriera forense, aiutandomi ad affrontare questo mondo. Era un avvocato particolare, il suo originale approccio allo stile difensivo portò una forte innovazione. Argomentava con vigore, con forza persuasiva, senza però perdere la gentilezza e la generosità d'animo che lo contraddistinguevano. Da studente lo guardavo ammirato, devo a lui quello che sono riuscito a diventare". Testimonianze anche dal mondo accademico del diritto privato. "La sua profonda scienza era sempre intrecciata ad una grande umanità - commenta il prof. **Fernando Bocchini** - Da studenti, vivevamo con semplicità il rapporto con l'insigne giurista. Vi erano colloqui informali ed intensi, eravamo una comunità compatta a cui il docente trasferiva concetti chiave con chiarezza espositiva. È stato Cariota Ferrara a capire per la prima volta come nel nostro studio di ragazzi doveva entrare la giurisprudenza, parte ormai preponderante insieme a codici e leggi". Il prof. **Enrico Quadrì**: "Da studente non ho avuto molti contatti con il docente, tuttavia ricordo il pregio delle sue opere chiare e certe. L'esposizione dei dati normativi vigente, accompagnato da una facile e proficua lettura dei suoi scritti, prestava già da allora un'attenzione ai fruitori del testo e quindi al lavoro di noi ragazzi". Per il prof. **Raffaele Caprioli** i ricordi sono legati alle lezioni: "Ho seguito il suo corso da ragazzo e rammento con fervore le lezioni che tenne nel lontano 1969. Il docente si approcciava a noi con modi da uomo comune, ci faceva riflettere sulle cose, ascoltando con attenzione i nostri commenti. Seppur dopo l'esame non ho avuto la fortuna di continuare la sua*



conoscenza, gli sono grato per le opere che ci ha lasciato. Dai suoi scritti è nata la mia preparazione ed il mio amore per il diritto civile". Un racconto affettuoso e personale arriva dalla prof.ssa **Caterina Mira-glia**: "Mi sono laureata con Cariota Ferrara nel '73. Subito dopo mi iscrissi alla Scuola di perfezionamento in diritto civile, lo stile del professore, ironico ma severo, mi aveva conquistato così tanto che decisi di continuare i miei studi con lui. Ho conosciuto in questo modo un diritto effervescente ed appassionante, anche grazie al prof. Perlingieri, allora decano degli allievi di Cariota, che ci rese la vita davvero difficile". Grazie ai continui confronti: "Ho potuto appassionarmi alla materia attraverso diversi stimoli. A lui devo la mia carriera ed i successi che sono riuscita a conseguire

nel tempo". Ha chiuso l'incontro la prof.ssa **Maria Rosaria Maugeri**, con una relazione sull'"Autonomia privata nel pensiero di Cariota Ferrara". "I miei principali temi di ricerca coincidono con quelli del Maestro - dichiara la docente di Diritto Civile presso l'Università di Catania - Seppur non personalmente, il suo insegnamento mi ha fatto conoscere un giurista interprete delle norme e non un semplice seguace. Il prof. Cariota Ferrara non fugiva di fronte alle complessità, ma le affrontava. Aveva compreso anzitempo la necessità del mondo accademico di colloquiare con il mondo delle professioni legali. Un monito che oggi perseguiamo e che lui aveva intuito: solo con uno scambio di idee fra esperienze, il diritto cresce".

Susy Lubrano



mente autorevole che ci ha regalato tesori di scienza giuridica e tesori di umanità". Dedicare un'aula alla sua memoria è un gesto con il quale si vuole "ricordare ai giovani il grande insegnamento del Maestro, foriero di forti innovazioni giuridiche. Ho aiutato l'onore di conoscere il prof. Cariota Ferrara da studente, fin da allora mi aveva colpito la sua grande cortesia e disponibilità. Da Preside aveva un'attenzione particolare per noi ragazzi". Questa cerimonia, conclude il prof. De Giovanni, "è importante perché ci fa capire da dove veniamo". Il prof. **Guido Trombetti**, vice Presidente della Giunta Regionale, per dieci anni Rettore dell'Ateneo, afferma: "ancora oggi, quando posso, cerco di non perdermi gli incontri più emozionanti dell'Ateneo. I Maestri ci hanno trasmesso non solo un legame culturale, ma viscerale, restando miti nella nostra memoria. Non ho avuta una conoscenza diretta con il prof. Cariota, tuttavia vedere un'aula così gremita

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Ciclo di incontri sulle migrazioni

Ciclo di incontri e di testimonianze nell'ambito del corso di Sociologia delle migrazioni tenuto dalla prof.ssa **Adelina Miranda**. All'appuntamento del 25 marzo, durante il quale è stata tracciata una breve storia dell'immigrazione in Italia a 25 anni dall'omicidio di Jerry Essan Masslo, segue un nuovo seminario il 30 marzo su "Migrazioni e agricoltura nel sud Italia" con **Romain Filhol**, dottorando al Dipartimento di Scienze Sociali dell'Université Paris Est Créteil. Due incontri ad aprile: il 13 con **Gianluca Petruzzo** dell'Associazione 3 febbraio sul tema "La lotta contro la schiavitù dei lavoratori migranti" e il 20 con **Anna De Cristoforo**, Acli, su "Associazionismo e migrazioni". Tutti gli incontri si tengono dalle ore 11.00 alle ore 13.00 nell'aula T3 del Dipartimento.

Premio per tesi di laurea in memoria di Lamberti

Nuova edizione del **Premio Amato Lamberti**, il concorso per tesi di laurea (Vecchio Ordinamento, Specialistica-Magistrale) o di dottorato dedicato alla memoria del prof. Lamberti, docente di Sociologia della devianza e della criminalità, noto per il suo impegno contro le mafie e la camorra, scomparso nel giugno del 2012. I lavori proposti dovranno essere inerenti al tema "Le Mafie, tra territori ed economie globali" e presentati, unitamente alla domanda di partecipazione al Premio (dell'importo di 1.000 euro), entro il 15 aprile (fa fede il timbro postale) presso il Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II, vico Monte della Pietà 1, Napoli, attraverso una raccomandata o, se il file dell'opera è di dimensioni contenute, sarà possibile inviare il lavoro tramite e-mail all'indirizzo dell'Associazione promotrice del Premio (contact@associazionematolamberti.it). Selezionerà i lavori la Commissione Scientifica presieduta dal dott. **Franco Roberti**, Procuratore Nazionale Antimafia, e composta dall'Assessore comunale alla Cultura **Nino Daniele**, dal Direttore del Dipartimento prof.ssa **Enrica Amaturo**, dai professori **Gabriella Gribaudi**, **Giuseppe Acocella**, **Luciano Brancaccio** (Università Federico II) e **Isaia Sales** (Suor Orsola Benincasa), dal giornalista **Arnaldo Capezzuto**. La proclamazione del vincitore e la consegna del premio avverranno nella sala della Giunta di Palazzo San Giacomo il 15 giugno.

Un'iniziativa per aiutare gli studenti in ritardo

Successo per gli incontri di approfondimento di Diritto Privato

L'obiettivo del corso: scardinare l'assunto 'il Diritto è teorico'

Settecento prenotati distribuiti fra tre cattedre, due delle quali affidate alla prof.ssa **Consiglia Botta**, in quanto il precedente titolare è andato in pensione a novembre. Sono i numeri dell'ultimo appello di Istituzioni di Diritto Privato. Per intervenire su una situazione critica in vista dell'appello di aprile, riservato esclusivamente ai fuoricorso, presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) è stato organizzato un ciclo di approfondimenti settimanali, ormai quasi giunto al termine, rivolto a tutti gli iscritti di Economia Aziendale ed Economia e Commercio in



ritardo. In origine, le lezioni previste avrebbero dovuto essere quattro ma, vista la partecipazione, sono diventate otto ed hanno toccato tutti i principali argomenti: fonti del diritto, obbligazioni, contratti, responsabilità patrimoniale e prescrizione. "Si tratta di un progetto nato e partito dopo un breve confronto con i colleghi. Ci siamo resi conto che, soprattutto i fuoricorso, avevano grandi difficoltà con questo esame e, insieme, abbiamo pensato a degli incontri, focalizzati su alcune tematiche, le più ostiche. Abbiamo avuto pochissimi giorni per pubblicizzare l'iniziativa e non immaginavamo questo riscontro", spiega la prof.ssa Botta. Per ora sono esclusi gli studenti in corso e le matricole: "non è un'iniziativa sostitutiva del corso istituzionale, o ad esso sovrapposto. Né un impedimento ai corsi previsti nel secondo semestre", sottolinea la professoressa che ci aiuta anche a comprendere i problemi del primo anno, caratterizzato da discipline molto diverse tra loro e giudicate anche in maniera differente: "la Matematica e l'Economia Aziendale sono considerate discipline pratiche, mentre il Diritto è considerato teorico, altro dalla vita quotidiana. Invece, si tratta di una materia ampia, sulla quale occorre ragionare ed è difficile, oserei dire impossibile, prepararsi in un tempo breve". Errore principale, tentare di studiare a memoria: "Pertanto, elaborare delle soluzioni diventa difficile. Il consiglio è di cominciare a studiare fin dal primo giorno e darsi il tempo di ragionare sugli istituti per farli propri. D'altro canto, mi rendo conto che il tempo a disposizione è breve, per questo abbiamo pensato ad un'iniziativa di supporto". Il corso vuole, quindi, rappresentare anche un nuovo approccio al metodo di studio: "molti hanno già affrontato

questo esame senza successo e sono certa che tanti abbiano anche studiato. È il modo ad essere scorretto, e noi vogliamo proporre una modalità alternativa". Tale da scardinare l'assunto 'il Diritto è teorico'. Un preconcetto che implica mag-

giori difficoltà nel ricordare, cosa diversa dall'imparare a memoria. "Assolutamente - conferma la prof.ssa Botta - Partendo da questa convinzione, è più difficile comprendere a pieno gli istituti, che sono tutti collegati fra loro. Questa forte connessione rappresenta anche la difficoltà del programma, tarato sugli studi economici".

L'appello di aprile si preannuncia un banco di prova per tutti: "sono fiduciosa. Questo progetto ci ha dato nuovo entusiasmo perché i ragazzi si sono dimostrati davvero interessati e non sono venuti a chiedere l'esame a tutti i costi, o una riduzione del programma. Vogliono davvero trovare un modo nuovo di studiare".

Simona Pasquale

La parola agli studenti Metodo, linguaggio, tempo: le difficoltà

Le riflessioni degli studenti frequentanti le lezioni di Diritto Privato mirante all'appello di aprile confermano la visione diffusa su questo campo di studi. "È difficile collegare fra loro le varie parti del programma, che è anche molto lungo, vasto e pieno di richiami interni", dice **Valeria Aprea**, studentessa di Economia delle Imprese Finanziarie. "La parte centrale è rappresentata dai contratti. Anche quando ti pongono una domanda su un altro argomento è collegata ancora ai contratti", aggiunge la collega **Veronica Re**. Entrambe le ragazze, iscritte ad un Corso di Laurea dalla forte impronta matematica, sostengono la tesi dell'astrazione dei contenuti formativi: "è un esame teorico, con un metodo di studio completamente diverso da quello dei nostri esami applicativi in Finanza. È meno razionale delle discipline scientifiche, più flessibile e con un lessico specifico tutto suo". Quest'ultima, però, è una caratteristica che condivide con la Matematica e le Scienze in generale. "Sì, ma noi veniamo dal liceo scientifico e siamo abituati ad un approccio più analitico", concludono le studentesse. Della stessa opinione anche altri colleghi di corso. "L'interesse è soggettivo e dipende dalle proprie inclinazioni. Io sono più portata per materie pratiche, e questa è una disciplina teorica, con un linguaggio elaborato, che richiede tanti esempi prima di recepire un concetto. Esempi che, però, difficilmente riscontrerai nella realtà", sostiene **Isabella La Mula**, iscritta ad Economia Aziendale. Altri chiamano in causa il tempo e l'organizzazione. "Il Diritto Privato richiede delle capacità mentali non indifferenti e non è possibile preparare l'esame in poco tempo. Non è come una disciplina scientifica, per la quale possono bastare anche dieci giorni di esercitazione, notte e giorno. Qui, a meno di affrontare un processo in tribunale, non ce la fai", afferma **Federica Santaniello**, iscritta ad Economia e Commercio. "Ad Economia, in trenta giorni di sessione invernale ci sono solo due appelli. È normale che il numero dei prenotati arrivi alle stelle e sostenere gli esami diventi insostenibile", sottolinea **Antonio Cerasuolo**, studente di Economia e Commercio. Altri ancora sfruttano l'opportunità per programmare il resto dell'anno: "questo corso è molto interessante, ma riuscire a sostenere Diritto Privato ad aprile è impossibile. Lo darò sicuramente a giugno ma, stavolta, con una visione diversa", conclude **Riccardo Aragona**.

Seminari specifici o altre forme di ascolto per le matricole

dovuti muovere prima", afferma la docente. Poi aggiunge: "Si deve fare ancora molto per l'orientamento. Le iniziative generalizzate non bastano più. Nonostante il numero programmato, in tanti continuano a scegliere questi studi senza avere gli strumenti di base. È necessario un servizio specifico. Ho chiesto anche ai rappresentanti degli studenti di ragionarci su e, ovviamente, siamo aperti a tutte le proposte per essere pronti in autunno".

Due le difficoltà principali, segnalate durante gli incontri del mese scorso: l'incapacità di superare i primi appelli e voti scadenti. "Si

tratta, per lo più, di problemi di metodo e organizzazione dello studio, per i quali si potrebbe pensare ad un seminario specifico durante le prime settimane all'università, o ad altre forme di ascolto", prosegue la docente, la quale ha incoraggiato gli studenti ancora bloccati a partecipare ad 'Imparare ad Imparare' la formazione di gruppo organizzata dagli psicologi del Centro SInAPSi focalizzata sul metodo di studio (per informazioni e calendari imparare.sinapsi@uniroma.it e Facebook.com/CentroSInAPSi)

"Abbiamo immaginato che le matricole potessero scoraggiarsi

leggendo sul sito che questo sportello è dedicato ai fuori corso, perciò abbiamo deciso di coinvolgere tutti in un progetto che, quest'anno, ha coinvolto oltre sessanta persone a pochi esami dalla laurea, messe in contatto con i docenti di riferimento".

Perciò non perdete speranze e opportunità. Le attività continueranno fino a luglio ogni secondo martedì del mese presso la Biblioteca del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, fascia oraria 15.30-17.30, nei giorni: 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio. Per informazioni: rosalba.filosa@uniroma.it.

Al Dises partono i seminari con il mondo del lavoro

Dobbiamo evitare la fuga dei nostri laureati. È importante che si collochino sul territorio per rivalutarlo e che sappiano, fin dalla scuola, che nella loro città, nella loro regione, c'è un'istituzione presso la quale possono seguire un percorso formativo completo, di alto profilo, competitivo con le migliori università del Paese". Con queste parole, la prof.ssa Germana Scepi presenta il ciclo di seminari rivolto agli iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Economia e Commercio, dal titolo '**Il mondo del lavoro all'Università**', inaugurato in concomitanza con l'Open Day il 24 marzo nell'Aula Merzagora del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.

Primo relatore, il dott. **Paolo Lupi**, laureato alla ex Facoltà di Economia della Federico II, dirigente del Servizio Economico Statistico dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), con un intervento su '*La definizione geografica dei mercati nel settore delle Telecomunicazioni*'.

L'iniziativa persegue due obiettivi: portare il mondo del lavoro all'università, per offrire agli studenti una panoramica degli sbocchi possibili, e, viceversa, andare direttamente nei luoghi di lavoro per presentare l'offerta culturale. "Ci teniamo molto a mostrare agli studenti che quello che imparano viene utilizzato nel mondo del lavoro da persone che operano in contesti diversi. Per questo, i seminari hanno un taglio fortemente divulgativo. Le persone verranno qui a mostrare interventi e analisi che hanno compiuto realmente nella loro vita professionale per mostrare concretamente a chi sta in aula quello che andranno a fare in futuro", sottolinea il prof.

Antonio Acconia, Coordinatore della didattica per la Laurea Magistrale. "È molto importante creare questo legame, perché gli studenti ci chiedono di sapere come la loro formazione può essere impiegata", aggiunge la prof.ssa Scepi. I docenti del Dipartimento che si occupano di didattica si sono recati di recente in visita istituzionale agli Assessorati al Lavoro e alle Attività Produttive e al Bilancio del Comune di Napoli incontrando i rispettivi Assessori, **Enrico Panni** e **Salvatore Palma**, per aprire un dialogo in grado di creare occasioni di **tirocini professionalizzanti** per i laureandi e prospettive concrete sul territorio per i laureati. "Abbiamo scoperto che in Campania ci sono imprese aerospaziali alle quali il nostro profilo, che tutti associano solo alla libera professione ma che, invece, è molto interdisciplinare, offrerebbe una marcia in più" – commenta soddisfatta la prof.ssa Scepi – **Riuscire a dialogare con il Comune non è semplice, ma gli Assessori si sono dimostrati entusiasti della nostra iniziativa. La reciproca conoscenza è importante, soprattutto perché uno dei settori ai quali puntano le nostre lauree sono proprio le Pubbliche Amministrazioni**".

È il tentativo di creare una sinergia positiva: "Che vuoi fare? Andarmene! È la risposta più frequente quando andiamo nelle scuole per l'orientamento. È una perdita che avvertono anche gli insegnanti i quali ci hanno chiesto di portare gli allievi all'università. Pertanto, oltre l'Open Day, dalle prossime settimane, faremo venire degli studenti a seguire delle lezioni per aiutarli a capire che andare avanti dipende dalla loro volontà e da una scelta consapevole. Dobbiamo evitare che si perdano. L'università è fatta per gli studenti. Noi tutti ci crediamo e ci impegniamo investendo fatica, tempo e buona volontà".

Gli incontri proseguiranno secondo il seguente calendario: martedì 14 aprile, alle 12.00 in Aula B2, interverrà il dott. **Antonello Giannella**, Amministratore della società di consulenza DMBI Consultants Srl; giovedì 23 aprile, alle 12.00 in aula Aula Merzagora

(DISES), il dott. **Giuseppe Cinguegrana** dell'ISTAT terrà una lezione sulle *Metodologie Statistiche nella stima del PIL*. Infine, lunedì 4 maggio alle 12.00, sempre nella stessa aula, sarà la volta del dott. **Giovanni Iuzzolino** della Banca d'Italia. È previsto anche,

ma in data ancora da fissare mentre andiamo in stampa, il seminario della dott.ssa **Federica Bertamino** del Ministero dell'Economia. Per informazioni dettagliate: dises.dip.unina.it.

Simona Pasquale



Interessante Laboratorio sulla tutela del consumatore

È iniziato in questi giorni, facendo registrare un notevole interesse da parte degli studenti, il **Laboratorio di Tutela del Consumatore**, promosso dai professori **Antonella Miletta** e **Mario Ciancio** nell'ambito del corso di Istituzioni di Diritto Privato trasversale a molti Corsi di Laurea. "Riteniamo sia molto importante, in una Scuola di Economia, cercare di rendere il consumatore consapevole dei propri diritti, spesso sconosciuti in questa giungla", commenta la prof.ssa Miletta.

Le attività prevedono, accanto al percorso teorico, una serie occasioni di messa in pratica: **due visite extra moenia**, rispettivamente all'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici**, per parlare di sicurezza alimentare, e alla **sede RAI** di Napoli, per affrontare la spinosa questione del diritto all'informazione; **due convegni** organizzati presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni in collaborazione con importanti aziende napoletane della moda e dell'agroalimentare, per approfondire il tema della corretta informazione verso i consumatori. "Un fattore di credibilità che sta diventando un fondamentale elemento di Marketing. Basta pensare all'**etichettatura e alla tracciabilità dei prodotti alimentari**, un processo che è stato sottoposto ad un importante rinnovo normativo, solo pochi anni fa", sottolinea la docente che insegna anche Diritto dell'Impresa Agricola e Agroalimentare alla Laurea Triennale in Scienze del Turismo nell'ambito del cui percorso sono previste attività direttamente in azienda, presso **fattorie didattiche e agriturismi**, per mostrare ai corsisti come si mette in pratica la valorizzazione del territorio e delle sue biodiversità, attraverso le produzioni di qualità.

SINAPSI - STUDI UMANISTICI

Imparare ad Imparare a Psicologia come attività a scelta

Apartire dall'anno accademico 2014/15 il Corso di studio Triennale in "Scienze e Tecniche Psicologiche" del Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II ha inserito alcune delle attività promosse dal Centro SInAPSi tra quelle a scelta dello studente per l'acquisizione dei crediti formativi (fino a 2 CFU).

Soddisfazione per questo riconoscimento è stato espressa dalla prof.ssa **Maria Francesca Freda**, referente per i Servizi del Successo Formativo (SSF) di SInAPSi, la quale ha sottolineato "l'importanza che un C.D.S. in cui studiano i futuri psicologi riconosca l'aspetto formativo presente nelle attività che promuovono l'inclusione, intesa, in questo caso, anche come dinamica psichica".

Il prossimo 9 aprile partirà il primo percorso di gruppo di "Imparare ad Imparare", cui possono partecipare tutti gli studenti del II e III anno della Laurea Triennale di Psicologia. Servizio che mira a sviluppare la competenza riflessiva che sta alla base dei processi di apprendimento ed è un prolungamento del progetto europeo triennale INSTALL (*Innovative Solutions to Acquire Learning to Learn*) terminato lo scorso anno, indirizzato a quegli studenti che hanno maturato un ritardo nell'acquisizione dei crediti formativi o che hanno una scarsa performance accademica. Il percorso è lontano dall'idea della lezione o dal suggerimento di tecniche e strategie,

e si avvale piuttosto del gruppo come dispositivo di conoscenza di sé attraverso una esperienza riflessiva. Secondo la innovativa metodologia formativa messa a punto nei tre anni del progetto europeo (insieme con partner di tre diversi paesi), la realizzazione dell'obiettivo di potenziare la riflessività viene sostenuta dall'utilizzo di strumenti narrativi che fanno leva su differenti canali discorsivi (metafore, vignette, narrazione scritta). Ciò consente di attivare diversi codici narrativi del sé, andando a sostenerne lo sviluppo della competenza riflessiva.

Giovanni, uno studente che ha partecipato agli incontri nell'ambito di INSTALL, sottolinea: "l'esperienza è molto utile in quelle situazioni in cui è necessario per lo studente chiedersi quali difficoltà sta incontrando all'università, perché e quali azioni ognuno può mettere in gioco per fare in modo di cambiare una situazione sfavorevole".

Il percorso formativo è costituito da 9 incontri a cadenza fissa di due ore ciascuno. Il primo gruppo, che partirà il 9 aprile dalle 16.00 alle 18.00, avrà il seguente calendario: 9, 16, 23, 30 aprile; 7, 14, 21, 28 maggio; 25 giugno.

Per iscriversi si può inviare una mail all'indirizzo imparare.sinapsi@unina.it specificando nome, cognome, anno di iscrizione al Corso di studi.

Tirano le prime somme sui corsi del secondo semestre gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici. Inizia Alessia, al primo anno di **Lettere Moderne**, che non si ritiene soddisfatta: "sto seguendo i corsi di Storia Medievale e Geografia. Sono lezioni che non mi arricchiscono più di tanto, in quanto i docenti non si spingono al di là dei testi di riferimento. Vorrei che all'Università si ampliasse il discorso, ma non è così. Ho riscontrato lo stesso problema al primo semestre. La lezione in aula non deve essere utile solo ai fini dell'esame, ma deve dare qualcosa in più", sostiene la ragazza. "Non mi aspettavo questo andazzo iscrivendomi a Lettere. Le materie non rispecchiano ciò che cercavo, purtroppo. Storia della lingua, ad esempio, si riduce ad una serie di regole da imparare, fini a se stesse. Anche l'esame scritto di Letteratura italiana non lo volevo così: domande a risposta multipla su date



e titoli di opere, non mi ha trasmesso nulla", prosegue. La situazione nelle aule, come la 3 di Corso Umberto, continua ad essere invivibile: **"seguiamo in piedi o seduti a terra. I colleghi non sono quelli che avrei voluto trovare nel mio Corso di Laurea, magari mi sarei aspettata questo genere di persone ad una sfilata di moda. Nel gruppo facebook delle matricole di Lettere continuano a scrivere con 'k' al posto della 'c' e a sbagliare i congiuntivi. Forse sono l'unica, ma penso che sia grave. Continuerò a seguire sperando in un miglioramento".**

Diverse le considerazioni sul primo anno di **Filosofia** per Marco: "ci sono dei professori che mantengono un approccio accademico ed altri che ne hanno uno più interattivo, come il prof. De Biase, che ha tenuto un corso su Cartesio. **Stimolava la discussione sui testi classici**, chiedendo le impressioni personali, che inducono a diverse chiavi di lettura. I corsi sono proprio come me li aspettavo, così come i colleghi. L'ambiente mi piace e all'esame mi accorgo di sapere più di quando sono entrato". Straordinari i professori di Teoretica, Morale e Storia delle Dottrine politiche, secondo **Luca Matano**: "i problemi dell'Ateneo restano a mio avviso la burocrazia lenta e l'organizzazione. Dobbiamo infatti pagare la seconda rata entro il 31 marzo, ma non è comparso ancora sul sito dell'Università il bollettino con il codice. All'inizio dell'anno

i corsi continuano ad essere sovraffollati, perciò inducono all'abbandono", spiega. Il collega **Ugo Calvaruso** aggiunge: "gli appelli sono pochi, come le aule studio". Critiche sull'organizzazione anche due studentesse della Magistrale: "**il tre più due a Filosofia non funziona, bisognerebbe organizzare un'unica tesi, senza perdite di tempo e soldi**", anche perché la Magistrale si riduce ad una ripetizione dei corsi della Triennale, cambiando leggermente il tipo di approccio, più improntato sul ragionamento e l'analisi critica. I corsi ora sono a scelta, ma lo sbocco professionale è limitato all'insegnamento", afferma **Sara**. Più rassegnata Alessia: "siamo consapevoli di essere destinati alla disoccupazione. Abbiamo scelto Filosofia per passione, ma oggi non la consiglierei a nessuno. Avrei dovuto ascoltare i professori del Liceo che mi orientavano verso materie scientifiche. Un docente universitario, di cui non ricordo il nome, ha addirittura detto che andava eliminato il CdL in Filosofia, per inserire lezioni della materia in ogni Corso di Studi".

È al terzo anno di **Archeologia**, invece, **Nunzia Vitale**, che come Sara ed Alessia cerca un percorso più coerente: "ho scelto il curriculum storico-artistico, ma sono un po' delusa dall'organizzazione, che non segue un filo cronologico nel manifesto di studi. Al primo anno affrontiamo Storia dell'arte medievale, al secondo la greca e la romana ad esempio, quando andrebbero studiate per prime. Poi vorrei che gli esami sulla Storia delle Chiese venissero sostituiti con Storia della musica o del cinema, più inerenti al nostro curriculum".

Solidali con il problema degli studenti di Lingue, i filosofi del gruppo



Link hanno firmato la petizione sulla mancanza di appelli, raccogliendo 540 firme in totale: "pensiamo che il problema del salto d'appello sia una questione di diritto allo studio. I ragazzi di Lingue hanno diritto a sostenere l'esame durante tutti gli appelli disponibili del semestre. L'assunzione di nuovi docenti per le correzioni degli scritti o la mancanza di fondi non ci riguardano. Anzi, anche per Filosofia ci stiamo mobilitando per le sessioni di aprile e novembre aperte a tutti, non solo ai fuori corso o studenti del terzo anno", chiarisce Luca. In più chiedono l'apertura del Dipartimento fino alle 21.00: "poiché finiamo i corsi alle 19.00 con la voce al megafono che ci intima di lasciare le aule. È necessaria anche un'aula rappresentanti, per orientare gli studenti in difficoltà, visto che all'ufficio orientamento ci sono tirocinanti inesperti come noi, che non possono fungere da punto di riferimento".
Allegra Tagliatela

Raccolte le firme per la petizione diretta agli organi d'Ateneo competenti, gli studenti di Lingue si sono recati in delegazione dal Coordinatore del Corso di Studi **Bernhard Arnold Kruse**. Oggetto della petizione: più appelli per gli esami di lingue, comprese le sessioni di aprile e novembre, prove intercorso e attrezature adeguate all'ascolto. Il docente alle richieste risponde: "gli studenti hanno chiesto innanzitutto la possibilità di ripetere l'esame scritto di lingua nella stessa sessione. Inizio col sottolineare che per decenni c'è stato un solo esame a sessione, tre anni fa si è aggiunto un secondo appello. Lo stato attuale delle cose vuole che se ci si presenta al primo, non si può ripetere l'esame al secondo". Spiega il motivo per cui non è possibile aumentare gli appelli: "lo sbarramento è stato inserito perché gli studenti spesso prendono il primo appello come prova gratuita, tentando l'esame, che se non riesce (il più delle volte è così) viene ripetuto al successivo, senza un'adeguata preparazione". Oltre a questo motivo, c'è

LINGUE. Petizione studentesca, risponde il Coordinatore del Corso

"Gli studenti spesso prendono il primo appello come prova gratuita"

un ostacolo materiale alla concessione della seconda possibilità: "se gli stessi studenti si presentassero ad entrambi gli appelli, in numero considerevole, soprattutto per i colleghi di lingua inglese, ma anche per il tedesco, dove ne abbiamo 120, il lavoro di correzione sarebbe esorbitante. Purtroppo, infatti, abbiamo un solo docente per materia ed i lettori sono appena sufficienti". I lettori stessi si trovano in una condizione difficile: "inquadri come personale Tecnico Amministrativo, quando sono docenti a tutti gli effetti. Non professori universitari, in quanto non svolgono attività di ricerca, ma di scuola sì; di certo non Amministrativi. Non viene concesso loro un numero libero di ore per la correzione, in quanto sono vincolati

ad orari da tesserino". La carenza di risorse docenti rende, dunque, impossibile anche aumentare il numero di appelli. "Bisogna inoltre considerare che è raro si recuperi la materia in poco meno di un mesetto, se non è stato sufficiente lo studio di un semestre. C'è solo qualche caso limite, appena sotto il diciotto, che riuscirebbe a recuperare la materia nell'appello successivo. Io consiglio di sfruttare al massimo il tempo a disposizione, se si hanno insicurezze, ad esempio presentandosi al secondo e non al primo appello". Gli studenti sono delusi dal colloquio, in quanto la prima richiesta non è stata soddisfatta: "perciò ho proposto loro di presentarsi al prossimo incontro con la Commissione Didattica al completo, in modo da

discutere insieme del problema. Hanno accettato". Per quanto riguarda le prove intercorso: "posso dire che, quando ero lettore, le ho sempre considerate utili e ne facevo svolgere tre o quattro durante l'anno, ma ovviamente non posso interferire nella didattica di un docente. Ognuno deve gestirla come meglio ritiene". Le attrezture adeguate sono una legittima richiesta: "bisogna verificare le mancanze e trovare una soluzione a riguardo". Di sessioni aggiuntive ad aprile e novembre non se ne parla: "siamo tutti contrari nel corpo docente, poiché diminuirebbero la frequenza ai corsi. Già per gli esami di giugno si svuotano le aule a maggio, figuriamoci se gli esami fossero nel bel mezzo dei corsi".

Eletti i nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea

Sono i professori Salvatore Strozzi e Lucia Venditti

Eletti i nuovi Coordinatori dei Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Politiche. Il prof. **Salvatore Strozzi**, docente di Demografia, guiderà il Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e quello Magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Europei. Succede al prof. **Vittorio Amato**. Il ruolo del Coordinatore è di fondamentale importanza per i Corsi di Laurea. Questo, infatti, oltre che essere un anello di congiunzione con il Dipartimento e il Nucleo di Valutazione, organizza e promuove le attività didattiche. Strozzi ha già molta esperienza in questo senso. Ordinario dal 2008, è direttore del Master di primo livello in *"Immigrazione e politiche pubbliche di accoglienza e integrazione"*, dal 2003 è associato nell'attività di ricerca all'Istituto di Ricerca sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR. Nel 1999 diventa membro di *International Union for the Scientific Study of Population* (Iusspp) e del Comitato scientifico della rivista internazionale *Studi Emigrazione/Migration Studies* del Centro Studi Emigrazione di Roma (CSER). Il neo-eletto ha già ben chiaro quale deve essere il percorso da seguire: *"Cercheremo di avere una relazione più forte con il mondo del lavoro, rivolgendoci anche ai privati"*. Il progetto del docente comprende un dialogo maggiore con le diverse parti sociali e, nel medio termine, un percorso formativo incrementato sulla

base giuridica, economico-statistica e socio-psicologica per rispondere anche alle necessità dei privati. D'altra parte, secondo Strozzi, l'interdisciplinarità è sempre stato un aspetto importante dei percorsi accademici che adesso andrà a gestire. *"L'interdisciplinarità aiuta i nostri studenti a saper leggere bene la realtà a tutti i livelli, nazionale e internazionale"*. Ma per potersi rendere appetibili al mercato del lavoro in una società immersa nella globalizzazione, necessariamente bisogna consolidare l'insegnamento delle lingue. *"Ad oggi, nel Dipartimento, abbiamo fornito ai nostri studenti uno studio linguistico mirato. Alcuni dei nostri docenti di inglese, per esempio, hanno conseguito il Dottorato in "Inglese per fini speciali", è questo quello che deve fare un Corso di Laurea"*. Ovviamente il legame più forte con gli idiomai che si sceglie di studiare lo si ha nel corso della Magistrale, ma Strozzi su una cosa è categorico: *"I nostri iscritti devono conoscere almeno due lingue"*.

Eletta l'11 marzo, durante il Consiglio di Dipartimento, la prof.ssa **Lucia Venditti** Coordinatore



• Il prof. Strozzi



• La prof.ssa Venditti

del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e della Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione. Si continua con la cordata dei giuristi per questo Corso di Laurea. Infatti la docente, che insegna Diritto del Lavoro, andrà a sostituire il prof. **Carlo Amatucci**, titolare della cattedra di Diritto Commerciale. La nomina *"non era del tutto inaspettata"* - dichiara la docente - *"sono compiti che vengono svolti ciclicamente. Comunque, sono felice della fiducia che i colleghi hanno riposto nelle mie capacità"*. La prof.ssa Venditti ha già annunciato che proseguirà il lavoro del suo predecessore sull'**internazionalizzazione** del Corso di Laurea: *"È un tratto molto importante, ho intenzione di migliorare l'offerta formativa per le lingue e rafforzare i legami già esistenti con le strutture estere"*. Ad oggi abbiamo avuto diverse visite da docenti stranieri ma bisogna cercare di attirare anche gli studenti". Vista la scarsità delle risorse dalle quali è possibile attingere, la neo-coordinatrice spiega che è molto più utile non disperdersi in *"mille rivoli"* cercando di incentivare e portare a termine percorsi già iniziati. Ovviamente, una giurista del lavoro - che si è occupata nel corso della sua carriera di lavori e di lavoratori a 360 gradi - non poteva che aggiungere il post-laurea nell'agenda delle cose di cui occuparsi. *"Un punto importante sarà creare ulteriori agganci per i nostri laureati, anche potenziando gli attuali rapporti con le pubbliche amministrazioni"*, dichiara. La prof.ssa Venditti rimarrà in carica per tre anni e, da Statuto, potrà decidere solo una volta se riproporsi. Nel frattempo, una delle sue preoccupazioni è quella di trovare nuovi fondi. *"Per mettere in calendario iniziative più sperimentali bisogna attrarre nuove risorse, questo sarà un altro dei nostri compiti"*.

Marilena Passaretti

Premio Marco Biagi a Vito Di Santo, laureato federiciano in Scienze dell'Amministrazione

Una bella soddisfazione per il Dipartimento di Scienze Politiche. **Vito Di Santo**, laureato in Scienze dell'Amministrazione nel 2013, il 17 marzo è stato premiato dalla **Fondazione Marco Biagi**, istituto nato per volere della famiglia del professore di Diritto del Lavoro ucciso dalle Brigate Rosse nel 2002, per la sua tesi di Laurea Magistrale *"Flexicurity e recenti riforme del Mercato del Lavoro"*. L'obiettivo della Fondazione è promuovere il rapporto tra giovani e mondo del lavoro attraverso borse di studio concesse ai meritevoli. Il dott. Di Santo rientra proprio tra questi. Dopo la Laurea Triennale in Scienze dell'amministrazione conseguita nel 2011 con una tesi in Diritto del Lavoro dal titolo *"Protezione sociale in tempo di crisi: gli ammortizzatori sociali in deroga"*, si iscrive alla Specialistica per laurearsi nel 2013 con il lavoro che è stato poi premiato, relatrice la prof.ssa **Lucia Venditti**. Partecipa poi al concorso per il dottorato di ricerca e risulta idoneo non vincitore. Non si dà per vinto e si iscrive ad una seconda Magistrale in Studi Europei e strategie di sviluppo. Dal 2012, inoltre, è tirocinante presso il Tribunale di Napoli in uno stato molto precario: *"Abbiamo contratti anche a 15 giorni"*, dice. Esempio di



tenacia da seguire, Di Santo racconta che questo premio è arrivato in maniera del tutto inaspettata. *"Quando studio o lavoro ci metto il massimo impegno e, avendo elaborato una tesi molto impegnativa e articolata, sin da subito ho pensato di fare un tentativo. Ovviamente è una di quelle raccomandate che invii senza riporre grosse speranze! Invece, il 4 marzo ho ricevuto una mail che mi ha avvisato del primo posto ex-aequo. Inizialmente sono rimasto sicuramente stupefatto. La precedente delusione dovuta al*

concorso per il dottorato mi aveva indotto a pensare che contassero solo segnalazioni, conoscenze et similia, e invece mi sbagliavo: esiste un posto al mondo dove vige il principio della meritocrazia". Così diventa un esempio da seguire per tutto il Dipartimento. *"Per noi è una grande soddisfazione – dichiara la prof.ssa Lucia Venditti – questa è la dimostrazione che l'impegno premia sempre. Bisogna essere dinamici e saper cogliere le occasioni. È in questo modo che si ottengono i riconoscimenti"*.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 17 marzo a Milano, nella Sala dell'Orologio di Palazzo Marino. Vito, insieme a **Manfredi Alberti**, l'altro vincitore ex-aequo, ha ricevuto il riconoscimento dal Sindaco **Giuliano Pisapia** e dall'Assessore alle Politiche per il Lavoro **Cristina Tajani**, alla presenza della prof.ssa **Marina Orlando**, Presidente della Fondazione Marco Biagi nonché moglie del giuslavorista. Adesso Di Santo ritornerà ai suoi studi. In questo periodo è in Spagna, a studiare la lingua e ad indagare le differenze esistenti con il diritto e il mercato del lavoro italiani. Quello che consiglia ai suoi colleghi è: *"A quelli che sono abbattuti perché non trovano lavoro, perché superati in una prova dal 'favorito' di turno, perché per l'ennesima volta il colloquio impeccabile che si è sostenuto non è stato seguito da una chiamata, perché si legge l'ennesimo bando costruito ad hoc per uno specifico candidato e non si presenta proprio domanda, perché si assiste all'assegnazione di premi e riconoscimenti a persone la cui carriera accademica non la si ricorda tanto brillante, beh, non demordete ragazzi e continuate a coltivare le vostre ambizioni. Al momento e al posto giusto i vostri talenti saranno ricompensati"*.

Ma.Pas.

Può partire il countdown. La terza edizione del Master in "Metodologie di Anatomia Patologica per lo studio di biomarcatori predittivi di risposta terapeutica", afferente al Dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II, è ormai alle porte. Da segnare in rosso sul calendario è il 9 aprile, quando, nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Ateneo, ci sarà la giornata di inaugurazione di questo percorso di formazione. Padrone di casa il professor **Giancarlo Troncone**, docente di Anatomia Patologica e coordinatore dell'attività, che ha spiegato: "l'obiettivo della giornata inaugurale è fare il punto della situazione in merito ai test molecolari che svolgiamo sul tessuto e che sono importanti per scegliere le terapie migliori". A discuterne sarà un parterre d'eccezione, composto non soltanto dal Collegio scientifico che curerà il Master, ma anche da docenti esterni: "avremo ospiti internazionali di alto livello, con i quali faremo un bilancio delle conoscenze fin qui acquisite". Tra i relatori presenti in programma, infatti, figurano, oltre ai docenti napoletani e a quelli di altre università italiane, il prof. **Michael Hummel** di Berlino e la prof.ssa **Veronique Tack**, che verrà da Leuven. L'apertura all'Europa non è occasionale, ma si inserisce in un preciso progetto prospettico: "la nostra ambizione è quella di internazionalizzare questo Master, perché le tematiche trattate sono molto importanti. L'idea è di cercare partnership con altre università straniere". La scaletta prevede ben dodici relazioni distribuite in quattro sessioni nell'arco dell'intera giornata, con inizio previsto per le 12: "sarà una carrellata di temi che verranno poi approfonditi durante l'anno". In apertura, verranno affrontate le tematiche



Ospiti internazionali alla cerimonia inaugurale del Master sul trattamento delle neoplasie

relative al ruolo del patologo nella selezione delle cellule neoplastiche, riportando l'esperienza acquisita nel corso degli anni dall'anatomia patologica della Federico II. A seguire, i riflettori verranno puntati sui controlli di qualità, con un occhio rivolto all'esperienza della Società Europea di Patologia, di cui l'Ateneo è *scheme organizer* per l'Italia. Al centro delle ultime due sessioni, infine, vi saranno la necessità di studiare multiplimarcatori prognostici e predittivi di risposta a terapie mirate, con particolare riferimento



• Il prof. Troncone

alle tecnologie "multiplex", e le applicazioni dei test molecolari nella pratica diagnostica, soprattutto in relazione ai carcinomi del polmone e del colon-retto. Questo il programma. A riunirsi nella sede di via Partenope sarà un pubblico ampio. Ben cento, infatti, sono stati i posti messi a disposizione dall'organizzazione, sebbene la quota di partecipanti al Master sia fissata a venti: "trattandosi della giornata inaugurale e avendo ospiti così importanti, abbiamo voluto dare anche ad altri la possibilità di partecipare dando

un contributo – la quota d'iscrizione è di 25 euro - per un evento che consente pure l'acquisizione di crediti ECM. Ovviamente la partecipazione è gratuita per gli iscritti al Master". Invito esteso a tutti, quindi, per prendere parte a un incontro dove a farla da padrone sarà anche l'insegnamento universitario. La missione del Master, infatti, è proprio tradurre in didattica e formazione le tematiche affrontate nell'ambito della ricerca: "l'obiettivo è parlare di didattica applicata a test genetici. Come insegnare l'esecuzione, l'interpretazione e il significato di queste tecniche è ancora oggi oggetto di discussione, quindi è importante confrontarsi anche sulla formazione".

La parola alle rappresentanze studentesche Più appelli e meno blocchi

L'obiettivo, adesso, si chiama data a dicembre. Clerkship: buona la prima.
L'attività in reparto potrebbe essere proposta per tutti i tirocini

La nostra principale vittoria è stata l'aver ottenuto una sessione aggiuntiva d'esami a marzo". Tempo di bilanci e di obiettivi futuri a Medicina. A parlarne è il rappresentante degli studenti **Vincenzo Coscia**: "la priorità, adesso, è ottenere un'ulteriore sessione a dicembre". All'origine della nuova proposta c'è uno studio condotto dall'intero gruppo di rappresentanti: "abbiamo verificato la situazione esami nelle altre università del Nord Italia. Per quanto riguarda Medicina, la media nazionale è di circa otto appelli. Vogliamo uniformarci anche qui". Non solo esami. Vincenzo si è infatti soffermato su un'altra questione, la mobilità degli studenti: "abbiamo attivato un dibattito nella commissione Erasmus per avere maggiore trasparenza in merito alla procedura di selezione. Chiediamo l'adozione di criteri che siano chiari fin dal momento della domanda". La proposta: "vorremmo che venissero adottati gli stessi parametri utilizzati per l'assegnazione del part-time, ovvero il prodotto tra la percentuale di esami conseguiti e la media voto. Abbiamo anche elaborato una formula matematica che prevede un correttivo per gli anni degli studenti". Il motivo è presto chiarito: "ai ragazzi del quinto e del sesto anno verrebbe riconosciuto qualche punto in più rispetto a quelli del quarto perché per loro è più difficile rimanere in corso, dato che il carico di esami è notevole". Proprio le difficoltà dettate dalla mole di lavoro sono alla base di un'altra proposta: "stiamo lavorando affinché ci sia un unico blocco al terzo anno, anziché averne uno al secondo e uno al quarto. L'idea è già arrivata in Commissione didattica. Per ora sembra esserci un certo interesse nei confronti di questo progetto che potrebbe ridurre il numero di ripetenti, con risvolti decisamente positivi per quanto riguarda il ranking della Scuola di Medicina della Federico II". Sulla didattica e sulle novità si è soffermato un

altro rappresentante e membro dell'associazione AsMed, **Fabio Abbate**. Una nota dolente, i tirocini: "la pratica è importante, però non è facile gestire trecento studenti. Per fortuna adesso, con il professor De Placido - Coordinatore del Corso di Laurea - stiamo lavorando bene". A tal proposito, parole di entusiasmo sono state spese in merito ad un'iniziativa in particolare, la Clerkship: "si tratta di attività pratiche che aiutano a capire come funziona il mondo del lavoro. Riguarda principalmente l'esame di Medicina interna, che va ad accoppare tutto quello che è stato fatto per gli esami di clinica". Nessuna difficoltà per prenderne parte, visto che "quando ci si iscrive al sesto anno si è inseriti automaticamente nel calendario di questa attività". In base a dei turni precisi, quindi, i ragazzi hanno la possibilità di frequentare ambulatori e reparti diversi per "acquisire conoscenze pratiche migliori". Per quest'anno è stato un progetto pilota. L'obiettivo adesso è "ampliare le modalità del progetto Clerkship a tutti i tirocini. Su questo, però, bisogna ancora lavorare. Attualmente c'è un dislivello con il resto d'Europa per quanto riguarda la pratica. La nostra intenzione è mantenere lo studio teorico sugli standard attuali, migliorando al contempo il lavoro sul campo. C'è la volontà da parte di tutti di farlo". Apprezzati anche gli sforzi per gli adeguamenti strutturali: "il professor Califano – Presidente della Scuola di Medicina - sta venendo sempre più incontro alle nostre richieste. Sta facendo il massimo non solo per le strutture, ma anche per le apparecchiature. Inoltre, sono stati risolti in maniera rapida alcuni problemi più imminenti, come la mancanza di luci in alcune aule". Tirate le somme, il bilancio è positivo: "gli studenti stanno rispondendo in maniera positiva. In particolare, l'appello di marzo ha reso felici tutti".

Ciro Baldini

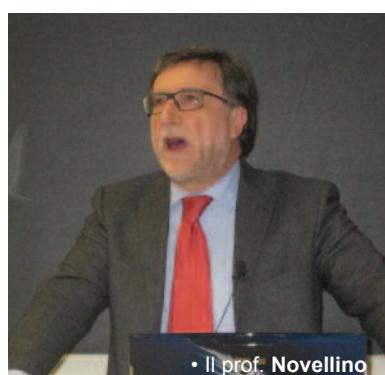


Gli studenti di Farmacia si avvicinano alle aziende grazie all'incontro 'Il settore cosmetico: uno sbocco occupazionale per laureati in discipline scientifiche'. Il 10 marzo infatti si presentano ai futuri farmacisti Renée Blanche con **Maria Grazia Giordano**, Unilever Italia e tante altre realtà aziendali che costituiscono uno sbocco occupazionale per uomini e donne. La giornata è stata organizzata dai professori **Antonia Sacchi**, **Sonia Laneri** e **Nicola Romano**, la prima Coordinatrice, gli altri docenti del Master in 'Scienza e Tecnologia cosmetiche' messo in piedi proprio dal Dipartimento di Farmacia. "Il settore cosmetico potrebbe sembrare qualcosa di avulso dal nostro indirizzo, ma non è così. Benessere e salute non conoscono crisi. Nel 2000, con la 509, fu data la possibilità alla Facoltà di una quota di crediti per portare avanti tematiche che si ritenevano complementari alla funzione del farmacista. Istituimmo il Corso di Laurea in Farmacia inventandoci profili professionali integrativi, inserendovi aspetti nuovi, come il **profilo cosmeceutico**" - racconta il Direttore del Dipartimento **Ettore Novellino** - All'epoca il mondo della bellezza non veniva visto come potenzialità occupazionale. Abbiamo lo stesso istituito un Master in cosmetica e cosmeceutica attivo da una decina d'anni, quindi ha avuto molto successo, interessando anche l'universo maschile, che prima lo guardava con sospetto. A questo campo abbiamo aggiunto scientificità, occupandoci anche dell'aspetto curativo, attraverso prodotti capaci di eliminare rughe o rinfoltire i capelli, per vivere in 'bellessere' e in benessere". Oggi il settore della cosmetica rappresenta un'enorme campo occupazionale: "c'è dunque la volontà di contatto con il campo dell'industria per aspetti pratici e di ricerca, con l'intento di mettere sul mercato le vostre capacità teorico-professionali. Raccogliete la sfida, che vi premierà sia dal punto di vista professionale, che economico", sottolinea. La parola passa a **Maurizio Crippa**, Direttore Generale di **Cosmetica Italia**: "testimoniando nelle università la qualità del made in Italy. Oscar Farinetti, fondatore della catena Eataly, famosa in tutto il mondo, vendeva televisori. Ha detto un giorno: 'ogni mattina un imprenditore deve aver in testa due percentuali: 0,2% e 99,8%. La prima sono gli italiani nel mondo, la seconda è la popolazione che vorrebbe vivere come gli italiani'. Oggi sono 35mila gli occupati in Italia nel settore cosmetico, il 40% è una quota azzurra". Inizia un gioco a premi con i ragazzi, mettendo in palio profumi maschili e femminili, si tratta di individuare esattamente numeri e percentuali di mercato nel

Incontro a FARMACIA

35 mila occupati nell'industria della bellezza in Italia

Buone opportunità per i laureati nel settore cosmetico



• Il prof. Novellino

settore: "l'Italia è il terzo sistema economico nell'ambito della cosmetica, che vale più di dieci miliardi di euro, quanto il mercato del vino e delle scarpe. La farmacia copre il 20% del settore ed aumenta sempre più la percentuale. Abbiamo esportazioni superiori a quelle della pasta e siamo in cerca di laureati. Bisogna però conoscere le lingue: il Paese dove esportiamo di più è la Francia, chi non conosce neanche l'inglese come lingua di base, purtroppo oggi non lavora", afferma.

"Il rossetto Chanel viene prodotto a Crema"

A fornire uno scorcio sul mondo fieristico **Enrico Zannini**, Direttore **Cosmoprof Worldwide** di Bologna: "una fiera leader mondiale nell'industria della bellezza. Nel 2014 abbiamo ospitato 2.450 espositori, provenienti da 69 Paesi: dalla profumeria all'estetica, dal green al packaging per 207mila visitatori di 145 nazionalità diverse. Questo per dimostrare che il comparto in esame dell'industria italiana è importante", spiega. Il 60% del make up è prodotto in Italia: "il famoso rossetto Chanel viene prodotto a Crema, non a Parigi. Dal 15 al 17 aprile la manifestazione sarà a Bologna, con l'aggiunta di NUCE: il salone internazionale per l'industria nutraceutica e cosmeceutica. BolognaFiere sarà presente anche all'Expo con Cosmofarma e Cosmoprof. Se qualche studente

avesse voglia di visitare il nostro Salone, non mancherò di ospitarlo". Per chi fosse interessato al mestiere di informatore farmaceutico, c'è **Alberto di Crosta**, Direttore dello stabilimento **Dermofarma Italia**: "lavoriamo dall'84 come **informatori farmaceutici**. Sono qui per illustrarvi cosa può fare un laureato nel settore cosmetico. Abbiamo i laboratori di Ricerca e Sviluppo in azienda, cuore pulsante da cui partono i prodotti. Importante anche il campo della lavorazione in conto terzi, cioè consulenza sull'idea progettuale, studio e progettazione grafica del packaging per prodotti personalizzati. Il cosmetologo è colui che, laureato in materie scientifiche, ha seguito un Master, come quello organizzato dal vostro Dipartimento". Il Master deve servire a sviluppare diverse conoscenze: "riguardanti gli aspetti interni all'azienda cosmetica e saperli coordinare; si deve occupare della fase di controllo e monitoraggio della produzione, valutare sicurezza ed efficienza del prodotto, curare la commercializzazione e il corretto uso dello stesso. La conoscenza in ambito scientifico è fondamentale perché non si creino conflitti tra il settore laboratorio e il marketing".

Realtà nostrana è quella di **Antonio Mazzucco**, Responsabile del Reparto Progetti e Sviluppo della **Magaldi Life**: "il nostro laboratorio è a Salerno, si occupa del settore dermocosmetico, operiamo test in vitro e vivo. La cosmetica ha un legame molto forte con la nutraceutica, le opportunità di lavoro si concentrano nel settore che si occupa del contrasto all'invecchiamento cutaneo. Il trend d'invecchiamento può essere infatti modulato integrando con nutrienti chiave. Vi sono nutraceutici che riguardano lo stress ossidativo e l'elasticità cutanea". L'azienda è appunto interessata all'inte-



• Maurizio Crippa

grazione bimodale: "ovvero nutraceutica e cosmetica. Dove sono i possibili sbocchi per i laureati? Nella valutazione chimica: se dici che un prodotto è antirughe, devi dimostrarlo con un test. Per farlo è necessario scegliere il test giusto, centrando l'obiettivo e soddisfacendo la parte marketing". Un'altra professionalità che urge è quella inerente agli affari regolatori: "alcune parole non si possono pronunciare in Giappone, ad esempio 'lifting' non si può dire, inoltre non tutti i prodotti lì si possono utilizzare; occorre pertanto un esperto che medi con l'azienda italiana per la distribuzione nel paese straniero". Altro aspetto importante è quello del controllo qualità: "in Medio Oriente chiedono innumerevoli certificati che solo l'esperto in controllo qualità può generare. A voi non chiedo una sola lingua, ma due: io parlo il russo, perché la nostra azienda ha contatti con la Russia. Vi chiedo anche passione, capacità di lavorare in un team multidisciplinare, conoscenze in ambito scientifico e bravura nel destreggiarsi tra tempo e risorse".

Allegra Tagliatela



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Giuliano Amato a "I dialoghi della Sun"

Crisi dell'identità europea. *"Prospettive di riforma"*: è il titolo della *Lectio Magistralis* che **Giuliano Amato**, ex Presidente del Consiglio, giudice costituzionale, terrà il 9 aprile presso l'aulario dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Lettere a Santa Maria Capua Vetere. L'evento, che vede la partecipazione di un così importante personaggio della storia politica italiana degli ultimi decenni, rientra in una serie di incontri dal titolo *'Oltre le due culture. I dialoghi della Sun'*, durante i quali personaggi di spicco del panorama nazionale affronteranno temi di scienza, letteratura, politica, arte, comunicazione, economia.

"L'obiettivo che sta dietro queste Lectiones - spiega il prof. Lorenzo Chieffi, delegato del Rettore per la Comunicazione e la Terza Missione - è di mettere in contatto, attraverso grandi personaggi, il mondo scientifico con quello umanistico. L'interdisciplinarità e il dialogo sono i punti di partenza".

Le lezioni sono rivolte non solo agli studenti e ai docenti, ma anche al territorio, ai cittadini interessati ad arricchire il loro bagaglio culturale, proprio nell'ottica di quella che è la Terza Missione del-

l'Università.

"Siamo in una fase durante la quale il nostro Governo, attraverso una dura spending review, ci impone grossi sacrifici. L'università accompagna il Paese in questa

che l'Accademia ha sempre svolto nei confronti della Società. Attraverso la comunicazione e lo scambio dei saperi, si spera di favorire la ricerca delle applicazioni tecnologiche più appropriate in grado di assicurare l'indispensabile sviluppo del Paese, nel rispetto degli inderogabili valori della persona e del suo stato di benessere".

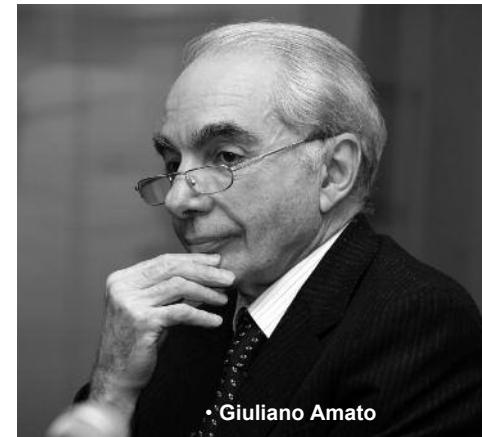
Nel programma di incontri spiccano quindi nomi di illustri scienziati e uomini di cultura: il 21 aprile è atteso l'astrofisico **Umberto Guidoni**, il 19 maggio l'economista **Alberto Quadrio Curzio**, e sempre a maggio l'ambientalista **Chicco Testa**. Per settembre è prevista la presenza del Presidente della Società mondiale di Nefrologia **Giuseppe Remuzzi** e del noto giornalista, scrittore e conduttore televisivo **Alan Friedman**.

*"Nel mese di marzo abbiamo già avuto nostro ospite **Lamberto Maffei**, Presidente dell'Accademia dei Lincei, che ha inaugurato il ciclo - sottolinea il prof. Chieffi - L'importanza di avere questi grandi nomi sta non solo nella visibilità che essi hanno, ma soprattutto nel grande apporto che possono dare. Per uno studente può avere un grande impatto, anche emotivo,*



• Il prof. Chieffi

sua crisi, ma bisogna considerare che la Nazione non cresce senza brevetti, senza cultura, senza ricerca. In questo quadro, si cerca di continuare a svolgere quel ruolo



• Giuliano Amato

ascoltare voci così autorevoli. Si tratta di un'occasione importante rivolta a tutti e che entrerà nel DNA dei programmi culturali dei prossimi anni".

Gli incontri sono itineranti, si svolgono cioè ogni volta in Dipartimenti diversi, proprio a voler sottolineare l'importanza dello scambio e del dialogo tra settori scientifici, mentre attraverso i nuovi media chi è interessato potrà seguire in diretta streaming tutti gli incontri sul canale Sun Magazine, o guardarli in seguito su youtube, dove già si può trovare la prima Lectio di Maffei.

Valentina Orellana

Ipotesi accorpamento di Scienze Politiche con altri Dipartimenti

Gli studenti si riuniscono in assemblea, il Direttore Piccinelli li rassicura

Cè fermento al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet dove il 18 marzo si è tenuta un'assemblea generale degli studenti per discutere la questione della riduzione del numero dei Dipartimenti. Con l'istituzione del-

*mo diventare interclasse di Economia o Giurisprudenza - commenta **Raffaele Ausiello**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento - Sappiamo che dalla Commissione non è uscito ancora nulla di ufficiale, ma temiamo questa ipotesi e abbiamo deciso di dibatterne con i nostri colleghi, da qui l'esigenza di un'assemblea generale durante la quale si sono discusse le nostre posizioni a riguardo".*

C'è tra gli studenti il forte timore di pagare a caro prezzo la spending review di Ateneo, con un accorpamento che possa far perdere loro identità e servizi. "Sappiamo che nell'eventualità passi questa ipotesi - commenta Ausiello -

lo - verrebbero comunque mantenuti invariati corsi ed esami ma abbiamo paura di tutti quei disagi a cui andremo inevitabilmente incontro e soprattutto di perdere la nostra identità, quando la Scuola Jean Monnet è una realtà importante a livello nazionale. Il nostro Dipartimento negli ultimi anni ha riscosso sempre più attenzione e radicamento nel territorio, registra ogni anno un incremento di iscritti, in controtendenza con i dati nazionali. Quindi, sarebbe davvero una mortificazione del lavoro svolto in questi anni pensare ad una sua soppressione".

A rassicurare gli studenti è il prof. **Gianmaria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento, il quale fa

chiarezza sulla situazione: "Lunedì 16 è venuto da noi il Rettore per un incontro nell'ambito delle visite che sta svolgendo in ogni Dipartimento. In Ateneo c'è l'effettiva esigenza di ridurre il numero di questi ultimi, sia per ragioni economiche che di maggiore efficienza. Il processo, per il quale bisogna capire la soluzione finale che potrà portare ad una configurazione totalmente diversa, non riguarda solo il nostro Dipartimento". Si aspettano, quindi, le proposte che verranno presentate dalla Commissione entro luglio. "I ragazzi devono sentirsi tranquilli perché l'offerta formativa resterà invariata, né ci saranno per loro particolari disagi".



• Il prof. Piccinelli

la Commissione coordinata dal prof. **Antonio d'Onofrio** per valutare lo stato delle strutture di Ateneo, tra i corridoi di Scienze Politiche stanno iniziando, infatti, a circolare voci circa un possibile accorpamento con Giurisprudenza o Economia. Nulla di ufficiale per ora, ma quanto basta a far mobilitare i ragazzi. "Non voglia-

Il voto per il cambio del nome all'Ateneo arriva in Senato Accademico

I Senato Accademico del 31 marzo voterà per decidere il cambio nome della Seconda Università. La proposta è stata lanciata dal Rettore **Giuseppe Palosso** e messa già al voto dei Dipartimenti. Tra le possibili opzioni, ha trovato il consenso di 16 Dipartimenti su 19 quella di **Università Luigi Vanvitelli**. Due Dipartimenti hanno votato per altri nomi e quello di Ingegneria Industriale e dell'Informazione ha espresso voto contrario al cambio.

Questo punto fa discutere molto anche tra gli studenti. Al Dipartimento 'Jean Monnet' se n'è parlato proprio nell'assemblea del 18 marzo. "Il motivo che sta dietro alla decisione ventilata di cambiare nome alla Seconda Università di Napoli ci sembra oscuro - affermano i ragazzi - Quando avremo il nostro Policlinico e quindi non avremo più rapporti con la città di Napoli,

allora avrà senso cambiare nome, ma, finché ci saranno tutte le strutture di Medicina, gli studenti, i docenti e gli amministrativi di area medica a Napoli, ci dovremo continuare a chiamare Università di Napoli. Inoltre un cambio nome creerebbe molti disagi a chi si è già laureato o già iscritto. Pensiamo a chi avrà una pergamena di laurea con il nome di un Ateneo che non c'è più, o a chi si è iscritto alla Sun e si ritrova alla Luigi Vanvitelli. Insomma, è una questione molto delicata su cui non si può agire senza il consenso di tutte le componenti".

"Nessuno pensa di cambiare denominazione all'Ateneo dall'oggi al domani - rassicura il prof. **Gianmaria Piccinelli** - Verranno consultati tutti e si faranno le giuste indagini sia di immagine che di marketing, aspetti sui quali gli economisti già stanno lavorando".

2.500 studenti alla manifestazione di orientamento Go!Sun

Continua a riscuotere sempre più successo Go!Sun: la manifestazione dedicata all'orientamento in entrata durante la quale i Dipartimenti del casertano aprono le porte agli studenti delle scuole superiori e che si è svolta quest'anno dal 9 al 13 marzo.



Oltre 2500 i ragazzi provenienti da circa 80 scuole della provincia di Caserta, ma anche da Napoli e dal basso Lazio, la cui presenza rappresenta un segnale importante per questo Ateneo: "Per noi porta un doppio messaggio. Da un lato continuamo a funzionare come Ateneo che soddisfa le esigenze della

provincia di Caserta, dall'altro scopriamo di avere anche un'attrattività per altre province, segnale della qualità della nostra offerta".

La settimana si è articolata in visite o presentazioni organizzate nei singoli Dipartimenti in collaborazione con le scuole superiori, dove ognuno ha pensato di presentare la propria offerta in base alle proprie peculiarità: "Ad esempio a Psicologia, per via delle difficoltà logistiche legate allo spostamento tra due sedi, si è pensato ad una presentazione frontale in Aula Magna. In altri Dipartimenti come Matematica si è strutturato l'evento formando dei piccoli gruppi di studenti che hanno potuto girare tra le aule e i laboratori".

Manifestazioni come questa assumono un ruolo sempre più centrale nel rapporto tra Università e Scuola, per la sempre maggiore attenzione che si dà all'orientamento in entrata: "Occasioni

del genere sono fondamentali per la scelta del percorso accademico. Durante questa settimana gli studenti entrano nelle sedi universitarie probabilmente per la prima volta: visitano le strutture, ascoltano un docente parlare in un'aula con altre 300 persone, toccano con mano cosa sono le attività di laboratorio. Anche solo girare nei corridoi o prendere qualcosa al bar è per loro un'esperienza nuova e importante. Credo che questo sia l'aspetto che attira tanti ragazzi".

Chi si iscrive alla Seconda Università, sottolinea il prof. Marcone, deve sapere che sarà seguito durante tutto il suo percorso, perché un altro aspetto che andrà potenziato è proprio quello dell'**orientamento in itinere**: "Bisogna non solo attrarre lo studente, ma anche seguirlo durante tutto il suo percorso, sia per una questione etica, perché non si possono abbandonare i nostri iscritti a loro stessi, che per questioni economiche legate alla riduzione dei fuori corso".

Seguire i ragazzi significa, quindi, potenziare le attività di segreteria, di tutoraggio, aiutare nella scelta degli esami o poi del percorso magistrale da seguire, tutto questo con un adeguato supporto informatico: "Sicuramente l'aspetto legato alla comunicazione, e quindi ad una struttura virtuale per trasmettere informazioni, è fondamentale e contiamo di potenziare anche questo in tempi brevi".

Valentina Orellana

go!

giornate di orientamento

L'iniziativa formativa è promossa dalla prof.sse Alfano e Baraldi

Ventuno studenti di Economia all'Expo

Finalmente a maggio Milano aprirà le proprie porte al mondo per Expo 2015, evento che già da tempo catalizza l'attenzione dell'opinione pubblica italiana. Un'occasione unica di respiro internazionale che qualcuno alla SUN ha deciso di cogliere al balzo per dar vita ad un eccezionale momento formativo. Stiamo parlando del Dipartimento di Economia che ha selezionato tramite un bando pubblico **ventuno studenti meritevoli**, dieci del primo anno di Magistrale e undici del secondo, poi allargati a ventitré. Studenti che potranno andare nel capoluogo lombardo (dal 12 al 14 maggio) in occasione dell'atteso evento. Per loro zero spese, se non la preoccupazione del vitto e dei trasporti dalle stazioni.

"C'è da dire che questi sono davvero studenti eccezionali, selezionati sulla base di criteri molto stringenti". È la prof.ssa **Maria Rosaria Alfano** che parla, la mente che, insieme alla prof.ssa **Anna Laura Baraldi**, ha organizzato questo percorso formativo che va da Capua a Milano, per arrivare poi ad abbracciare tutto il pianeta. "Abbiamo scelto i migliori studenti considerando sia la media che il numero di esami sostenuti. Inoltre requisito indispensabile è stata la conoscenza della lingua inglese. Insomma, stiamo parlando del meglio che questo Dipartimento ha da offrire. E del resto deve essere così, perché qui non stiamo parlando di un viaggio premio: stiamo parlando di un'esperienza di



lavoro". L'idea insomma è quella di aumentare la competitività dei partecipanti, il loro curriculum, e questo si sa è un risultato che non si ottiene mai facilmente. La trasferta milanese, infatti, è solo l'ultima tappa di un viaggio che prevede tante fermate intermedie, ed in particolare un **lavoro tematico di preparazione** che gli studenti stanno affrontando nei giorni che li separano dalla data della partenza.

"Gli studenti si sono divisi in **cinque gruppi tematici**, ognuno di questi focalizzato su un argomento specifico del grande tema dell'alimentazione, il punto cardine di Expo 2015. In questo momento stiamo in fase di definizione, ma l'idea è quella di offrire loro la possibilità di esporre il report di ciascun gruppo durante la manifestazione, grazie anche alla collaborazione di alcune testate e gruppi editoriali nazionali".

Imparare a nutrire il pianeta, lasciandosi guidare dalla Carta di Milano, la bussola che orienterà il dibattito sulla nutrizione nelle prossime decadi e che partirà proprio dal capoluogo lombardo. Un passo

importante, ma di quale attinenza con il mondo dell'economia? "D'accordo, il tema è il cibo. Ma se consideriamo la **Carta di Milano** vediamo che uno dei quattro pilastri su cui poggia è il tema dello sviluppo sostenibile, che è indiscutibilmente di nostra competenze e di stringente attualità". Ed è infatti lo sviluppo sostenibile il centro di uno dei tavoli tematici, a cui si aggiungono quelli dedicati alle occasioni per lavoro e imprese, all'export dell'agroalimentare italiano, alla lotta alla contraffazione alimentare e, infine, alle economie. L'economia e l'agroalimentare, insomma, si incontrano continuamente. **Marica**, casertana al secondo anno di Economia e Management e prossima a conseguire la Laurea Magistrale, è tra le studentesse che coordineranno un tavolo di lavoro: "In particolare quello che metterà a confronto diversi modelli di sviluppo sostenibile. I vari gruppi costruiranno dei report che vorremo discutere con gli altri al nostro ritorno qui a Capua; anche per dimostrare che, qualunque cosa se ne dica, questi sono stati soldi

ben spesi dal Dipartimento. Ogni volta che si fanno queste esperienze ci sono sempre delle critiche, e in questo caso ci sono state sia per quanto riguarda i fondi che per l'attinenza del tema. Su questo argomento, che dire, il mondo economico è presente anche nell'industria alimentare e si estende un po' a tutti gli ambiti".

Gaetano viene da Napoli ed è anche lui al secondo anno di Economia e Management. Farà parte del tavolo sulla **contraffazione**: "Milano è il centro commerciale del nostro Paese, e grazie a quest'opportunità avremo l'occasione di affrontare tematiche importanti non solo per noi giovani, ma per l'intera umanità. Mi aspetto di aprire la mia mente in questo centro della cultura mondiale".

Ora agli studenti non resterà che lavorare e prepararsi per il mese di maggio, periodo in cui Expo aprirà i battenti. "Una volta lì - racconta ancora la prof.ssa Alfano - dopo gli appuntamenti che stiamo definendo, ognuno costruirà il proprio percorso attraverso i padiglioni. Ho consigliato ai ragazzi di fare una visita virtuale online in modo da arrivare preparati, perché gli spazi saranno enormi e nei due giorni in cui si potrà visitare liberamente la struttura bisognerà sfruttare ogni occasione". Studiare, quindi, per non farsi cogliere impreparati ed essere buoni cittadini del mondo: "Nella Carta di Milano c'è un concetto chiave: abbiamo ricevuto questo mondo in prestito dalle future generazioni. Di solito si dice che saremo noi a dover lasciare in eredità il pianeta, ma questo è un cambio di prospettiva molto significativo. Se prendo in prestito qualcosa, non la rovino".

Valerio Casanova

Si è concluso con successo il primo Trofeo di sci delle Università campane organizzato dalla Seconda Università. L'evento, che si è svolto il 14 marzo a Roccaraso, ha raccolto l'adesione di oltre 100 partecipanti, tra le varie categorie, provenienti da diversi Atenei campani.

La gara di **Slalom gigante** ha visto docenti e studenti confrontarsi non più nelle aule ma sulle piste da sci. Nella categoria **Maestri maschile e femminile** vanno citati il miglior tempo di **Chiara Carratu** della Federico II e di **Marco Colacurci** (Giurisprudenza) e **Alessandro Izzo** (Medicina), entrambi della Sun.

Una provenienza eterogenea, che ha visto comunque una massiccia



Le iniziative del prof. Colacurci, delegato di Ateneo allo Sport Una gara podistica intorno alla Reggia a maggio-giugno

partecipazione di sciatori, professionisti e dilettanti, della Federico II e della Seconda Università, Ateneo quest'ultimo che si è aggiudicato il **Trofeo degli Atenei**.

Lo scopo dell'iniziativa, promossa dal prof. **Nicola Colacurci**, delegato d'Ateneo allo Sport, era quello di dar vita, attraverso la competizione sportiva, ad un momento di aggregazione tra studenti, docenti, familiari e personale delle università. "L'ottica nella quale mi sono mosso è stata quella di creare un clima amichevole, un'occasione per socializzare in allegria, all'aria aperta, attraverso lo sport che rappresenta anche un momento educativo. Bisogna educare i giovani all'attività sportiva, al rispetto dell'avversario. La competizione è importante perché aiuta a riconoscere il merito, ad accettare vittorie e sconfitte, e questo mi sembra fondamentale come insegnamento per affrontare bene la vita, non solo lo sport. Lo sportivo è una persona leale che sa

affrontare le sfide della vita", afferma il prof. Colacurci, docente di Ginecologia e grande appassionato di sci.

L'appuntamento di Roccaraso è stata la prima delle iniziative in programma. Il prof. Colacurci pensa già ad una **gara podistica**: "Tra maggio e giugno vorremmo organizzare una gara di corsa competitiva e non competitiva a Caserta, magari attorno alla Reggia. Sicuramente uno sport come la corsa può attrarre un pubblico più vasto dello sci, e con il Rettore e Senato Accademico in testa si potrebbe arrivare anche a 500 partecipanti!".

Oltre agli eventi, il prof. Colacurci sta lavorando anche ad un piano strutturale per potenziare l'offerta dell'Ateneo in questo settore. La SUN è attualmente in possesso di 2 campi di calcetto e attiva convenzioni con palestre tramite il Cus Caserta, ma "è tutto poco pubblicizzato e poco vissuto dai ragazzi. Il primo passo è stato quello di col-

legare il sito del Cus a quello dell'Ateneo, in modo che risulti visibile, e così si potrà iniziare a pubblicizzare l'esistente. Ad esempio, il Cus organizza da anni un campionato di calcetto a 5, di cui pochi sanno: ho provveduto a fare pubblicare sul sito di Ateneo la notizia per consentire a chi è interessato di partecipare". Il secondo passo: "cercare di immaginare le attività sportive. Si sta cioè lavorando ad un questionario da distribuire agli studenti per capire quali sono le loro esigenze. Vogliamo capire che ruolo occupa lo sport nella loro vita, quali sono gli sport più praticati, quali attrezzi vorrebbero. In questa fase avrò bisogno del sostegno degli studenti, non solo dei rappresentanti, ma di tutti".

La terza fase, forse la più difficile, sarà realizzare gli impianti, "con l'obiettivo finale di dotare anche la Seconda Università di un Cus con impianti sportivi di buon livello".

Valentina Orellana

Incontro al Polo Scientifico

Il bridge e l'Università

Si cercano nuovi talenti per un'attività che, insieme agli scacchi, è assurta alla dignità di sport

vera e propria disciplina sportiva. Ho pensato, dunque, di ispirarmi a ciò che già avviene in alcune università del Nord, in cui l'attività bridistica e scacchistica è integrata all'interno dei Dipartimenti. Qui ci sono ancora delle resistenze; anche sport più diffusi faticano a trovare posto nell'università. Allora, per colmare questo gap, ho deciso di propormi a questi due Dipartimenti, dove ho trovato interlocutori molto disponibili nei due Direttori, i professori Pedone e D'Onofrio. È chiaro che l'incontro è aperto a tutti, non abbiamo preclusioni".

Sono parole di grande esperienza quelle dell'ingegnere Giordano, che si rivela essere un fine conoscitore anche delle dinamiche sociali e del-



culturalmente sviluppate non è affatto così, e anzi sono gli studenti i giocatori più accaniti di questa disciplina. Per loro è anche uno straordinario momento formativo, perché, ricordiamolo, il bridge è uno sport di squadra. Si gioca in coppia nelle singole partite, e poi in un secondo livello a squadre. Questo significa che è anche un momento di aggregazione importante".

Nell'incontro del 31 l'associazione Bridge Arcobaleno introdurrà i presenti al bridge: come si gioca, che cos'è un torneo, che strategie si utilizzano. Lo si potrebbe definire un incontro seminariale, conoscitivo, ma allo stesso tempo molto pragmatico, perché l'ing. Giordano cerca persone interessate a giocare sul serio: "La sede dell'associazione è a due passi dall'Università, quindi il nostro non è un invito campato in aria. Abbiamo gli spazi, abbiamo i tavoli, abbiamo le carte. Cerchiamo persone seriamente interessate, che possano migliorare sempre di più. Noi di nostro assicuriamo che non dovranno mai spendere nulla per farlo e offriamo pieno supporto nell'allenamento".

Allenamento e talento, aggiungiamo noi, che in questi casi è un parente stretto delle **abilità logiche**. E nel vivaio formato dagli studenti del Polo Scientifico, che con la logica hanno di sicuro una certa familiarità, chissà che non si nasconde una nuova stella del bridge nazionale.

Valerio Casanova

Seminari al Dipartimento di PSICOLOGIA

- Ciclo di seminari di Antropologia Culturale dal titolo "**Finestre sulle diversità**" promosso dalle cattedre di Antropologia Culturale della prof.ssa Fulvia D'Aloisio e di Sociologia dei fenomeni politici del prof. Andrea Millefiorini. Il primo incontro si è svolto il 26 marzo, relatrice la prof.ssa Adelina Miranda (Federico II). I prossimi appuntamenti (alle ore 11.00, Aula E2 Palazzina C di Viale Lincoln): 16 aprile con **Sabrina Tosi Cambini** (Università di Verona) su "Lo spazio del razzismo. Il governo della città e i rom"; 14 maggio, ospite il Professore Emerito dell'Università di Bologna **Marzio Barbagli** che interverrà su "Genere e orientamento sessuale. Due concetti nelle scienze sociali".

- Lezioni seminariali congiunte delle cattedre di Psicologia Dinamica corso progredito e Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni, professori **Giorgio Caviglia** e **Raffaela Perrella** sul tema "La perversione sadomasochistica. L'aggressività nelle relazioni oggettuali". Il primo incontro si è tenuto il 25 marzo, i successivi il 1° e 15 aprile nell'Aula D di via Vivaldi dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

Chiara Guidi, artista e cofondatrice della compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio, incontra gli studenti giovedì 19 marzo per parlare del suo approccio alla messa in scena di testi letterari e, nello specifico, di un adattamento liberamente tratto dal racconto "Tifone" di Joseph Conrad. «Non tutto è scritto nei libri» è una frase molto significativa di questo romanzo e rende il senso di come un libro non sia un oggetto porta-

Incontro con la regista teatrale Chiara Guidi

“Non tutto è scritto nei libri”

tore di verità che ci dà la possibilità di conoscere qualcosa, poiché l'opera d'arte in sé – più che dare delle risposte – deve porre delle domande», dice la regista teatrale in apertura del seminario. Un appuntamento che si colloca all'interno del corso tenuto dalla prof.ssa **Anna Maria Cimitile**, docente di Letteratura Inglese, perché «l'università è un luogo di combattimento intellettuale e il centro ideale in cui si può parlare di arte. In realtà, anche l'insegnamento può essere una forma d'arte e i docenti sono artisti nella trasmissione del pensiero, non perché desiderino riempire le teste degli studenti, ma piuttosto farsi sbranare da chi desidera conoscerne», sostiene la regista.

La sperimentazione teatrale di Chiara Guidi prende le mosse da una ricerca critica sul testo letterario ai fini della sua riscrittura: «io non potrei mai fare un teatro succube della letteratura né mettere in scena un testo che si limiti a raccontare in maniera illustrativa quello che il libro dice, altrimenti la conoscenza non sarebbe mai reinventata. Quando scelgo un dramma, significa che la sua lettura mi ha sedotto e voglio comprendere non tanto il significato, ma indivi-

duare delle traiettorie che portano con sé altre domande. Ma anche voi non andate a teatro per sentire ciò che potete leggere da soli né tantomeno chiedete di annoiarvi, piuttosto volete un'onda emotiva. D'altronde, sarebbe una bugia dire che si va a teatro o si legge un libro perché l'opera d'arte può dirci come risolvere un qualsiasi momento drammatico dell'esistenza: il potere dell'arte è, invece, quello di trasformarci».

Ma prima di affondare le radici nel teatro, cosa si intende per 'racconto'? «Il racconto è una voragine in cui lo scrittore ha la responsabilità etica di rendere giustizia alla realtà, mentre il lettore ha il compito di interrogarsi sul mondo in cui l'autore viveva, sulla genesi e sulla necessità della sua opera attivando un processo di creazione che rigenera il testo con uno sguardo di invenzione», afferma l'artista. Che continua: «da qui l'intramontabilità delle opere d'arte del passato. Se non tutto è scritto nei libri e non c'è verità assoluta, si sfocia in una situazione di caos, aperto a tante possibilità, e il lettore/spettatore non può fare a meno di cercare ciò che non è visibile nell'arte, anche con l'onestà di aver mal interpretato. La lettura

intensa di un'opera o la messa in scena di un lavoro sono come attraversare uno spazio alla fine del quale la ricerca diventa infinita e termina solo quando siamo noi a interromperla».

All'interno di Societas, Chiara Guidi è impegnata in uno studio personale che si biforca in due direzioni: la costruzione e l'emissione della voce dal punto di vista musicale e il teatro per l'infanzia. «In primo luogo, la voce perché si riscatta dal testo e comincia a diventare uno strumento musicale. Prima di salire sul palcoscenico, di solito penso: «come suono la mia voce? E come la mia voce diventa la drammaturgia di un'idea?», perché il teatro, come ogni lavoro artistico, non può solo raccontare o illustrare ma deve rivelare la parola. E poi l'infanzia, perché è tutto ciò che viene prima del linguaggio. In particolare, per interpretare il racconto di Conrad, ho detto alla mia voce di prendere sulle corde vocali tutto il peso del tifone senza l'utilizzo di strumenti elettronici, accompagnata solo da un pianoforte, semplicemente immaginando il ritmo e la danza delle azioni di un vento furioso», conclude la regista.

Sabrina Sabatino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

Alta Formazione Post Laurea

Scadenza Bandi a partire dal 27 Aprile

MASTER

- > **Autismo**
- > **E-Commerce Management**
- > **Pedagogia della musica**
I ciclo: il mandolino classico napoletano
- > **Psicopatologia dell'apprendimento**

L'Ufficio di Job Placement segue individualmente ogni studente nella ricerca di stage e/o occasioni di lavoro

UFFICIO MASTER
Corso V. Emanuele 292, Napoli
Tel. 081 2522348
altaformazione@unisob.na.it
www.unisob.na.it

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

- > **Formatore teatrale in ambito scolastico ed extrascolastico**
- > **Metodologie e tecniche didattiche con l'uso dei nuovi media**
- > **Nuovi strumenti del sapere per l'insegnamento**
- > **Specialisti nella gestione del processo adottivo**
- > **Summer School Leopardiana**

Un viaggio alla scoperta degli archivi

Un viaggio alla scoperta degli archivi per esaminare “una realtà che non è chiusa in sé ma fa parte del nostro presente”. È il prof. Ian Chambers, docente di Studi interculturali, ad illustrare il ciclo di seminari *“Gli esercizi degli archivi”* (che si terrà dal 13 aprile al 9 maggio) promosso dal Centro Studi Postcoloniali e di Genere, di cui è Direttore, in collaborazione con l’Accademia di Belle Arti e, in particolare, con il contributo del prof. Dario Giugliano insieme ad artisti e ricercatori indipendenti. Gli incontri (otto in tutto) sono destinati soprattutto agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali per il conseguimento di 2 crediti e ai dottorandi in Studi Internazionali, perché occorre che i partecipanti abbiano acquisito “una certa base storica e culturale per rielaborare il senso dell’archivio tradizionale così da poterlo poi smontare”.

Gli studenti avranno l’occasione di partecipare a dibattiti critici intorno alla questione dell’archivio, preminente negli ultimi quarant’anni, e le sue più recenti interpretazioni in una prospettiva post-coloniale e di genere. “Le origini del progetto sono legate a una proposta dell’artista Alessandra Cianelli e sono anche frutto di una ricerca durata quattro anni finanziata dall’Unione Europea – il progetto MeLa – con lo scopo di ripensare il museo europeo alla luce delle migrazioni. In questo programma è stato svolto tutto un lavoro sugli archivi per indagare a fondo di chi sono la memoria e la storia e capire se il museo, nato due secoli fa, è stato elaborato per rappresentare la cul-

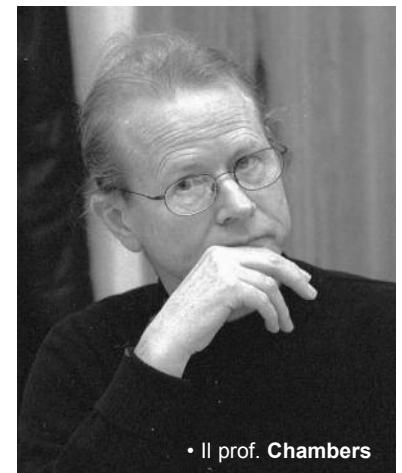
tura e anche il potere occidentale”, racconta il prof. Chambers. E continua: “adesso ci sono altre storie che attraversano gli spazi europei e che fanno parte di essi, senza gli archivi sarebbe impossibile riconfigurare il senso del passato. L’obiettivo è quello di ospitare le culture che sono state strutturalmente escluse dal museo concepito in modo tradizionale includendo la presenza di altri elementi che, pur non facendo parte degli archivi, invadono il presente”.

Durante i seminari, “si partirà dall’analisi del concetto di archivio e dall’idea di un passato rimosso per tracciare altre memorie definendo così uno spazio critico in cui ci si ritrova a fare i conti con vicende non registrate che arrivano dal futuro e spezzano la spiegazione lineare e pulita dei tempi storici”. Riaprire un archivio può essere, però, un’operazione dolorosa “perché il museo rappresenta la memoria della nazione, infatti non è un caso che nasca insieme allo stato moderno ottocentesco e nel momento in cui l’Europa si è affermata a livello planetario attraverso il colonialismo”. Tuttavia, c’è poca disponibilità di registrare il passato coloniale negli archivi perché “significherebbe accettare la centralità del colonialismo nella formazione della nostra modernità. Molti vogliono rimuoverlo, però il colonialismo è una ferita aperta per tutti e che ritorna continuamente nel presente e ne è un esempio il fenomeno delle migrazioni attuali. Noi non ci pensiamo, ma anche quando prendiamo il caffè al bar o si cucina un piatto italiano a base di pomodoro, tut-

to questo è frutto del colonialismo poiché entrambi i prodotti non sono autoctoni”.

Tra le attività in corso, “stiamo cercando di far aprire gli archivi della Mostra d’Oltremare, che fu inaugurata nel maggio del 1940 per mostrare i frutti della potenza dell’impero italiano di allora. Questo aiuta a riflettere su un concetto di archivio molto flessibile, perché non si tratta solo di un oggetto che si apre con le chiavi per consultare documenti. Non vogliamo proporre un contro-archivio, ma una modalità per riconfigurarlo in maniera più aperta e giusta attraverso spazi di potere culturali e politici asimmetrici fino a ieri esclusi. Anche lo spazio urbanistico e architettonico o la Stazione marittima di Napoli, ad esempio, sono archivi di un passato coloniale”.

Agli incontri si utilizzeranno strumenti e linguaggi alternativi “presi in prestito dalle filosofie e dalla poetica fornita dalla musica e dalla letteratura. Centrale sarà il ruolo dell’arte: anche se le arti visive non vengono spesso considerate archivi, l’operato artistico sarà forma di ricerca”. Infatti il seminario intende diffondere l’idea che “anche l’arte contemporanea, così come la musica o la letteratura, possa diventare dispositivo critico per viaggiare oltre i limiti imposti dalle discipline autorizzate a parlare del passato, quali la sociologia o l’antropologia”, sostiene il prof. Chambers. E aggiunge: “io parlerò, ad esempio, delle idee della musica come archivio in cui possiamo trovare sospese nel suono storie e culture che la storiografia ufficiale non vuole



• Il prof. Chambers

ascoltare e ancora della realtà geografica e geopolitica del Mediterraneo come un archivio più complesso considerando anche la sponda africana e asiatica, non solo la parte europea”.

Quest’iniziativa va di pari passo a un altro seminario organizzato dal Centro Studi Postcoloniali e di Genere fino al mese di giugno dal titolo *“Borderscapes”*, rivolto anch’esso a studenti dei Corsi di Laurea Magistrali e dottorandi e che si presenta come uno spazio di discussione transdisciplinare: “integreranno docenti e ospiti esterni attraverso tavole rotonde in cui ognuno approfondirà argomenti basati sul proprio interesse personale e meno legati a una prospettiva esclusivamente disciplinare. Si tratta di un laboratorio molto più sperimentale e coltiviamo l’idea di trasformarlo in uno spazio in cui gli studenti potranno presentare i propri lavori e ricerche”, conclude il docente.

Sabrina Sabatino

In svolgimento il Laboratorio di Fonti per lo studio della politica internazionale in età contemporanea

Un approccio pratico alla politica estera

Si terrà fino a inizio maggio il Laboratorio di Fonti per lo studio della politica internazionale in età contemporanea organizzato dal prof. Paolo Wulzer, docente di Storia delle Relazioni internazionali, e indirizzato agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni internazionali per l’acquisizione di 3 crediti da integrare nelle altre attività formative. Un’iniziativa che si rinnova a distanza di un anno e che “ha lo scopo di presentare agli studenti le fonti principali che lo storico utilizza per trattare argomenti di politica internazionale e di metterli in contatto con un materiale più specialistico”, come spiega il prof. Wulzer.

Il laboratorio convoglia il passaggio da uno studio teorico a un approccio più attivo. Gli studenti si eserciteranno con i metodi di consultazione di fonti primarie e secondarie, ad esempio “analizzare un trattato, un documento diplomatico, un archivio o raccolte storiche di documenti editi dai singoli governi”. Il lavoro di interpretazione delle fonti viene svolto su documenti contraddistinti da una forte specificità, pertanto “bisogna capire perché i documenti sono importanti, come si trovano, che tipo di informazioni si possono ricavare da essi e in che modo vanno integrati ad altre fonti e, in particolare, bisogna comprendere come documenti che nascono in un ambito storico possano avere una ricaduta politica molto attuale e nell’immediato”, precisa il prof. Wulzer.

In aula, il docente ha citato ad esempio il caso WikiLeaks, “ovvero la messa in rete di documenti relativi alla politica estera americana, i quali hanno portato alla luce materiale molto delicato e che, in circostanze normali, avremmo conosciuto solo dopo trent’anni perché questa documentazione viene segretata a lungo per motivi di sicurezza nazionale, per cui quella esistente oggi arriva fino alla fine degli anni Settanta. Invece, in quel caso, i documenti hanno avuto un impatto politico molto forte perché sono comparsi subito”.

Utile ma non indispensabile ai fini della partecipazione al Laboratorio è l’avere sostenuto l’esame di Storia delle Relazioni internazionali, “durante il quale si spiega il che cosa e il perché è successo mentre nel laboratorio si risponde alla domanda: come lo sappiamo?”.

Durante il laboratorio, le attività degli studenti si alternano a lezioni frontali in cui sono veicolate spiegazioni e coordinate storiche “anche con l’intervento di altri docenti per rendere la varietà di tutte le aree geopolitiche coinvolte e discutere nello specifico sulla complessità delle problematiche trattate”.

Affinché gli studenti possano valutare la formazione degli indirizzi di politica estera, è essenziale, dunque, un focus sull’assortimento delle fonti documentarie classiche, vale a dire “sulla differenza tra un documento ufficiale, che può essere un trattato o una dichiarazione pubblica

prodotta dai governi, dai Ministeri degli Esteri, e un documento diplomatico, ma non per capire cosa dicono, che è la meta di altri insegnamenti, piuttosto per intendere il processo decisionale che si cela dietro una scelta di politica estera”.

Il primo step pratico è quello di rintracciare le fonti “negli archivi, nelle collezioni pubblicate dai governi, sui giornali o sui siti Internet dedicati a questi argomenti. Spesso, però, è necessario integrare con la storiografia esistente o con le memorie storiche di qualche protagonista della vita politica internazionale, perché il documento in sé – in quanto prodotto di un certo ambiente, cultura o pensiero – può produrre una visione parziale, e allora diventa imprescindibile imparare a sopesare le fonti”.

Le valutazioni degli studenti avverranno in itinerare e saranno subordinate alla partecipazione attiva alle lezioni con frequenti esercitazioni in classe cui seguirà la presentazione di una tesi finale: “su un argomento relativo ai rapporti tra due o più paesi in una determinata fase storica. Lo studente dovrà svolgere una specie di paper scritto usando le fonti consultabili, quindi se qualcuno vorrà occuparsi di argomenti più recenti dovrà lavorare su altro materiale e chiaramente tarare il discorso, tenendo presente che la documentazione diplomatica non si rende disponibile prima di trent’anni”, conclude il docente.

Disagi nelle tre sedi principali dell'Ateneo

Servizi igienici, file interminabili al secondo piano di Palazzo del Mediterraneo

In pieno regime di corsi, numerosi sono i reclami degli studenti relativamente a carenza e inadeguatezza di strutture e attrezzature in tutte le sedi principali dell'Ateneo.

PALAZZO DEL MEDITERRANEO. *"Le luci nelle toilette donne al secondo piano non funzionano da più di un mese e anche le docenti se ne lamentano. Ci troviamo in questo limbo comune in cui spetterebbe a noi fare presente la situazione, ma non sappiamo nemmeno a chi esprimere il disagio. In guardiola, ci dicono: «non è nostra competenza, fatevi luce con i cellulari»*, racconta sdegnata **Maria Di Rosa**, iscritta al terzo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. *"Se al secondo piano i bagni femminili sono al buio, al terzo sono guasti. Il colmo è che quando ho lezione al quinto piano, devo per forza scendere al secondo per andare in bagno, perché né al*

quarto né al quinto ci sono toilette per donne e al terzo sono chiuse da parecchi mesi. Risultato: tre piani di scale e al secondo la fila è interminabile, tra l'altro nemmeno le serrature funzionano, per non parlare dell'igiene precaria", dice la collega **Alessandra Lazzetta**. *"Palazzo del Mediterraneo dovrebbe essere in teoria la sede più nuova e moderna, eppure abbiamo un laboratorio multimediale in cui almeno cinque computer non hanno un lettore per inserire i cd, quindi senza la possibilità di vedere film o di esercitarsi con il materiale linguistico disponibile, che peraltro non viene aggiornato da anni e risale ai tempi preistorici"*, ironizza **Giuseppe Di Matteo**, studente al secondo anno di Linguistica e Traduzione specialistica. *"Non credo che nelle altre università alcuni documentari e film siano ancora disponibili solo su videocassette. Qui mancano le attrezzature adeguate ed è un vero peccato che un'Università che supera i confini del mondo non riesca a stare al passo con il digitale: non funzionano i proiettori, non funzionano le luci, spesso non funziona neppure il sito! Per un giorno intero non ho potuto controllare gli avvisi dei docenti e non è stato piacevole scoprire, una volta arrivata fuori l'aula, che una lezione era stata annullata con un avviso alla porta"*, continua Maria.

PALAZZO GIUSSO. *"Ogni sede ha qualcosa che non va e seguire in queste condizioni ci avvilisce. L'ascensore a Giusso non se la passa meglio, infatti a volte per arrivare al quarto piano si impiega un quarto d'ora, perché l'ascensore non sale ma ritorna al punto di partenza se è richiamato dal piano terra. Negli orari critici, a cavallo dell'i-*

nizio delle lezioni, capita così di fare viaggi interminabili stretti come sardine. Le guardie dicono: «l'ascensore funziona così, è il sistema, lo sapete ormai e non si può cambiare, perché sarebbe un lavoro troppo costoso quello di risistemare tutti i cavi. Semplice: non dovete chiamare l'ascensore se è già partito, altrimenti riscende ogni volta»", riferisce **Federico Monaco**, terzo anno di Mediazione linguistica e culturale. *"Anche i docenti che hanno gli studi al quarto piano hanno chiesto di affiggere un cartello, perché le matricole e i nuovi arrivati non possono immaginare che l'ascensore funzioni con questo meccanismo retrogrado. A tutt'oggi non sta bene questa storia che continua da anni e mi chiedo in cosa siano investite le nostre tasse, se non abbiamo né aule né mezzi all'avanguardia"*, reclama Giuseppe.

"Quest'anno non abbiamo avuto nemmeno i libretti, altro che utopia di tecnologia. Ci avevano promesso a settembre che i nuovi iscritti avrebbero ricevuto poco dopo dei badge per la trascrizione dei voti, ma siamo al secondo semestre e i badge non sono ancora pronti. Hanno detto qualche settimana fa che solo ora la macchina per farli è stata riparata e che forse a maggio sarebbero stati distribuiti, ma se le cose vanno avanti così, secondo me, nemmeno alla laurea ce li lasciano", afferma scoraggiata una matricola. E aggiunge: *"sono andata perfino in segreteria a chiedere se potessero rilasciarmi un tesserino per attestare che sono una studentessa universitaria. Ne avrei bisogno perché ci sono molti sconti per gli universitari in musei e teatri anche in altre città, ma gli impiegati mi hanno quasi preso in giro e consigliato di attendere pazientemente i badge liquidandomi con: «al primo anno, già vai di fretta?»"*.

PALAZZO CORIGLIANO. *"In linea di principio, studiare in biblioteca dovrebbe essere confortevole e un comodo tappabuchi durante gli spacci tra un corso e l'altro, ma al secondo piano gli infissi non si chiudono e si gela. Non solo tira vento anche dentro, ma quando piove inevitabilmente ci allaghiamo. Tra le cattedre di due docenti, il pavimento si è addirittura rialzato. Speriamo vivamente nei cambiamenti di primavera"*, conclude Alessandra.

Un'opportunità per esercitarsi sulla scrittura di un testo scientifico

“Imparare a disciplinarsi nell'uso del linguaggio è un esercizio importante e in media si fa per la prima volta con la tesi. Questo laboratorio vuole stimolare un invito alla riflessione per prendere il momento della scrittura come un'occasione per imparare delle cose di sé. Ognuno di noi ha uno stile e un modo di esprimersi, che devono essere in parte tenuti a bada ma non del tutto uccisi dalla scrittura scientifica, perché quando scriviamo non facciamo altro che rivelarci attraverso la scrittura”, spiega la prof.ssa **Anna Filigenzi**, docente di Archeologia e Storia dell'arte dell'India, la quale terrà, a cominciare dal 16 aprile, il Laboratorio **“Metodo e forma: le regole della ricerca e della scrittura scientifica”**. Strutturato in dieci incontri per offrire una guida utile alla stesura di un testo di carattere scientifico, in primis la tesi di laurea, il Laboratorio prevede esercitazioni pratiche in itinere finalizzate alla composizione di un testo che varranno come verifica per l'attribuzione di 2 crediti. *“A me piace molto il termine “laboratorio” per quello che trasmette: persone che si riuniscono per lavorare insieme concretamente su qualcosa. Ci soffermiamo non soltanto sugli strumenti da usare nell'indagine analitica di una tesi ma anche su come si organizza e concettualizza un testo, come si fa una nota o un indice bibliografico e, in generale, come si comunica efficacemente”*, sottolinea la docente. Che spiega: *“la chiarezza espositiva è nella scrittura di un testo scientifico la prima cosa a cui bisognerebbe porre attenzione per evitare l'ambigui-*

tà del significato delle parole che si usano: questo è il motivo per cui tutti i linguaggi scientifici sono settoriali e tendono ad usare un vocabolario specifico”.

Aperto a studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, il corso risponde all'esigenza piuttosto comune di ritornare ad esercitarsi sulla produzione di testi scritti dopo aver riscontrato *“una lunga esperienza con tentativi di composizione un po' faticosi da parte di laureandi, sia per un problema di scarsa attitudine alla scrittura che oramai anche per una confusione di piani, poiché la lingua scritta tende ad assomigliare sempre di più a quella parlata”*, sostiene la prof.ssa Filigenzi, che aggiunge: *“quando si parla, ciò che si dice si accompagna dai gesti mentre nella lingua scritta tutta questa serie di supporti non esiste. Ciononostante, non si può dire che il linguaggio parlato abbia meno tracce di quello scritto, perché quante volte è capitato che il nostro interlocutore ci abbia frainteso, ma c'è sempre una possibilità di rimediare all'orale laddove allo scritto la strategia della comunicazione deve essere precisa e raffinata al massimo”*. Alle lezioni frontali seguiranno dibattiti che avranno come tema *“esempi trasversali tratti da vari ambiti, in parte dalla letteratura scientifica e in parte dalla lingua di ogni giorno, per analizzare i vari aspetti di un fatto di costume e capi-*

re come - anche da una vicenda apparentemente marginale - si possa studiare la storia dell'evoluzione dei costumi sociali o dei gusti intellettuali del nostro Paese”.

Consigli pratici per progettare una tesi di laurea

La tesi di laurea: qualche consiglio dalla docente. In primo luogo, *“l'ingrediente essenziale è che l'argomento piaccia, perché scrivere una bella tesi è prima di tutto una soddisfazione personale, e poi occorre familiarizzare con il tema attraverso letture mirate per cercare di mettere dei paletti intorno alla ricerca”*. Lo step successivo alla scelta dell'argomento è quello della **ricerca bibliografica**: *“prima di definire il campo, è necessario che lo sguardo sia più ampio e in questa fase bisogna fare attenzione alla bibliografia che si seleziona. Non si può costruire una tesi di laurea su una bibliografia datata, quindi un buon consiglio è quello di partire dal riferimento bibliografico più aggiornato, e se ci sono tempo e voglia a sufficienza anche leggere qualcosa di superato sarebbe utile per farsi un'idea di come la ricerca relativa a quel contesto sia cresciuta nel frattempo”*. Inoltre, è indispensabile un uso corretto

delle risorse digitali, poiché *“gli errori più frequenti sono la selezione non critica delle fonti e la copia indiscriminata. Quella del copia-incolla è diventata una piastra diffusa dei nostri giorni, anche se molte volte l'errore si commette in assoluta buona fede di fronte alle trappole facili e frequenti tese dall'uso quotidiano delle risorse digitali”*, commenta la prof.ssa Filigenzi. Che continua: *“non c'è niente di male nell'uso di Internet, che ha tanto potenziato i nostri strumenti e le nostre possibilità di apprendimento. Il problema è che un'attività di questo genere deve essere svolta con capacità selettiva: non bisogna demonizzare la biblioteca digitale, bensì imparare a verificare la fondatezza nel flusso indiscriminato di informazioni”*. Per verificare le informazioni, *“solitamente il primo approccio degli studenti è attraverso Wikipedia, che può essere un ottimo strumento nel 70% dei casi per assimilare alcune notizie essenziali, ma a quel punto insieme all'interazione con le risorse digitali deve scattare un esame più profondo dei dati attraverso la consultazione di un testo scientifico. Basta andare in biblioteca e cercare un autore di riferimento o autori che in quel campo hanno una solida reputazione e da lì scoprire gradualmente come con le scatole cinesi”*, conclude la docente.

Sa.Sa.

La parola al prof. Paolo Popoli, responsabile del settore

Job Placement: più convenzioni per tirocini e un sito web rinnovato

I Job Placement in ogni Università è un punto di forza, in rapporto alla capacità di offrire sbocchi occupazionali adeguati ai laureati. Responsabile del settore per la Parthenope è il prof. **Paolo Popoli**: “il mio compito è quello di dare impulso alle attività e ai servizi di Placement per i nostri studenti e laureati, attraverso la predisposizione di ogni utile strumento di informazione, formazione e orientamento, per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro”. Le attività ed i servizi di Placement di un Ateneo costituiscono sempre più un elemento di scelta da parte degli studenti e delle famiglie: “il mio impegno è volto a perseguire un duplice obiettivo, dunque: **incrementare le opportunità di contatto con il mondo del lavoro** (non soltanto per i laureati, ma anche per gli studenti che devono arricchire la loro preparazione teorico-concettuale con esperienze lavorative sul campo) e fornire un adeguato **supporto nel rafforzamento della ‘employability’**, accattivante termine inglese legato alla capacità di trovare un lavoro adeguato alle proprie competenze, abilità e vocazioni”, prosegue il docente. A tal fine è in corso un potenziamento dei servizi offerti dall’Ufficio, a carattere di consulenza e formazione: “in ordine sia al rafforzamento del ‘personal branding’, che alla ricerca stessa del lavoro”. Le domande più frequenti: “hanno carattere di **consulenza ed orientamento nello svolgimento delle attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare**, per quanto attiene alla predisposizione del progetto formativo e agli aspetti normativi e procedurali, nonché per ricevere assistenza nella stesura del curriculum e della lettera di presentazione per l’ingresso nel mondo del lavoro”. Gli studenti hanno la possibilità di acquisire preventivamente una serie di informazioni direttamente dal sito web del Placement, oggi completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti: “tra queste, le informazioni relative alle aziende convenzionate, alle offerte di lavoro e di tirocinio, ai seminari di orientamento e formazione, al recente istituto contrattuale dell’Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca”. Nel bilancio del primo anno di attività del professore: “ritengo che siano state realizzate significative iniziative. In primo luogo abbiamo portato a termine il ‘Progetto Fixo Scuola & Università’ del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ottenendo il finanziamento previsto per la realizzazione della procedura ‘Standard Setting’ e per tre contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca. Ciò si è realizzato anche grazie ad una proficua ed intensa

collaborazione con l’Agenzia Italia Lavoro che ci ha fornito il necessario supporto consulenziale nello svolgimento delle attività del progetto”. In secondo luogo: “abbiamo realizzato il collegamento informatico con la piattaforma Place-ment di Alma Laurea, ed attivato i relativi servizi, il che costituisce un

scaricare i relativi curriculum in base alle loro specifiche esigenze, nonché pubblicare offerte di lavoro e di tirocinio”. Terzo traguardo raggiunto: “*l’incremento dei rapporti di collaborazione con le aziende presenti sul territorio campano*, attraverso la stipula di numerose nuove convenzioni per lo svolgi-



• Il prof. Popoli

Nuovo portale di Ateneo A breve verbalizzazione degli esami on-line

Attivo da metà marzo il nuovo Portale di raccordo della Parthenope, che si appoggia all’interfaccia web della Segreteria studenti. Contiene varie voci, quali: Ateneo, con sedi, biblioteche, numeri utili e calendari accademici, la tradizionale sezione ‘Offerta formativa’, un’area dedicata a ‘Lezioni ed esami’, una all’Orientamento e il Job Placement. ‘Nella pagina principale troviamo tutti i servizi generici dell’Ateneo, come ad esempio l’immatricolazione on-line nell’area Segreteria, dove è possibile la compilazione assistita del modulo per immatricolarsi, che bisogna soltanto stampare e portare agli uffici competenti’, spiega il dott. **Giuliano Intrito**, Tecnico Amministrativo che si occupa della gestione del portale. **A breve sarà attiva la verbalizzazione on-line degli esami**, quindi niente più statini stampati dal docente. Da giugno bisognerà solo prenotarsi on-line all’esame, tramite piattaforma, e aggiungere la firma digitale nel momento in cui si supera, al cospetto del professore”. Le prenotazioni degli esami sono da tempo telematiche: “sarà possibile prenotare anche la **seduta di laurea attraverso il sistema e addirittura scambiarsi correzioni della tesi tramite l’area personale docente-studente**”. Nello spazio ‘Lezioni ed esami’: “appena viene stabilito l’appello d’esame relativo a qualsiasi Corso di Laurea, è caricato sul portale, quindi immediatamente visibile. Per tutti gli altri link funziona da indirizzo: ovvero se si clicca su Job Placement comparirà la pagina ufficiale del settore e così via per Orientamento e altri. Questo è un modo per semplificare la vita agli studenti, una **specie di portineria voluta dal Rettorato**, dove tutti gli uffici dovranno caricare informazioni”.

importante presupposto per esercitare al meglio la nostra funzione di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. In particolare è data oggi la possibilità agli studenti (previa registrazione sul portale) di redigere ed aggiornare on line il proprio curriculum vitae, dando ad esso una adeguata visibilità. Le aziende possono consultare la banca dati degli studenti laureati e

mento dei tirocini e quindi maggiori rapporti di partnership con il tessuto imprenditoriale locale, anche per lo svolgimento di ulteriori attività (**career day, testimonianze aziendali nell’ambito di seminari o workshop, etc.**). Per quanto riguarda le criticità del servizio: “non commetterei certo un errore, se identificassi nella **carenza di risorse umane e finanziarie** la più

alta criticità nello svolgimento di qualsivoglia attività universitaria, frutto di politiche governative miopi, controproduttive e, cosa a mio avviso ancor più dannosa, ‘delegittimanti’, che hanno condotto progressivamente le università italiane ai limiti della sopravvivenza. Prefisco restare ancorato al mio ruolo e soffermarmi su un elemento di criticità collegato a processi organizzativi interni: **la scarsa conoscenza da parte dei nostri studenti delle opportunità - attività e servizi - offerte loro dall’ufficio Placement**”. Il docente si è stupito nel constatare che: “nel mio primo giorno di lezione di quest’anno, al corso di cui sono titolare (Economia e Gestione delle imprese), alla domanda su chi in aula conoscesse l’esistenza dell’ufficio Placement e del sito, il tasso di risposta positiva fosse notevolmente basso. Considerando che si trattava di studenti al loro terzo anno, sono evidenti sia la necessità che l’urgenza di definire un solido piano di comunicazione interna ed esterna, che si avvalga di ogni possibile strumento, dai più tradizionali (bacheche, opuscoli e brochure) ai più moderni (sito internet, mailing, social network). Su questo aspetto rivolgerò il mio impegno nell’immediato futuro”.

Allegra Tagliatela



FLASH DA GIURISPRUDENZA

Visite didattiche

Escursioni didattiche per gli studenti di Giurisprudenza. La prof.ssa **Paola Mazzina**, docente di Diritto Costituzionale, condurrà un gruppo di studenti in visita alla Camera dei Deputati il 13 maggio. Un altro gruppo si recherà, il 27 maggio, alla Corte Costituzionale.

Seminari

Seminari nell’ambito del corso di Diritto Internazionale del prof. **Antonio Lanzaro**. Gli incontri si terranno dopo la pausa di Pasqua. Il calendario: 14 aprile “*Immunità dalla giurisdizione degli Stati e sentenza Tesauro*”, relatore la dott.ssa Lo Presti; il 21 aprile la dott.ssa Norcia parlerà de “*La questione del Crocifisso nella sentenza della Corte di Strasburgo*”; il 28 l’avv. Aleotti si intratterrà sulle “*Immunità Diplomatiche*”.

Massimo Marchiori, professore a Padova di Computer Scienze, ospite di TeleComunicando, ciclo di incontri per gli studenti delle superiori

I segreti di Facebook svelati da uno scienziato

C'era una volta un mondo oscuro, dove Internet non esisteva e l'unico modo per comunicare era la voce. Poi arrivò Internet e prese il potere il gran signore del Web: sir Google. Il suo dominio era assoluto, finché non arrivò un umile scudiero, il faccialibro, che in breve tempo sconfisse tutti i potenti, diventando re". È con una storiella che **Massimo Marchiori**, professore di Computer Science dell'Università di Padova, scienziato di fama internazionale, introduce l'incontro del 20 marzo in Aula Magna della sede del Centro Direzionale della Parthenope: **'Tecnopoter e il segreto del Faccialibro'**, al cospetto degli studenti delle Scuole Superiori, nell'ambito del percorso formativo **'TeleComunicando'**. "La tecnologia delle informazioni ha generato un'evoluzione tecnica e culturale che ha letteralmente cambiato le nostre abitudini", presenta il prof. **Maurizio Migliaccio**, organizzatore dell'incontro. "Abbiamo visto oggi l'eclissi. Nei tempi antichi, quando accadevano questi fenomeni che non si comprendevano, si parlava di magia. Anche il boom tecnologico degli ultimi anni può essere paragonato a qualcosa di magico?", pone la domanda ai ragazzi e, con una serie di slide chiare ed efficaci, mostra i risultati di alcune ricerche sulle nuove tecnologie: "perché la scienza deve divertire, non annoiare", commenta. "Google ha dominato la scena su Internet



• Il prof. Marchiori

incontrastato, finché non è giunto **facebook**, che inizialmente ha suscitato riso e prese in giro da parte di giornalisti ed esperti nel campo delle tecnologie, in quanto social network poco sofisticato. Dopodiché nel 2010 sorpassa Google, tanto che oggi il 53% del tempo della popolazione è impiegato sul famoso social network, solo il 12% viene dedicato a Google". Come è possibile? "Se chiedi agli intervistati, rispondono che **facebook non è altro che una perdita di tempo, ma anche una droga**. Gli indizi del sorpasso c'erano già nel 2002, quando le persone hanno alterato la percezione dell'informazione, tanto che, cercando Lord Byron, poeta inglese, su Internet compariva l'arbitro tanto odiato della partita Italia-Corea Byron Moreno al suo posto". La pulsione sociale quindi diventa determinante: "Io dimostra anche il successo del video demenziale del 2004,

quando ancora non c'era youtube, 'Numa numba' di Gary Brofsma, che ha avuto un seguito mostruoso, tanto da diventare un Numatube, dove tutti hanno contribuito". Qual è quindi la prima pulsione che ha dato origine a facebook? "Sicuramente trovare amici perduti. Non è altro che una sorta di Grande Fratello, dove al posto di persone sconosciute ci sono i nostri amici. Più importante che parlare diventa, però, guardare quello che fanno, le immagini sono la primaria pulsione. La seconda è la viralità, ovvero la velocità di propagazione dell'informazione. Non è il contenuto che interessa, ma le emozioni che trasmette". Le emozioni positive, come è noto, su facebook si propagano più velocemente, ed hanno maggior successo di quelle negative: "non ha l'icona 'dislike', solo 'mi piace'. Il divertimento è al primo posto nella condivisione, poi ci sono l'interesse e la sorpresa. Da evitare le emozioni negative, quali: rabbia, disprezzo, vergogna, imbarazzo. Campagne pubblicitarie di diverse ditte sono fallite, perché non hanno considerato la mancata viralità". L'analisi dei sentimenti ora si utilizza in campagne marketing e politiche per avere successo: "non a caso il Presidente Obama è stato soprannominato il primo Presidente 2.0, che ha vinto la campagna contro Romney pure perché il suo team di esperti individuava messaggi negativi indirizzati ad Obama e li trasformava imme-



• Il prof. Migliaccio

diatamente in contro-campagne, che annullavano l'effetto denigratorio della prima". Capire perché alcuni post hanno successo su **facebook** è come capire perché certe zone della città attraggono più di altre: "si stabiliscono infatti delle connessioni, come negli scambi commerciali tra nazioni o alle feste, che creano delle strutture simili a quelle che ci sono nel nostro cervello. Quindi si ritorna al punto di partenza, senza saperlo, appunto le connessioni cerebrali". Non bisogna dimenticare, però, "che il nostro cervello non è fatto per il multitask. Interrompere ciò che si sta facendo per rispondere al messaggio sul social può essere deleterio, in quanto è dimostrato che abbassa le capacità cognitive. È necessario quindi prenderci ogni tanto un'ora di riposo dal continuo multitask".

Allegra Tagliafata



Realizza finalmente il suo sogno **Raffaele Autariello**. Dopo vent'anni di Marina Mercantile e diciotto nella Dirigenza delle Ferrovie dello Stato, arriva, il 26 marzo, la laurea in Scienze Nautiche alla Parthenope, alla veneranda età di 71 anni. Dopo aver navigato in tutto il mondo, infatti, decide d'iscriversi all'Università, grazie alla convenzione stipulata tra la Parthenope e il Collegio dei Capitani, che gli ha permesso la convalida di alcuni crediti corrispondenti ad abilità professionali degli Ufficiali di navigazione. "Ho scelto una tesi in Organizzazione dei servizi marittimi a bordo della nave, con la prof.ssa di Economia Aziendale Concetta Metallo. Di quest'argomento non parla mai nessuno, e chi meglio di me può conoscerlo? Nessuno menziona i compiti dell'ufficiale di coperta o del comandante. C'è una normativa internazionale che li definisce, soprattutto quelli degli

Confetti rossi per l'anziano studente di Scienze Nautiche. Proseguirà il percorso con la Magistrale

Laurea in corso a 71 anni per il Capitano Raffaele Autariello

ufficiali che aiutano il capitano, coordinando i servizi di bordo", spiega. Prima, quando Raffaele era a bordo, si dividevano le mansioni ufficiali di coperta e macchina: "ora tutto è automatizzato e c'è un solo un direttore di macchina sul ponte di comando. Gli ufficiali, secondo la convenzione internazionale STCW, devono sottostare a formazione e addestramento indirizzati a gente di mare su navigazione, guardia e sicurezza a bordo. Il manuale IMO A.741, copiato in quattro lingue differenti, lo insegna". Dopo aver illustrato l'argomento di tesi, il Capitano fa presente di aver superato tutti gli esami nei tempi previsti, senza mai andare fuori corso: "con la media del 24. L'anno scorso ho anche avuto un anticipo di borsa di studio A.Di.S.U., premio per chi è in regola con gli esami. Infatti ho impiegato tre anni esatti per laurearmi, superando circa dodici prove, e non è stata una sciocchezza". Nonostante la lunga esperienza, infatti, ha dovuto affrontare argomenti nuovi: "nel campo tutto si è trasformato rispet-

to a quarant'anni fa. Prima il punto nave si individuava con le tavole logaritmiche, oggi con la calcolatrice. Uno degli esami che mi ha dato più problemi, tanto da doverlo ripetere, è stato Calcolo numerico, ovvero nozioni di informatica applicata, che per un uomo di 71 anni non è così semplice apprendere". Ha sempre affrontato tutto con grande passione: "i docenti si sono meravigliati del fatto che abbia ultimato tutti gli esami entro dicembre 2014. Ho sempre seguito i corsi, per questione di conoscenza, non erano certo obbligatori! Ho seguito anche le lezioni in teleconferenza sulla Manovra abilitante navale, con la prof.ssa Biancardi. Con i docenti c'è stato un rapporto di reciproco apprendimento". Ha stabilito un ottimo feeling anche con i colleghi di tanto più giovani: "la mia età per i ragazzi non è stata assolutamente un limite, anzi, sono diventato un punto di riferimento, a cui chiedere informazioni, qualora non avessero capito qualcosa. Ho aiutato molti di loro nell'esame di Cartografia

e mi sono volentieri rapportato anche ad ufficiali e piloti dell'Aeronautica civile, che avevano in media 40-50 anni e seguivano come me". L'età dunque non è mai stata un problema, ma bisogna affrontare l'Università con la serietà giusta: "non si deve immaginare che, poiché hai 71 anni, devono darti per forza l'esame. Non è vero, te lo sudi come tutti gli altri studenti. La riduzione dei crediti sperata in realtà per me non c'è affatto stata, per cui ho dovuto sostenere tutti gli esami, compresi Matematica, Fisica e Chimica, che in teoria dovevano essermi convalidati". Progetti per il futuro: "la Magistrale in Scienze Nautiche alla Parthenope poiché ci sono materie interessantissime, come: Radar, Oceanografia, Climatologia, Meteorologia. Sono consapevole che la conoscenza sia la cosa più importante. Purtroppo non ho potuto laurearmi, per mancanza di mezzi, quando ero giovane, ma oggi ho coronato il mio sogno e invito i ragazzi a non sottovalutare l'opportunità che hanno".

Come trovare lavoro attraverso il web

I consigli di Rezzoagli, manager di **LinkedIn**

Autenticità, differenziazione e visibilità: nella baracca dei social network questi sono gli elementi per distinguere il proprio profilo professionale. Cambiati gli scenari lavorativi, le domande e le offerte di lavoro si avvalgono della rete internet, imparare ad usare questi nuovi strumenti di ricerca potrebbe rendere più agevole trovare un impiego. Il Servizio di Job Placement del Suor Orsola Benincasa il 20 marzo ha affrontato il tema nell'incontro **"Personal Branding con LinkedIn"**.



Come sviluppare contatti professionali per il Job Placement. LinkedIn oggi si configura come il principale servizio web di rete sociale, gratuito, impiegato per lo sviluppo di contatti professionali. La Sala Villani che ha ospitato l'evento era gremita: studenti, laureati e professionisti di vari settori hanno presenziato all'incontro. "È la prima volta che un esponente di un social così importante tiene una lezione a Napoli" - dice la prof.ssa **Lucilla Gatt**, Responsabile Job Placement - **Occorre avvalersi dello strumento web con consapevolezza, i ragazzi non possono più usare i social solo per divertirsi**

mento, ma devono concretizzare queste conoscenze. LinkedIn è un servizio utile, capace di immettere laureati e non in una serie di contatti lavorativi valevoli per l'immediato futuro". Secondo la prof.ssa Gatt: "Le cose non piovono dal cielo, se si resta a casa ad aspettare la chiamata di lavoro, si rischia di restare immobili. Per questo occorre attivarsi e sviluppare le capacità di ricerca attinenti al network". Il Placement, che da sempre si occupa di

indirizzare i laureati ed i laureandi presso stage e tirocini, sta attualmente affrontando la nuova frontiera della ricerca del lavoro utilizzando il web. "Ci preoccupiamo di sviluppare la cultura della ricerca attiva, e non solo di proporre opportunità già schematizzate, con aziende nostre partner. Quest'incontro si propone di insegnare ai singoli individui come costruire il proprio personal brand, attraverso varie fasi. Il web marketing, il network sono le nuove tecnologie che dobbiamo insegnare a gestire". E a tal proposito: "Vi saranno ulteriori appuntamenti maggiormente

mirati. Ogni incontro, infatti, analizzerà punto per punto la creazione del profilo web. Realizzare un curriculum accattivante in poche parole schematizzate non è semplice. I ragazzi hanno bisogno di una guida, è nostro compito aiutarli. L'incontro di oggi - conclude la docente - ha fornito input generali. La rete per costruire il tutto si svilupperà nei prossimi appuntamenti, da definire in calendario". Relatore della lezione, **Fabio Rezzoagli**, napoletano di nascita, milanese d'adozione. "Sono felice di essere ritornato nella mia città - afferma il Senior Enterprise Account Executive LinkedIn - Oggi spiegherò a cosa serve e come utilizzare il network per il lavoro. I social sono in continua crescita. Attualmente LinkedIn conta 347 milioni di iscritti, professionisti di tutto il mondo si affidano al web per rendere il loro lavoro maggiormente produttivo su scala globale". L'idea alla base del social è quella di raggruppare in rete tutti i lavoratori al mondo, per scambiare informazioni in modo rapido. "LinkedIn non è un luogo dove si conoscono amici - spiega il manager - Con l'iscrizione si creano profili di identità professionale personalizzabili, in questo modo con un semplice click si è subito raggiungibile, condividendo le informazioni con chi ne ha interesse". In Italia sono circa 8 milioni gli iscritti, ma il numero è costantemente in crescita. "La famiglia italiana si allarga a vista



• Fabio Rezzoagli

d'occhio - commenta Rezzoagli - Questo è il posto dove le aziende cercano per il lavoro, è il luogo in cui farsi trovare. Visionare il profilo su LinkedIn abbrevia il processo di selezione, permette di essere attivi nella ricerca ricevendo notifiche di aziende a cui si è interessati, consente di realizzare il lavoro dei propri sogni mentre magari durante la selezione si è già trovato un altro impiego". In poche parole: "La digitalizzazione del mercato del lavoro all'interno di un social network è il primo passo verso un futuro spedito, in cui le possibilità vengono visionate rapidamente. Spendete un po' di tempo per realizzare il profilo, fatevi con cognizione di causa utilizzando le parole giuste, non escludete nessuna esperienza pregressa. Di social perditempo ce ne sono tanti, oggi invece - conclude il manager - siete chiamati ad investire sul vostro futuro concretamente".

Susy Lubrano



• Il prof. Capozzi

Una babaie di linguaggi tra arti figurative, letteratura, musica, cinema e tant'altro. Il Novecento, come mai accaduto prima, sfonda le barriere culturali creando interazione fra i diversi modi di esprimersi. Questo fenomeno di massa, che ha travolto la divisione fra cultura popolare e cultura d'élite, è stato oggetto di discussione, il 26 marzo, della tavola rotonda Novecento "alto" e "basso", appuntamento che ha dato il via al ciclo di seminari **"Ignobile Novecento. Cultura di massa tra arte, consumo e trash"**

Dalle avanguardie al punk rock, ai film trash: il Novecento sfonda le barriere tra cultura 'alta' e 'bassa'

il cui scopo è proprio quello di ripercorrere i cambiamenti del tempo, equiparandoli alla folle corsa digitale e non dei nostri giorni. "Questi seminari sono unificati da un approccio storico su fenomeni spesso analizzati dall'antropologia culturale del tempo" - spiega il prof. **Eugenio Capozzi**, docente di Storia Contemporanea e promotore dell'iniziativa - **La nostra ambizione è quella di partire dalla storia occidentale italiana e porre, sotto la lente storica, i fenomeni del '900 che hanno frantumato le regole del tempo, portando a sperimentazioni innovative**". In questo ambito la discussione è tutt'altro che chiusa: "Non possiamo fissare dei punti fermi nella società dell'epoca. Tutto va ridiscusso costantemente. I fenomeni di arte e cultura si muovono velocemente ed è difficile chiuderli in una cornice unica". In questo modo, oltre a riscoprire i passaggi fondamentali del periodo: "Studie-

remo le piattaforme web, luogo in cui oggi si condividono contenuti e su cui passano notizie e trasformazioni. Non tutto quello che c'è nel web è spazzatura, a volte possiamo trovare diamanti tra le informazioni che ci arrivano. La verità è che, ora come allora, la cultura di massa si muove in modo vertiginoso, creando scompensi a chi vive attivamente o a chi, semplicemente, resta a guardare". E proprio per rimettere ordine occorre: "confrontare il vecchio e il nuovo per definire il campo di ricerca. Fare una mappa fra fenomeni, per poi analizzare i risultati sotto la luce della storia contemporanea, è quanto si propongono le attività seminariali in programma. Il focus sarà sempre il '900, secolo della riproducibilità dell'opera sotto più forme, in parallelo con i nostri linguaggi". Ad esempio, racconta il prof. Capozzi, "in un seminario verrà affrontata la storia della musica partendo dal lin-

guaggio di Nilla Pizzi per arrivare ai rapper o al punk rock. Così ci affacciamo al 21esimo secolo mappondo la cultura e l'arte sotto un profilo letterario, musicale e storico". Il ciclo di seminari aperto a tutti gli studenti: "è rivolto anche ad un pubblico non universitario, cittadini che abbiano voglia di saperne di più dei cambiamenti che hanno portato ai fenomeni di oggi. Ci occuperemo soprattutto di musica", il Suor Orsola vuole restituire importanza didattica all'insegnamento musicale, facendo di quest'ultimo un vero e proprio oggetto di studio". Il ciclo di seminari si concluderà il 28 maggio. I prossimi appuntamenti (tutti i giovedì alle ore 16.00 presso la Biblioteca Pagliara): 9 aprile, **Stefano Causa** con "Jazz 'ignobile'? Dai bordelli ai teatri"; 16 aprile con **Pasquale Rossi** "La 'grande edilizia'. Costruzioni e spazi pubblici nella Napoli del secondo dopoguerra".

Prosegue il torneo di tennis, che vede protagonisti sei finalisti, tra i quali due studenti universitari veramente in gamba: **Marco Consolandi e Gabriele Parente**, giovanissimi con un percorso brillante e veloce alle spalle. **Marco**, originario di Biella, frequenta l'Accademia militare di Pozzuoli: "ho venticinque anni e mi sono laureato in Scienze Aeronautiche nel settembre scorso. Sono qui a Napoli poiché per entrare in Accademia non potevo certo restare a Biella". Appassionato di tennis fin da bambino, ha scelto di praticarlo al CUS perché: "agevola gli universitari, anche noi dell'Accademia, che siamo a tutti gli effetti iscritti alla Federico II. I maestri di tennis inoltre sono validissimi. Ho iniziato a dicembre dello scorso anno e questo è il primo torneo a cui partecipo. Per me è un modo di mettere in pratica ciò che ho imparato agli allenamenti, ovviamente con fine ricreativo. Qui mi diverto e mi sento in una piccola famiglia". La scelta dell'Accademia non è stata semplice per Marco: "mi hanno spinto la passione per il volo e la volontà di servire una giusta causa. Certo si può seguire anche la carriera civile, ma io voglio diventare un pilota militare". La vita in Accademia è dura e impegnativa: "soprattutto i primi tre anni, in particolare il primo, in cui la formazione è prevalentemente disciplinare. Negli ultimi due si vanno a migliorare gli aspetti già acquisiti". I limiti per chi vi entra tramite concorso già alla fine del diploma sono diversi: "innanzitutto non puoi tornare a casa. Il primo anno ho visto i miei solo a Natale e per due sabati, in totale tre volte in un anno. Fa parte dell'addestramento: devi abituarti alla separazione dagli affetti a fini formativi. Se sei in missione per sei mesi e soffri il distacco, può crearti problemi psicologici e interferire col tuo lavoro. La telefonata a casa

Sei finalisti al Torneo sociale 2015 Il tennis: "un'ottima valvola di sfogo"



• Gabriele Parente

deve durare solo cinque minuti ad esempio". Le giornate sono molto intense: "il ritmo è incalzante. Chi ce la fa riesce, in molti mollano al primo anno. Una volta conclusi i cinque con la Magistrale, per diventare pilota militare operativo bisogna frequentare un anno di Scuola di volo per il brevetto. Molti di noi vorrebbero già operare, ma senza Magistrale non si può. D'estate non ci riposiamo, accumuliamo brevetti utili all'iter da seguire". Il tempo libero è poco e lo impiega con il tennis, ma viene gratificato: "dobbiamo lavorare e studiare, ma percepiamo uno stipendio fin dal primo anno, in quanto dipendenti dello Stato a tutti gli effetti".

Gabriele ha ventisei anni e sta invece seguendo un Master di secondo livello in Sviluppo

Sostenibile e Responsabilità d'Impresa, dopo la Laurea Magistrale in Scienze Economiche e Finanziarie alla Parthenope: "ho scelto Economia e Commercio al triennio perché dai tempi del Liceo Scientifico mi sono interessato ai temi d'attualità, come la crisi economica. Volevo trovare una soluzione a questo annoso problema, l'unico modo per farlo era studiare e capire come funziona l'Economia. Diciamo che ora la situazione va leggermente migliorando rispetto agli anni scorsi, poiché, grazie agli ultimi decreti, le imprese vengono incentivate a cercare nuove leve". Una volta laureato si è impegnato in colloqui e concorsi: "ora seguo uno stage che mi occupa in attività di ricerca. Sono in una Società Consortile che opera nella gestione logistica mare-terra". Il tennis è un

hobby che nasce con le gesta del famoso tennista Federer: "ho ammirato le sue tattiche, che mi hanno affascinato al punto da provare uno sport diverso dal calcio. Sono ormai sei anni che lo pratico al CUS, dove mi trovo benissimo perché ho conosciuto ragazzi della mia età, con i miei stessi interessi". Era tra i finalisti del torneo dell'anno scorso, e lo è anche quest'anno: "è però cambiata la formula con la fase a sei gironi da cinque partecipanti, i primi due in classifica si aggiudicano l'eliminatoria". Il tennis permette, con una buona organizzazione, di svolgere tranquillamente tutte le altre attività quotidiane, dallo studio al lavoro: "dal punto di vista psicologico è un'ottima valvola di sfogo e un momento di relax per stringere nuove amicizie".

Allegra Tagliafata

CUS NEWS

Servizio Civile

Pubblicato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale il bando per il progetto che coinvolge il CUS nella selezione di quattro volontari da impiegare per un anno. Possono partecipare alla selezione i cittadini senza di distinzione di sesso che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno d'età alla data di presentazione della domanda. Ai volontari verrà corrisposto un rimborso mensile di 433,80 euro. La domanda di partecipazione deve pervenire entro le 14.00 del 16 aprile tramite PEC, raccomandata o a mano, agli uffici del CUS Napoli.



Manifestazione

"**Benvenuti al CUS**" è la manifestazione promozionale organizzata dal Comitato Provinciale Fidal Napoli (Federazione Italiana di Atletica Leggera) in collaborazione con il Centro Universitario, per sabato 28 marzo alle 15.00. Questa è riservata alle categorie di: esordienti, ragazzi, cadetti. Ogni atleta può disputare al massimo due gare tra quelle previste dal programma: nel salto in lungo gli esordienti effettueranno due prove, nel vortex i ragazzi avranno tre lanci a disposizione, nel salto triplo i cadetti effettueranno quattro salti.

Sprint dei tosti

Il CUS organizza la seconda edizione del trofeo "Sprint dei Tosti", gara di nuoto rivolta alla categoria dei Master, che si terrà presso la piscina del complesso polisportivo di via Campegna. La

manifestazione è fissata per sabato 28 marzo ed in programma sono previste le gare di combinata veloce: 50 Stile Libero – 25 Dorso. L'inizio delle competizioni è previsto per le 18.30. I partecipanti dovranno obbligatoriamente gareggiare ad entrambe quelle stabilite, per accedere alla classifica finale, che scaturirà dalla somma dei due punteggi destinati alle singole gare.

Masterclass di Zumba

Sabato 11 aprile si terrà una nuova Masterclass di Zumba, visto il successo della precedente. Potranno partecipare solo 80 persone, su prenotazione presso la Segreteria del CUS. Saranno presenti quattordici istruttori: Danilo Cusato, Marzia Albano, Maria D'Ambrosio, Romina Amato, Martina Petrillo, Ela Ceparano, Gianluigi Varchetta, Enzo Bros Barrese, Pasquale Vitale, Michela Mariani, Vincenzo Concilio, Luana Dias David, Romina Hermanson, Valeria Piscopo.



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SEGUICI SU



PER ISCRIVERTI ALLA PASSEGGIATA

SCRIVI A WALKOFLIFE@TELETHON.IT,
TELEFONA ALLO 06/44015758, FAX 06/44015513.

SEI UN COMPETITIVO?

CONTATTA PER INFORMAZIONI ASD NAPOLI SPORT EVENTS
AL 339/1367946 E AL 329/9383218

OPPURE ISCRIVITI SU CRONOMETROGARA.IT

QUOTE DI ISCRIZIONE: 10€ PER GLI ADULTI E 5€ PER I BAMBINI FINO A 18 ANNI.

CORRI PER NICOLÒ E PER CHI LOTTA CONTRO UNA MALATTIA GENETICA.

ISCRIVITI ALLA GARA PODISTICA COMPETITIVA DI 10 KM
O ALLA PASSEGGIATA NON COMPETITIVA DI 3 KM

NAPOLI, 19 APRILE – PIAZZA DEL PLEBISCITO

RITROVO ORE 8.30 – PARTENZA ORE 9.30

VISITA IL VILLAGGIO TELETHON IL 18 APRILE DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 19.00



TOP PARTNER:

